ANNO XL — MATTINO [redacted] TORINO, *Domenica 25 Marzo 1906* MATTINO — NUM. 84

LE ASSOCIAZIONI

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

I gravi casi delle campagne pugliesi.

Un altro conflitto a Muro Leccese.

Le cause — Gli scioperanti ed i feriti lodano il contegno degli ufficiali — I soldati presi a fucilate — I feriti a Muro sono tredici.

(Per telefono e per telegrafo alla STAMPA).

La notizia del primo conflitto a Lecce.

Lecce, 24, ore 0,10.

Le notizie del conflitto avvenuto ieri a Scorrano hanno prodotto un'enorme impressione nella cittadinanza leccese. Pare che vi siano, oltre ai morti, parecchi feriti gravemente da colpi di moschetto.

Tutta la responsabilità pare che spetti al delegato di pubblica sicurezza recatosi a Scorrano in occasione dello sciopero dei contadini. Egli, non conoscendo l'indole di quella popolazione, appena si è trovato di fronte a quella falange di contadini che marciavano compatti verso un fondo della proprietà di Dedonno per invitare a scioperare i contadini che ivi lavoravano, ha fatto loro sbarrare il passo dai soldati con le baionette innastate.

I contadini, di fronte a quella provocazione, cominciarono a protestare e gridare: *Abbasso!* Allora il delegato ordinò alla truppa di respingere la colonna dei dimostranti con una carica alla baionetta. I contadini, vedendo ciò, accecati dall'ira, lanciarono qualche sasso all'indirizzo del delegato, il quale, senza por tempo in mezzo, ordinò il fuoco.

Fu un momento di scompiglio generale. La folla si sbandò subito, dandosi alla fuga, ma sul terreno, chiazzato di sangue, restarono molti feriti.

Roma, 24, ore 3,10.

Un telegramma da Lecce di ieri sera tardi dice:

« Mancano ancora i particolari dei luttuosi fatti di Scorrano. Alla Prefettura nulla si è riusciti a sapere. Il prefetto è partito subito per Scorrano accompagnato da un maggiore dei carabinieri e da funzionari di pubblica sicurezza. »

Telegrafano pure da Gallipoli in data 23:

« Da alcuni giorni i contadini di Maglie e di altri paesi limitrofi sono in agitazione per ottenere un migliore trattamento.

« In alcuni punti è stato deciso lo sciopero, ed oggi a Scorrano, infatti, 500 contadini si misero in isciopero. Una dimostrazione fatta nel pomeriggio fu sciolta colla forza. Si dice che vi siano dei morti e dei feriti. Questo, almeno, secondo la voce che circola in città. »

Un altro telegramma da Lecce dice:

« Nessun altro particolare si ha sull'eccidio di Scorrano; però negli uffici della Prefettura si nota un gran movimento ed un continuo arrivo di telegrammi. Certamente i fatti devono essere di una gravità eccezionale. Pare sia stato richiesto l'invio di altri soldati, guardie e carabinieri pei paesi vicini a Scorrano, dove regna un vivo fermento in seguito all'eccidio. »

COME SI EBBE LA NOTIZIA A ROMA.

Il dispaccio annunziante l'eccidio di Scorrano pervenne a Montecitorio dopo la mezzanotte. Vi si trovavano solo pochi deputati, che però commentarono in vario senso il fatto, e specialmente la frase che dice: « I soldati non ebbero l'ordine di sparare. »

I commenti durano anche stamane, e si crede che verranno oggi stesso presentate delle interrogazioni che saranno svolte alla fine della seduta odierna.

Stanotte è partito per Napoli, Lecce e Scorrano l'ispettore generale al Ministero dell'interno comm. Rinaldi, incaricato di un'inchiesta per appurare come si svolsero i fatti.

Anche il ministro della guerra ha ordinato un'inchiesta per stabilire le responsabilità.

I PRIMI COMMENTI.

Il *Popolo Romano*, rilevando la frase del comunicato ufficioso sui fatti di Scorrano, dice: « Quel *senza comando* significherebbe che la truppa ebbe più vivo dei superiori il sentimento della situazione e del rispetto alla legge! »

Il *Domani* in un breve commento scrive: « Berra! Candela! Giarratana! Grammichele! Ora Scorrano si aggiunge al lungo elenco delle vittime del piombo fratricida, elenco che pur troppo non c'è da sperare sia finito! E' cambiato il maestro, ma la musica è sempre quella! Comandi Fortis o Giolitti, comandi Sonnino o il regio ministro Pantano, al proletariato si deve rispondere colle fucilate!!! »

CIO' CHE DICE UN DEPUTATO DEI LUOGHI.

L'on. Valloni, deputato del Collegio di Maglie, in provincia di Lecce, intervistato da un redattore del *Domani*, disse: « Nulla io so di questo sciopero. La popolazione di Scorrano è formata tutta di contadini, ed è docilissima; può in qualche momento agitarsi, muoversi, minacciare magari il finimondo; ma poche parole persuasive bastano a calmarla subito, e tutto finisce in un bicchiere d'acqua. Come in tutte le sommosse che avvengono nel Mezzogiorno, anche a Scorrano sarà mancato il tatto di chi aveva la direzione della forza pubblica, come sempre! Eh già, poichè con una popolazione grezza e primitiva, come è quella di alcuni di quei Comunelli del Leccese, bisogna agire con diligenza ed essere molto cauti. Quelle popolazioni, per l'ignoranza in cui vivono, non posseggono affatto la dote del discernimento!

« — Ma come spiega lei la presenza di tanta truppa a Scorrano, dove credo sarà appena una stazione con tre o quattro carabinieri.

« — Infatti Scorrano non ha un Ufficio di delegazione, e tutto il servizio di sicurezza è affidato ad un brigadiere dei carabinieri con pochi militi. Ora, la presenza di truppa deve far ritenere che lo sciopero dei contadini era stato minacciato da qualche giorno e che nei paesi limitrofi vi fosse già un'agitazione latente. Mi risulta, da quanto ebbe a dirmi l'altro ieri alla Camera l'onorevole Todeschini, che aveva ricevuto l'invito di recarsi a Maglie, che nel novembre dello scorso anno vi fu già a Scorrano uno sciopero di contadini e contadine, composto bene e assai pacificamente, perchè la richiesta di un aumento di salario venne allora accolta. Quello odierno, però, non credo che debba essere determinato dalla domanda di un nuovo aumento di salario o dalla mancanza di lavoro, quest'anno non essendosi verificata una grave disoccupazione per l'avvenuto aumento di lavoro.

« — Ed allora!

« — Ecco, se devo dirle francamente il mio pensiero, credo che questo sciopero si debba alla propaganda in senso socialista, fatta in modo incomposto, non da socialisti coscienti, ma da mestatori, che eccitano all'odio di classe senza riuscire a far ottenere alle derelitte classi dei lavoratori alcun beneficio!

« — E saprebbe dirmi chi sia questo signor Dedonno Salvatore, nella cui proprietà avvenne il conflitto!

« Conosco assai bene la famiglia Dedonno di Scorrano, ma non so dirle con precisione chi della famiglia sia il proprietario della località dove è avvenuto il conflitto. Ritengo però che nessun Dedonno possa essere stato causa dello sciopero, poichè essi sono assai ben visti e stimati dalla classe agricola. I cinquecento contadini scioperanti non erano certamente come lavoratori nelle proprietà del Dedonno. I suoi contadini dovevano essere quegli undici che gli scioperanti invitavano ad abbandonare il lavoro. Se il fatto è avvenuto nella proprietà Dedonno, è stato per un mero incidente.

« — Ma questi signori Dedonno come trattano i contadini!

« — Assai bene! perchè pagano i contadini secondo le tariffe e concedono anche delle agevolazioni. Nella proprietà dei Dedonno alcuni vi stanno a lavorare da anni, e ciò significa chiaramente come i lavoratori non se siano scontenti! »

L'on. Valloni ha terminato poi deplorando vivamente il contegno della forza pubblica, che dovette certamente colla sua presenza provocare il tumulto.

— Quelle popolazioni, — disse, — quando si riuniscono per dimostrare, bisogna lasciarle fare, perchè, dopo essersi liberamente sfogate, gridando *evviva!* o *abbasso!*, ritornano tranquille alle loro case, senza aver torto un capello a nessuno.

— Ma i carabinieri ed i soldati devono fare per essi qualche cosa in un dissidio! Non bisogna lasciarli inattivi!

L'on. Valloni scrollò le spalle e con un amaro sorriso disse:

— E' doloroso. E' doloroso il ripetersi spesso di questi luttuosi avvenimenti!

Il Valloni terminò dichiarando che presenterà un'interrogazione al ministro dell'interno.

Come avvenne il conflitto di Scorrano.

Maglie, 24, ore 12,50.

Giungo ora da Scorrano ove perdura l'eccitazione. Il conflitto di iersera si è svolto così: Gli scioperanti, messi agli ingressi del paese per impedire ai contadini di recarsi al lavoro, fermavano alle ore 14 un tale che doveva recarsi in campagna. Questi richiese la protezione del delegato Laudadio che dispose per accompagnarlo un picchetto di 14 uomini.

Gli scioperanti seguendo per curiosità i militari, passarono presso il Frantoio Dedonno, ove lavoravano operai chiusi nei locali. Gli scioperanti ne imposero l'uscita con alte grida. Sopraggiunta di rinforzo una compagnia di truppa al comando del capitano Decosa, del tenente Praga, del sottotenente Bodini e del delegato, si cercò di spingere la folla verso gli sbocchi della piazza.

Il comandante Decosa ed il funzionario raccomandavano intanto la calma e ai soldati e ai dimostranti; ma una provocazione partita da una terrazza del frantoio aizzò la folla, che volle rompere il cordone di truppa per assalire i locali. Fu allora che si impegnò la lotta e si diedero i regolamentari squilli di tromba. Nel frattempo da una terrazza prospiciente la piazza partiva un colpo di rivoltella, e gli scioperanti cominciavano una sassaiola contro i soldati. Questi, vedendosi assaliti; senza aver ricevuto alcun ordine, esplodevano sei colpi, cinque dei quali a mitraglia.

Rimaneva ucciso sul colpo certo Manta Vincenzo, e ferito gravemente al fianco destro certo Colazzo Vito, mentre usciva di casa. Fu portato in un cortile, lontano dal tumulto, e stamane fu ricoverato all'ospedale di Maglie, dove poco dopo moriva.

Gli scioperanti stessi convengono che solo qualche colpo fu esploso contro di loro e gli altri in aria, come si vede da un muro di fronte, e lodano essi pure il contegno degli ufficiali, che risparmiarono un probabile più largo spargimento di sangue.

Io proseguo per Muro, ove ieri sera avvenne un altro conflitto.

Il conflitto di Muro Leccese.

Maglie, 24, ore 15,40.

Torno in questo momento da Muro Leccese, un piccolo Comune a quattro chilometri da Maglie.

Il conflitto colà avvenuto, e già da me segnalatovi, ha origine diversa da quella del doloroso incidente di Scorrano. Colà, appena proclamato lo sciopero, i contadini imposero la chiusura degli esercizi; ma ieri un certo Floriano Alceste dichiarò al delegato Milone che avrebbe riaperto il suo negozio, il quale venne custodito da un pattuglione di soldati.

Circa sessanta contadini, irritati per tal fatto, imposero la chiusura del negozio.

I militari, rinforzati da un altro pattuglione, resisterono. Siccome la folla diventava sempre più minacciosa, si richiese altra truppa. Intanto, prima che questa fosse giunta, il delegato Milone cercò invano di calmare gli scioperanti.

Sopravvenne una intera compagnia, al comando del capitano Rossi, del tenente Del Giudice e del sottotenente Capocelli, e si schierò contro il negozio per formare il quadrato; ma nel frattempo certo Pagliano Salvatore, ex-coatto, incitando i compagni, cercava di spingerli innanzi. L'energumeno venne dichiarato in arresto e preso a viva forza. I dimostranti allora chiesero la liberazione dell'arrestato, venendo a colluttazione coi soldati, che si cercava di disarmare.

Intanto agli squilli dati per sciogliere i dimostranti, sopraggiungeva un altro pattuglione, che a baionetta innastata cercò di farsi largo fra i dimostranti; ma la truppa venne accerchiata tanto che il soldato Schimienti, accortosi del pericolo della compagnia, si lanciò contro la folla che gli ruppe la baionetta.

Allora la mischia divenne generale. I dimostranti, malgrado gli squilli, resistevano. Il capitano Rossi, ch'era stato aggredito da vicino, cercò di difendersi impugnando la rivoltella, finchè i soldati, fatti segno ad una sassaiuola e ad alcuni colpi di fucile, anche qui senza ordine, sparavano quindici colpi di fucile ferendo non gravemente tredici dimostranti.

Lo stesso Prampolini, segretario della Camera del lavoro di Brindisi, che era presente al conflitto, cercò di calmare i dimostranti.

Mi si afferma che il contegno della truppa e dei funzionari di pubblica sicurezza fu veramente longanime e paziente. Gli stessi feriti dicono che nelle condizioni della truppa avrebbero fatto fuoco anch'essi.

Molti attestano che i sassi e i colpi di fucile partirono dalle case prossime al luogo del conflitto e non dai dimostranti. Il giudice istruttore assoderà la circostanza importantissima.

Le cause dell'agitazione.

Roma, 24, ore 18,10.

La *Tribuna* ha i seguenti particolari sui precedenti che causarono il conflitto di ieri a Scorrano.

Da varii giorni perdurava nei Comuni di Maglie, Scorrano e Muro uno sciopero di contadini che, incominciato a Maglie, si estese nei Comuni finitimi. Lo sciopero ebbe questa origine: avendo un proprietario di Maglie ridotto il numero delle raccoglitrici di olive, la Lega dei contadini decise lo sciopero delle donne e, poichè molte contadine si dichiaravano contrarie allo sciopero, la Lega di resistenza promosse un Comizio, in cui stabilì le ore di lavoro. Presentò poi al sindaco le proprie conclusioni perchè convocasse i proprietari per la discussione.

Lo sciopero intanto si estendeva a Scorrano ed a Muro, aumentando di intensità e di resistenza, in proporzione della resistenza dei proprietari che si rifiutavano a qualsiasi concessione.

Nei giorni scorsi si erano già deplorati alcuni gravi incidenti: attentati alla libertà di lavoro ed atti teppistici. A Scorrano gli scioperanti costrinsero gli esercenti a chiudere i magazzini per impedire alla popolazione di fornirsi di commestibili. A Muro furono percossi e maltrattati due proprietari da circa 600 contadini, che furono sbandati dalla forza.

Si dice anche che il sindaco di Scorrano, entrando in paese, sia stato accolto da una sassaiola. Gli scioperanti occuparono le strade all'ingresso del paese alla distanza di circa un chilometro e costruirono come delle barricate con carri.

I proprietari di Maglie ed i sindaci di Muro e Scorrano protestarono presso il prefetto per l'impotenza delle Autorità a ristabilire l'ordine ed a garantire l'incolumità dei cittadini. Ieri furono inviati altri trecento uomini di truppa.

Gli scioperanti cercano di affamare la città impedendo l'entrata del pane. Stamane però il prefetto vi provvide facendo fabbricare dodici quintali di pane, che sarà spedito sotto la scorta dei carabinieri, e così si proseguirà fino a quando lo sciopero sarà finito.

Il ritorno della calma.

Gli scioperi virtualmente composti.

Maglie, 24, ore 20.

Lo sciopero intanto continua dappertutto, e continua la sorveglianza agli ingressi dei paesi per impedire che alcuno lavori. Il pane viene fornito da Lecce. Gli scioperanti sono stati sovvenzionati con 5000 lire inviate dalle Leghe della provincia. Ora, esauriti questi fondi, hanno messo mano al deposito di 1300 lire che aveva la Lega locale.

Dei pattuglioni fanno servizio nei paesi, benchè gli scioperanti si mantengano calmi. Il giudice istruttore e il procuratore del Re sono giunti stanotte; essi istruiscono i processi a Scorrano, quindi proseguiranno per Muro.

Osservando le tariffe delle mercedi richieste dalle Leghe, che variano da 1 75 a 2 lire, bisogna convenire che esse non sono eccessive, specialmente se si paragonano a quello che si paga nel circondario di Lecce e Brindisi. A queste tariffe i proprietari avrebbero potuto portare qualche aumento, di cui si sarebbero accontentati gli scioperanti, perchè quello che percepiscono ora, che è a Scorrano centesimi 85, a Muro 90, a Maglie L. 1 25, basta appena a sfamare la famiglia.

L'intervento del prefetto comm. Chiaro, che da stanotte lavora per ottenere la conciliazione, ha migliorata la posizione. Infatti otteneva l'adesione incondizionata dei proprietari di Scorrano a quello che faranno i proprietari di Maglie: a Muro, ove la lotta era accanitissima, riusciva a stabilire la giornata di L. 1 25 con otto ore di lavoro.

Ora si trova in conferenza qui con i rappresentanti della Lega, salvo a trattare coi proprietari, che pel momento hanno rimandato ogni decisione a dopo i funerali della vedova del sen. Tamborini. Ad ogni modo, conferirà dopo con il sindaco e l'on. Devonno per stabilire i punti principali per ottenere la cessazione dello sciopero, che nuoce al commercio della città.

Infatti oggi in causa dei disordini non si potè tenere l'ordinario importantissimo mercato, a cui fanno capo numerosi Comuni.

La conferenza è finita alle ore 15. Fra il prefetto e i rappresentanti delle Leghe, dei proprietari e dei panifici e pastifici si raggiungeva l'accordo sulle basi di un aumento dell'8 per cento sugli attuali salari e di 12 ore di lavoro, rinunziandosi da entrambe le parti alle condizioni del preavviso di quindici giorni in caso di licenziamento degli operai.

Per la questione dei contadini il prefetto rinviava ogni decisione a martedì. Lo sciopero può virtualmente dirsi finito. Stasera si attende il tenente-colonnello Santoni per l'inchiesta, benchè, ripeto, si riconosce unanimemente il contegno prudentissimo della truppa, dei funzionari di P. S. e dei carabinieri.

Ciò che dice il *Giornale d'Italia*

Roma, 24, ore 24.

Il conflitto di Scorrano.

Il *Giornale d'Italia* pubblica i seguenti particolari circa il conflitto di Scorrano:

« Testimoni del fatto narrano che gli squilli vennero ripetutamente sonati dopo che la folla tentava di strappare le armi dei soldati, tutelanti la libertà di lavoro nel frantoio di olive. I soldati, colpiti da sassate, senza aspettare il comando del capitano e del tenente, spararono, e questi, a rischio di essere colpiti essi stessi deviarono i fucili dei soldati.

« Lo scioperante ucciso fu colpito da una palla di rimbalzo ad una tempia, e l'altra persona ferita non aveva preso parte alla dimostrazione, ma se ne stava nel proprio giardino, ove fu colpita da un proiettile passato al disopra del muro.

« Parecchi soldati furono contusi da sassi. Numerosi scioperanti sono sempre accampati nella campagna per impedire ai contadini degli altri paesi che si rechino a lavorare nei fondi dei proprietari di Maglie. A Muro gli scioperanti bastonarono il fratello del sindaco; le contadine accompagnano ed incoraggiano tutti i movimenti nelle loro campagne.

« Stamane il sotto-prefetto di Gallipoli si è recato a Maglie per rendersi conto della situazione. Quivi vi è un unico panificio in funzione, il cui proprietario, non avendo trovato operai, ha dovuto adibire tutte le persone di famiglia, che sono protette dalla forza. I sindaci dei Comuni chiedono insistentemente invio di truppe e di funzionari. Ieri i proprietari avevano deciso di riunirsi, nell'intento di soddisfare in parte alle richieste dei contadini; ma la riunione fu dovuta rinviare in causa dell'aggravarsi della malattia d'una signora, la vedova del senatore Tamborini, con cui quasi tutti i proprietari di Maglie sono legati da parentela.

« I contadini invece si irritarono di questo rinvio, attribuendolo a mal animo dei proprietari; anche gli operai addetti alla bonifica del lago Alimini, presso Otranto, hanno dichiarato lo sciopero. La Camera del lavoro pubblicò quattro giorni fa un manifesto con cui invita i lavoratori ad essere solidali cogli scioperanti, di ribellarsi o di non tradire i compagni se fossero chiamati a lavorare dove si agita lo sciopero. »

Lo scontro di Muro.

Sul conflitto di Muro il *Giornale d'Italia* ha da Maglie che gli scioperanti volevano impedire agli esercenti di Muro di tenere aperti i loro esercizi. Ieri mattina uno di essi aprì come al solito la sua bottega e non si arrese alle imposizioni di un buon numero di scioperanti che volevano indurlo a chiudere l'esercizio.

In breve il numero degli scioperanti andò aumentando. Accorse un delegato ed una compagnia di fanteria. Alla vista della forza gli animi degli scioperanti si eccitarono. Un pattuglione di soldati fu circondato dagli scioperanti, che tentarono disarmarlo: furono dati gli squilli, ma la folla, invece di disperdersi, cominciò a lanciare sassi contro i soldati.

Il capitano ordinò alla compagnia di caricare la folla alla baionetta. Mentre i soldati cominciavano ad eseguire l'ordine, partirono dalla folla alcuni colpi d'arma da fuoco, ed i carabinieri ed i soldati, senza attendere ordini dal capitano, risposero con altri colpi. Tre scioperanti furono feriti non gravemente. Otto soldati feriti da sassate.

Il segretario della Federazione delle Leghe ha dichiarato che il contegno dei soldati fu correttissimo, e che non avrebbero spontaneamente fatto fuoco se non avessero ricevuto pietre che cadevano in grande numero dall'alto.

Le Cooperative e il problema agricolo.

Ci telefonano da Roma, 24, ore 18:

Oggi a Montecitorio si sono riuniti alcuni deputati fautori delle Cooperative, presenti Cabrini, Ferri Giacomo, Lacava ed altri.

Essi hanno deciso primieramente di far pressione perchè in alcuni progetti di legge, fra i quali quello per i provvedimenti ferroviari, siano introdotte disposizioni a favore delle Cooperative di produzione e di lavoro.

Venne esaminato brevemente il progetto Pantano, incaricando gli onorevoli Giacomo Ferri, Bissolati, Cabrini e Rajnieri di riferire, nella riunione che si terrà martedì, sul progetto stesso in rapporto alle affittanze collettive di terreni appartenenti ad Opere pie.

All'on. Lacava è stato dato incarico di riferire, nella riunione di sabato, in rapporto al problema dei demani meridionali.

Venne deciso infine di far pratiche per affrettare da parte della Camera l'approvazione della leggina, emendata dal Senato, sulle Cooperative di lavoro.

Maconnen è vivo?

Ci telefonano da Roma, 24, ore 23:

La *Tribuna* ed il *Giornale d'Italia* dicono che al nostro Governo non è pervenuta la notizia corsa a Parigi ed a Berlino della morte di ras Maconnen.

Secondo il *Giornale d'Italia*, Maconnen è ammalato di polmonite.

La *Tribuna* ricevette poi dall'Asmara che Maconnen era migliorato.

L'Estrema Sinistra attacca vivamente il Governo per i fatti di Scorrano e di Muro Leccese.

(Per filo diretto e per telefono alla Stampa).

Seduta del 24 marzo.

Roma, 24, sera.

Presidenza del presidente Biancheri.
La seduta comincia alle ore 14,5.

Pei vecchi insegnanti.

GIOVAGNOLI interroga il ministro del tesoro per sapere se il Governo intenda assegnare al Ministero dell'istruzione le somme annualmente necessarie al collocamento a riposo dei vecchi insegnanti.

CODACCI-PISANELLI, sottosegretario del tesoro, risponde notando che il limite delle pensioni è stabilito e non può essere mutato che per legge, e che fino al prossimo mese non si sono somme disponibili all'uopo.

GIOVAGNOLI lamenta che si tiri innanzi con miseri espedienti, i quali tornano a danno degli insegnanti e dell'istruzione, ed invoca un provvedimento legislativo.

L'inchiesta all'Università di Genova.

RAMPOLDI interroga il ministro della pubblica istruzione sulla pubblicazione dei risultati della seconda inchiesta compiuta dal cavaliere Lucio presso gli uffici di segreteria della R. Università di Genova.

CREDARO, sottosegretario della pubblica istruzione, risponde impegnandosi a prendere tutti quei provvedimenti che saranno di giustizia.

RAMPOLDI raccomanda che, nel provvedere verso i funzionari, non si usino due pesi e due misure.

Per la tutela dell'industria laterizia.

GATTORNO, VALERI, ALBICINI e BATTELLI interrogano il ministro degli esteri intorno alle conseguenze del trattato di commercio coll'Austria-Ungheria sull'industria laterizia e relativi trasporti.

DI SCALEA, sottosegretario per gli esteri, risponde che difficilmente l'industria laterizia ungherese e dalmata potrà danneggiare l'italiana, per la inferiorità della materia prima di cui si serve, come lo provano le aumentate esportazioni successivamente al nuovo trattamento daziario. Aggiunge che sono in corso pratiche sia per adottare provvedimenti d'ordine interno, sia per speciali agevolazioni di confine da parte dell'Austria che attenuino il temuto pericolo.

OTTAVI, sottosegretario di agricoltura, dichiara che si stanno studiando agevolazioni ferroviarie e che nelle costruzioni da farsi si impiegheranno di preferenza i materiali che si dirigeranno in Austria.

GATTORNO si duole dell'arrendevolezza del Governo nazionale verso l'Austria *(commenti)* con danno più che dell'industria laterizia, dei forti marinai dell'Adriatico, pei quali invoca un premio. *(Bene!)*

VALERI vorrebbe che si insistesse presso l'Austria per migliorare le condizioni del trattato.

⁂

BOSELLI, ministro della pubblica istruzione, presenta i disegni di legge sullo stato giuridico ed economico dei professori delle scuole medie, approvati dal Senato.

Si passa a discutere in seconda lettura il disegno di legge: « *Disposizioni sulla pubblicità dei diritti immobiliari.* »

Le dichiarazioni di Sonnino sui fatti del Leccese.

SONNINO, presidente del Consiglio e ministro dell'interno, risponde subito alle interrogazioni relative ai fatti di Scorrano e a quelli di Muro Leccese.

Leggo i telegrammi pervenuti al Governo. Fu iniziato in quei Comuni uno sciopero. A Scorrano gli scioperanti tentarono far chiudere alcuni opifici, ai soldati che si opposero si tentò di strappare i fucili. I soldati spararono alcuni colpi in aria: le palle di rimbalzo colpirono due dimostranti, uno dei quali è morto. Il ministro mandò sul luogo un ispettore, dal quale attende ulteriori informazioni.

Così a Muro Leccese gli scioperanti cercarono di far chiuder lo stabilimento, vi furono colpi d'arma da fuoco da ambe le parti e alcuni feriti così tra la truppa come tra gli scioperanti, nessuno gravemente. In un luogo e nell'altro le Autorità procurarono di ottenere una conciliazione fra gli operai e i padroni. Si tratta di fatti dolorosi che rivelano le tristi condizioni di quelle regioni. *(Interruzioni all'Estrema Sinistra)* Sembra che la truppa abbia fatto il suo dovere. *(Nuove interruzioni all'Estrema Sinistra)* Il suo intervento è d'altronde indispensabile, dato il grande numero di scioperanti. Soltanto provvedimenti economici potranno migliorare una situazione così deplorevole. *(Commenti)*

Il guardasigilli.

SACCHI, ministro guardasigilli, aggiunge che l'Autorità giudiziaria procede ai termini di legge *(Commenti ed interruzioni vivaci all'Estrema Sinistra)* senza preconcetti pro' e contro alcuno. *(Nuovi commenti e interruzioni da varie parti della Camera)* Si augura che i processi si svolgano sollecitamente. Quanto alle varie responsabilità è necessario attendere ulteriori e più esatte informazioni. *(Commenti)*

Un deputato dei luoghi.

VALLONI, conoscendo i luoghi, dove dichiarare che troppe volte in quella regione le Autorità politiche hanno creduto commettendo veri reati, rimasti pur troppo impuniti. Si tratta di masse misere ed ignoranti, ma non malvagie, pronte ad ascoltare una parola paterna. Queste masse sono dalle classi dirigenti trascurate e dimenticate, non vi è dunque a meravigliarsi se avvengono eccessi.

Afferma che funzionari prudenti e esperimentati avrebbero potuto evitare l'effusione del sangue. Esorta il Governo ad affrettare provvedimenti rivolti al miglioramento economico e morale di quelle sventurate regioni. *(Bene)*

L'on. Berenini.

BERENINI non ha interrogato per conoscere particolari che in tutti i casi consimili vengono identicamente descritti dalle Autorità locali, ma per provocare dal Governo dichiarazioni che manifestino la sua fede che provvedimenti economici e morali valgano ad impedire il riprodursi di questi dolorosi episodi. La responsabilità del Governo consiste poi in questo: che non fu mai apertamente biasimata la impulsività dei funzionari non meritevole di essere discussa come può essere la impulsività di masse incoscienti e oppresse dalla miseria *(commenti)*; perchè la difesa dell'ordine deve conciliarsi col rispetto della vita umana. All'on. Sacchi osserva che se egli è indubbiamente sincero, una lunga esperienza dimostra che gli agenti della forza pubblica possono fare assegnamento sulla impunità. *(Commenti)* Si augura quindi che almeno questa volta si procederà seriamente e non si daranno premi e onorificenze a chi usò indebitamente delle armi. *(Approvazioni all'Estrema Sinistra)*

Il PRESIDENTE esorta l'on. Berenini a rispettare la giustizia del nostro Paese. *(Benissimo)*

Parla De Felice.

DE FELICE GIUFFRIDA non può dirsi soddisfatto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio, perchè egli non ha avuto neppure una parola di compianto e di riprovazione pei funzionari che hanno ecceduto.

Il PRESIDENTE invita l'oratore a non pregiudicare ciò che è ancora materia di indagini.

DE FELICE dice che in questo costante contegno del Governo risiede una delle cause degli ultimi dolorosi eccidi.

Invece i funzionari di pubblica sicurezza responsabili di fatti ancora più gravi, sono stati mantenuti in servizio ed anche premiati. Non può quindi aver fiducia che il nuovo Governo sia per segnare un nuovo indirizzo. *(Approvazioni all'Estrema Sinistra)* Avrebbe voluto che il Governo annunziasse un'inchiesta rigorosa e sollecita seguita dalle opportune misure disciplinari e procedimenti giudiziari inspirati alla più severa imparzialità. Non può quindi dichiararsi soddisfatto.

Replica dell'on. Sonnino.

SONNINO, presidente del Consiglio, fa rilevare che il prefetto si è intromesso facendo opera pacificatrice ed in alcuni luoghi vi è riuscito. Prende impegno di vigilare all'assoluto rispetto della legge sempre in ogni caso e da parte di tutti. Non può riprovare l'opera dei funzionari, mentre non risulta che essi siano colpevoli *(Interruzioni dell'on. Chiesa)*. Assicura ad ogni modo che curerà l'accertamento di tutte le eventuali responsabilità. Deve poi dichiarare che il rispetto più sincero del diritto di sciopero non può convertirsi nella violazione della libertà di lavoro e che le violenze non possono mai essere permesse. Per riparare al disagio economico di quelle popolazioni invoca la cooperazione di tutti gli uomini di buona volontà, senza distinzione di parte.

La seduta è levata alle 19.

Note alla Seduta.

Roma, 24, ore 20.

Sin dal principio della seduta si nota una animazione maggiore dei giorni scorsi. I deputati nell'aula sono circa una cinquantina. I settori dell'Estrema Sinistra non sono deserti come nei giorni passati. Vi si notano gli onorevoli Barzilai, De Felice, Pozzato, Todeschini ed altri. Si parla molto dei fatti di Scorrano, e vi è molta aspettativa per lo svolgimento delle interrogazioni di Valloni e di Berenini e altri sui fatti di Scorrano e di Muro. Tutta l'attenzione essendo rivolta a tali interrogazioni, il resto della seduta passa senza incidenti degni di nota. Alle 18 finalmente si passa ai « casi di Puglia ».

Al banco del Governo hanno preso posto gli onorevoli Sonnino, Sacchi, Mirabello, Salandra e Majnoni.

La Camera si è straordinariamente affollata. Sono presenti circa 300 deputati. Anche le tribune si sono animate. Fra i maggiorenti della Camera noto gli onorevoli Giolitti, Tedesco, Cocco-Ortu, Fortis, Rava e Galimberti. Movimento di impazienza dapprima e poi silenzio profondo quando comincia a parlare l'on. Sonnino. L'Estrema Sinistra è la più affollata. Ferri, che siede fra Berenini e Cabrini, segue attentamente le dichiarazioni del presidente del Consiglio. *Sonnino*, quando dice che la truppa fu longanime, è interrotto da *De Felice*: « Al solito! »

Quando *Sonnino* dice che questi fatti dolorosi trovano la prima ragione nelle disagiate condizioni economiche di quelle regioni....

Chiesa: « La truppa! »

Sonnino: « La truppa pare che abbia fatto il suo dovere. » *(Rumori e commenti all'Estrema)*

Ferri: « Sono i funzionari i responsabili. »

Biancheri: « Non interrompa. »

Ferri: « Ma la truppa non deve far fuoco. »

Cabrini: « Ecco il fatto. »

Ferri: « E i funzionari che ordinarono il fuoco! »

Cabrini: « Sono fatti che impressionano la coscienza del Paese. »

Quando Sonnino proseguendo dice che un'inchiesta è stata ordinata, *Ferri* interrompe: « I colpevoli finiranno per essere premiati come il brigadiere Centanni. »

Chiesa (ironicamente): « Fate un altro Ministero del lavoro. »

Quando *Sacchi* dice che dovunque vi siano degli uccisi ci deve essere un procedimento, sorge un lungo ululato.

Ferri: « Sfido io! Bella forza questa, ma saranno assolti come sempre. »

Quando *Sacchi* dice che soltanto un regolare procedimento potrà stabilire da qual parte stiano le responsabilità, *Chiesa Eugenio* interrompe: « Bella novità! »

Ferri: « E il brigadiere Centanni! »

Sacchi: « Non può parlarsi di fatti passati! »

Fortis: « Ma che c'entra l'Autorità giudiziaria! »

Sacchi: « Io rispondo della mia opera

nel modo che mi è determinato dalla legge; *(rumori)* per quanto dipenda da me....

Colisanno: « Ma non dipende da lui. »

Cabrini: « Sì, può dipendere da lui (indicando Sacchi), perchè può far da compare. »

Sacchi: « Nessun colpevole rimarrà impunito. »

L'oratore prosegue tra le frequenti interruzioni dell'Estrema Sinistra, riaffermando il concetto che non si possano nè si debbano fare altre indagini al di là di quelle legali.

Una voce all'Estrema: « Ma si capisce! »

Sacchi conclude riaffermando che le responsabilità non si possono nè si debbono ora presumere, e siede fra i rumori dell'Estrema e fra i commenti di molte parti della Camera.

Berenini parla dal quinto banco dell'Estrema, avendo a sinistra Ferri. Una decina di deputati, fra i quali gli onorevoli Gattorno e Moschini, l'ex-ministro De Marinis e il sottosegretario Credaro, prendono posto sulla scaletta dell'Estrema appoggiandosi alla spalliera. Fortis, che è al secondo banco di Sinistra, volta la testa verso l'oratore per ascoltarlo, e dopo un poco chiama l'on. De Nava e conversa con lui. Giolitti, con le braccia incrociate, segue attentamente l'oratore.

Quando Berenini, a proposito dei rapporti letti da Sonnino, dice che sono la copia stereotipata di tutti gli altri letti in simili circostanze, *Ferri* ed altri di Estrema gridano: « Verissimo! » Quando rivolto a Sonnino, *Berenini* gli dice: « Voi avete parlato della necessità di sollevare le condizioni economiche del Mezzogiorno ed allo stesso tempo avete accennato alle inevitabilità di questi fatti, *Sonnino* interrompe: « Non è esatto. »

Berenini: « Sono queste, come vedete, onorevole Sonnino, affermazioni che si contraddicono. » *(Commenti)* E rivolto a Sacchi, gli dice: « I processi, quando mai ebbero una fine! »

Cabrini: « Gli assassini furono lasciati in servizio. »

Ferri: « E i contadini sono ancora in carcere. »

Presidente: « On. Berenini, lei più che altro deve rispettare la giustizia del proprio Paese. »

Berenini: « Me lo auguro. »

Fra la più viva attenzione della Camera ha la parola l'on. *De Felice*. L'oratore anzitutto dice: « Non posso prendere atto delle dichiarazioni di Sonnino, perchè non ho sentito da lui una parola di rimprovero per i funzionari. »

Biancheri (scampanellando): « On. De Felice, la prego di essere sereno nei giudizi. »

De Felice: « Sto liberamente esprimendo il mio pensiero. »

Commenti prolungati quando l'oratore ricorda che l'on. Sonnino disse un tempo che se i contadini fossero stati soli nei conflitti coi proprietari, le questioni si risolverebbero pacificamente.

Una voce: « Sopprimendo i proprietari! »

L'on. Fera, deputato radicale, parla brevemente fra la generale disattenzione. Nell'aula ritornano il silenzio e l'attenzione più intensa quando si leva novamente a parlare il presidente del Consiglio. Quando egli dice: « Nei fatti di cui ci occupiamo la folla prima provocò, e la truppa fu costretta a servirsi delle armi » *Chiesa* interrompe: « Ma voi dovete impedire di far fuoco. » E poi, rivolto a Sacchi, l'interruttore aggiunge: « Non vogliamo intervento di truppa nei conflitti di lavoro. »

Infine Sonnino nota che la violenza non deve permettersi, specie contro la libertà di lavoro.

Ferri: « Ma neppure da parte dei funzionari si devono tollerare violenze. »

L'oratore termina fra i commenti della Camera, senza applausi nè disapprovazioni.

Il progetto sulla colonizzazione interna agli Uffici della Camera.

Ci telefonano da Roma, 24, ore 16:

Stamane si radunarono gli Uffici della Camera. Discussero il disegno di legge sulla colonizzazione interna. Il concorso dei deputati non fu molto numeroso; la discussione sul progetto non fu molto vivace e generalmente apparve favorevole ad esso, salvo alcune riserve sul congegno della legge.

Il I e il III Ufficio non nominarono i loro commissari. Negli altri Uffici riuscirono eletti: nel II Pala; IV Nicolini; V Cottafavi; VI Montagna; VII Terrace; VIII Libertini Pasquale; IX Cabrini.

Tutti i commissari sono ministeriali, meno Libertini.

Nel V ufficio vi fu viva discussione specialmente sulla questione dei contadini poveri e sull'arbitrato di credito, parlarono in vario senso Cottafavi, Cornaggia, Rava, Marzini, Canevaro. Nel VI Ufficio, Montagna, favorevole al disegno di legge, fece riserve sul suo meccanismo, specialmente perciò che riflette la formazione degli Istituti di credito.

SENATO DEL REGNO

(Per filo diretto da Palazzo Madama alla Stampa).

Seduta del 24 marzo.

Roma, 24, sera.

Presidenza del presidente Canonico.

La seduta è aperta alle ore 16.

Interpellanze.

SONNINO interpella il Governo per sapere quali furono le ragioni di pubblica utilità che consigliarono la distribuzione di tante tessere per compartimenti riservati sulle ferrovie dello Stato in questi tempi in cui sono generali i lamenti per ingombri e per le deficienze di servizio.

CARMINE risponde che la questione potrà essere meglio e più ampiamente trattata nell'occasione della discussione del decreto reale 31 dicembre 1905, che deve essere convertito in legge e si trova già innanzi all'altro ramo del Parlamento.

Il senatore VERONESE svolge la sua interpellanza ai ministri dei lavori pubblici e dell'interno intorno ai provvedimenti da prendersi in seguito alle inondazioni di quest'anno, atti ad evitare per quanto sia possibile nuovi disastri.

Il credito agrario per la Sicilia.

FABRIZI, segretario, dà lettura del disegno di legge.

Il PRESIDENTE dichiara aperta la discussione.

MANASSEI fa plauso al Governo di aver presentato questo disegno di legge, ed al relatore di aver proposta l'approvazione nel testo esaminato dalla Camera elettiva. Non propone emendamenti, si limita a poche raccomandazioni.

LUZZATTI, ministro del tesoro, riconosce che il Mezzogiorno è deficiente di Casse di risparmio, ma non quanto sembra al senatore Manassei. Ricorda la grande Cassa di risparmio annessa al Banco di Napoli, e da esso esercitata, la quale, per effetto dell'ultima legge sul Banco di Napoli stesso, prosperò e riacquistò il suo credito, elevando il suo capitale da 60 a 100 milioni.

Si dichiara chiusa la discussione generale e si rimanda a lunedì la discussione degli articoli del progetto di legge.

Si leva la seduta alle ore 16,20.

Lunedì seduta alle ore 15.

Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 20:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, uscito oggi, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Esercito permanente.

STATO MAGGIORE GENERALE.

Imbriaco Pietro, colonnello medico, direttore della sanità militare dell'VIII Corpo d'armata, è esonerato dalla detta carica e nominato ispettore della sanità militare.

ARMA DI FANTERIA.

Sancio Pietro, colonnello comandante il 15 reggimento, è collocato in posizione ausiliaria — Velasco Corrado, capitano nel 26 reggimento, è collocato in aspettativa per un anno — Ghirardi Augusto, tenente in aspettativa a Diano Marina (Savona), è richiamato in servizio presso il 16 reggimento — Bastia Giovanni, tenente-colonnello nel 15 reggimento, è trasferito al 28 reggimento — Di Benedetto, capitano nel 23 reggimento, comandato alla Scuola militare, è trasferito alla detta Scuola militare e nominato professore titolare — Oliveri Felice, capitano nel 1.o reggimento alpini, è nominato aiutante di campo della Brigata *Pisa* (29 e 30 reggimenti) in Milano.

Duprè Alberto, tenente nel 1.o regg. bersaglieri, comandato alla Scuola militare cessa da tale comando — Susanna Eugenio, tenente nel 22 regg., è comandato alla Scuola militare — Ruggieri Benedetto, capitano aiutante di campo della Brigata *Pisa* (29 e 30 regg. in Milano), è esonerato da tale carica e trasferito al 20 fanteria — Davolio-Marani Carlo, capitano nel 13 regg., è collocato in aspettativa.

ARMA DI CAVALLERIA.

Tapparone-Canefri Bartolomeo, capitano in aspettativa a Torino, ammesso a concorrere agli impieghi vacanti nella sua Arma e nel suo grado, è collocato in aspettativa per un anno — Cagni Giorgio, tenente nel regg. lancieri *Milano* (7.o), è ammesso al primo aumento quinquennale dello stipendio.

ARMA DI ARTIGLIERIA.

Pessontari, tenente in aspettativa a Genova, è richiamato in servizio e destinato al 3.o regg. artiglieria da costa — Buniva Carlo, tenente nel 23 regg. artiglieria da campagna, è trasferito al 1.o regg. artiglieria da campagna.

ARMA DEL GENIO.

Gli ufficiali superiori dell'Arma del genio in servizio attivo nell'esercito permanente, inscritti nell'*Annuario Militare* con l'anzianità del marzo 1901, sono ammessi al primo aumento quinquennale dello stipendio.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI.

Vigliene Carlo, colonnello comandante il Distretto di Torino, è collocato in posizione ausiliaria.

CORPO SANITARIO.

Dilallo Carlo, sottotenente medico presso il 17 regg. artiglieria da campagna, è promosso tenente e destinato al 40 regg. fanteria.

CORPO DEL COMMISSARIATO.

Gli ufficiali superiori del Corpo del Commissariato in servizio attivo nell'esercito permanente, iscritti nell'*Annuario Militare* con l'anzianità del marzo 1901, sono ammessi al primo aumento quinquennale dello stipendio.

CORPO CONTABILE.

Barravalle Luigi, tenente contabile presso il Magazzino centrale di Torino, è trasferito alla Direzione del Corpo del Commissariato del I Corpo d'armata.

IMPIEGATI CIVILI.

Ufficiali d'ordine. — I seguenti sott'ufficiali dell'esercito, con dodici anni di servizio, sono nominati ufficiali d'ordine delle Amministrazioni dipendenti, con le destinazione per ciascuno indicata: Foti, furier-maggiore, destinato alla Direzione di sanità del II Corpo d'armata; Primavera, furiere, destinato alla Direzione d'artiglieria di Genova; Tiraboschi, furier-maggiore, destinato al regg. d'artiglieria da montagna; Brignano, furier-maggiore, destinato al Distretto di Alessandria; Sarca, furiere, destinato all'Officina di costruzione d'artiglieria a Genova; Jasoni, furier-maggiore, destinato al 75 fanteria; Proverbio, furier-maggiore, destinato all'Officina di costruzioni d'artiglieria a Genova; Pracchi, furiere, destinato all'Officina di costruzioni d'artiglieria a Genova; Massetrio, furier-maggiore, destinato alla Direzione d'artiglieria di Alessandria; Fedrazzi, furier-maggiore, destinato all'Officina di costruzioni d'artiglieria a Genova.

Cardi Onofrio, ufficiale d'ordine presso il 54 regg. fanteria, è collocato in aspettativa — Bertotti Luigi, ufficiale d'ordine presso il 54 regg. fanteria, e Solari Annibale, ufficiale d'ordine presso il Distretto di Savona, sono a fruire dell'aumento sessennale dello stipendio.

Assistenti locali del genio. — Fortuna Davide, assistente presso la locale Direzione del genio di Genova, è ammesso all'aumento sessennale dello stipendio.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO.

Paladini Rinaldo, tenente nel 1.o reggimento genio, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento ed è iscritto nella milizia territoriale, rimanendo ascritto al reggimento stesso — Raviziza Teofilo, sottotenente nel 1.o reggimento genio, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento — Dodero Enrico, tenente di fanteria, del Distretto di Genova, Deposito di Genova, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento ed è iscritto nella milizia territoriale ed assegnato al Distretto di Genova.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento e sono iscritti nella riserva, arma di fanteria:

Ferrari, tenente del Distretto di Milano, Deposito di Asti; Ferraro, tenente nel 1.o reggimento alpini, residente nel Distretto di Pinerolo; Tosi, sottotenente del Distretto di Pinerolo; Alberti, sottotenente del Distretto di Roma, Deposito di Novara.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento:

Meratore, tenente del Distretto di Alessandria, Deposito di Alessandria; Moto, sottotenente del Distretto di Novara, Deposito di Tortona.

I seguenti sottotenenti medici di complemento sono chiamati in servizio temporaneo presso l'Ospedale militare di Torino:

Camerano, del Distretto di Torino, Deposito di fanteria di Ivrea; Torretta, del Distretto di Torino, Deposito del 1.o reggimento alpini; Aimone, del Distretto di Torino, Deposito del reggimento d'artiglieria da montagna; Calderini, del Distretto di Torino, Deposito di fanteria di Torino.

Cantone, sottotenente dei bersaglieri, del Distretto di Mondovì, Deposito di Noto, è trasferito per la mobilitazione alla Direzione di sanità del II Corpo d'armata.

MILIZIA TERRITORIALE.

Venne accettata la dimissione di Bosetti, tenente di fanteria del Distretto di Mondovì.

I seguenti ufficiali di fanteria, della milizia territoriale, cessano di appartenervi, e vengono iscritti nella riserva: Bosino, capitano del Distretto di Vercelli; Strata, tenente del Distretto di Genova.

MILIZIA DI RISERVA.

I seguenti ufficiali cessano di appartenere alla milizia della riserva: Bergamini, tenente-colonnello del Distretto di Torino; Pezzia, tenente-colonnello del Distretto di Vercelli; Demorra, colonnello del Distretto di Torino; Della Rovere, colonnello del Distretto di Torino; Scarampi, tenente-colonnello del Distretto di Torino; Sogida, colonnello del Distretto di Torino; Possi, tenente-colonnello del Distretto di Casale; Novano, colonnello del Distretto di Torino; Stevano, capitano del Distretto di Cuneo; Armando, capitano del Distretto di Torino.

Lomastro, tenente veterinario del Distretto di Salerno, è trasferito al Distretto di Alessandria.

Nessuna missione tedesca in Tripolitania.

Ci telefonano da Roma, 24, ore 22:

Scrive la *Tribuna*: « Abbiamo voluto assumere da buona fonte informazioni esatto intorno alle voci che erano state segnalate da Tripoli circa un multiforme intervento della Germania in quella Reggenza. Possiamo assicurare che tali voci non hanno fondamento; non sono riservati personalmente al Sultano cespiti di entrata di sorta nella Tripolitania e quelli della gabella di tutto l'Impero sono dati in parte al servizio del Debito Pubblico e per la rimanente parte destinati all'estinzione dei debiti contratti colla Deutsche Bank fin dal 1881 e sistemati novamente nel 1903. Trattandosi di un Istituto tedesco, ciò può avere dato pretesto alle voci fatte correre tendenziosamente. Non ha maggiore consistenza quella di una Missione archeologica commerciale germanica, che dovrebbe per attraversare la Tripolitania per recarsi nel Sudan francese e di là alla colonia tedesca di Kamerun. Un viaggio puramente scientifico fu compiuto privatamente da un cittadino germanico, il signor Carlo Maria Kaurmann, parecchi anni fa; ma altri non ve ne sono in vista, tanto meno di carattere più o meno ufficiale o ufficioso. E' noto, d'altronde, che la concessione per gli scavi e gli studi archeologici fu ottenuta dal nostro Governo, e se a quella concessione non fu dato seguito, non è punto presumibile che la Germania voglia assumercela. Comunque, è certo che anche in questa parte la voce fatta correre a Tripoli è senza fondamento. »

La conclusione del riscatto delle Meridionali è imminente.

Ci telefonano da Roma, 24, ore 21:

Il *Giornale d'Italia* dice che in questi giorni i rappresentanti della Società delle Ferrovie Meridionali e quelli del Governo hanno tenute varie riunioni per discutere lo schema presentato dalla Società per la relativa convenzione onde addivenire al riscatto delle ferrovie. Il *Giornale d'Italia* dice che furono chiariti i punti su cui si erano fatte osservazioni, e venne presentato lo schema definitivo della convenzione.

Domani giungerà a Roma il direttore generale delle Meridionali, comm. Bergmini. Secondo il *Giornale d'Italia*, è probabile che domani stesso la convenzione del riscatto sarà firmata.

Nuovi ambulanti fra il Mezzogiorno e l'Alta Italia.

Ci telefonano da Roma, 24, ore 21:

Il ministro Baccelli ha disposto, da domani, l'attuazione di un ambulante fra Torino e Pisa coi treni 9 e 10 per agevolare le comunicazioni delle provincie meridionali, della Capitale e le linee maremmane colla Liguria, il Piemonte e l'estero per la via del Cenisio e del Gottardo: ed in senso inverso, le comunicazioni dell'estero, del Piemonte, della Liguria e della Toscana colla Capitale e colle provincie meridionali. Il ministro ha anche provveduto a che nella linea Milano-Sarzana-Roma, coi direttissimi 19 e 20, il servizio sia disimpegnato da un ambulante unico, evitando anche così il cambio del personale a Pisa, che produceva perdita di tempo e discontinuità di lavoro.

Dal 1.o aprile sarà attuato un nuovo ambulante da Roma a Castellammare Adriatico, da molto tempo reclamato dalle provincie abruzzesi. In questa linea saranno anche così assai migliorati i servizi postali.

Baccelli ha dato disposizioni perchè col 15 aprile sia attuato un nuovo ambulante tra Firenze e Bologna.

Alla Commissione pel sequestro preventivo dei giornali

Ci telefonano da Roma, 24, ore 10:

Si è riunita la Commissione che esamina il disegno di legge per l'abolizione del sequestro preventivo dei giornali. Di alcuno misure si è sollevato il dubbio se non convenga fare alcune eccezioni sull'abolizione del sequestro, specialmente per la propaganda antimilitarista. Da altri si espresse il concetto di fare un'eccezione per l'offesa al Re ed alla Famiglia Reale; ma infine si disse che, dilagandosi nelle eccezioni, si correva il rischio di mandare in aria il progetto.

Altri espressero il convincimento che si debba ritirare il progetto per coordinarlo col Codice di procedura penale per la parte che riguarda il sequestro dei corpi di reato. Tale convincimento era diviso dalla Commissione.

Si sostenne essere necessaria l'applicazione dell'istituzione della citazione direttissima anche per i reati di stampa davanti alle Assise.

Faelli e Pala furono incaricati di concretare le modificazioni al progetto nel senso suesposto.

Quando si discuterà il progetto per le Amministrazioni comunali.

Ci telefonano da Roma, 24, ore 8,25:

La *Vita* dice che il Ministero chiederà che per martedì prossimo sia posta nell'ordine del giorno della seduta della Camera la discussione del progetto di legge sulle Amministrazioni comunali.

Circa l'impiego dei fanciulli analfabeti nelle industrie.

Ci telefonano da Roma, 24, ore 10:

La legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli concedeva un termine transitorio, durante il quale gli industriali potevano impiegare fanciulli analfabeti e sforniti di certificato della terza elementare, prescritto dalla nuova legge, salvo a mettersi in regola durante quel periodo.

Questo termine transitorio è scaduto il 15 giugno 1905. Ora il ministro Pantano ha interrogato in proposito il Comitato del lavoro, il quale ha espresso il parere che convenga autorizzare in via transitoria il mantenimento al lavoro dei fanciulli ed anche la nuova ammissione, in attesa del progetto legislativo presentato appunto alla scadenza del periodo transitorio dal precedente Ministero.

Il *Popolo Romano* dice che il ministro, in seguito a tale parere, ha autorizzato i prefetti ha lasciato in servizio i fanciulli che già c'erano, e senza nuove prescrizioni accondiscendere che altri siano ammessi anche senza certificato della terza elementare, perchè le applicazioni ai lavori non impediscano ai ragazzi di frequentare le scuole serali e festive, e raccomandando, ove i Comuni non hanno mezzi, di inculcare agli industriali il loro concorso per contribuire a dette scuole dove non esistono.

Per la fondazione di un istituto di credito navale

Ci telefonano da Roma, 24, ore 20:

Il Consiglio superiore della marina mercantile, presieduto da Arlotta, ha esaminato il progetto del credito navale presentato dalla Commissione reale dei servizi marittimi. Ritenuto che nei termini, così come è concepito, esso non corrisponde agli scopi cui tende per tutte le considerazioni svolte nella relazione Supino, il Consiglio espresse il voto che un Istituto sorga a facilitare i prestiti all'industria marittima tenendo conto del progetto sull'ipoteca e crediti navali presentati al Senato nella tornata del 23 marzo 1902. In tal senso fu votato un ordine del giorno ad unanimità.

La costituzione del "trust" siderurgico è cosa fatta?

Ci telefonano da Genova, 24, ore 21,45:

Il *Corriere Mercantile* stasera annunzia la formazione di una grande Società, che abbraccerebbe le Terni, le Siderurgiche di Savona e di Bolzaneto, i cantieri di Sestri, di Genova, di Ancona, di Muggiano, Orlando e di Palermo. La Società si sarebbe costituita sotto gli auspici della Banca Commerciale.

Un cameriere scomparso nell'Atlantico.

Ci telefonano da Genova, 24, ore 21:

Giunse oggi da Buenos Aires il piroscafo *Agostino Terizzano*. Durante la traversata, imperversando un furioso temporale, scomparve, travolto da un'ondata, il cameriere Vincenzo Epis, d'anni 21, da Venezia. Malgrado ogni tentativo, non fu rintracciato.

I MINATORI FRANCESI

Lo sciopero si estende nei bacini del Nord

La lotta col fuoco.

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 24, ore 16.

Telegrafano da Lens:

La distribuzione dei soccorsi provenienti dalla sottoscrizione pubblica cominciò oggi. Una prima somma di 225 mila lire è stata inviata e distribuita dai Comitati locali.

La situazione dal punto di vista dello sciopero è invariata. Nei circoli bene informati si è concordi nel dire che la ripresa del lavoro sarà generale fra pochi giorni. Gli oratori della Confederazione del lavoro venuti nel bacino carbonifero continuano la loro propaganda.

La lotta contro l'incendio ha fatto qualche progresso oggi. I pompieri hanno guadagnato qualche metro. Si è continuato anche a togliere le frane della galleria vicina per circoscrivere il fuoco. Questa sera si è potuto attaccare contemporaneamente da due parti il fuoco. Tuttavia non è ancora fissata la sua estensione.

Parigi, 24, ore 21,30.

Lo sciopero minerario non sembra prossimo al termine. Nel dipartimento del Pas de Calais esso perde terreno; quivi non sono più che 42,000 scioperanti. Nelle miniere di Clarence e di Bruay tutti lavorano. In quelle di Béthune gli scioperanti persero mille uomini; 350 a Lens; 250 a Noeux. Ma vieppiù numerosi sono gli operai che lasciano il lavoro nelle miniere del Nord: alle miniere di Anzin sono 8800 i mancanti sopra 10,000; alle miniere di Thévancelles e di Fresne 22,000; a quelle di Douchy, 2400. Nella maggior parte delle altre miniere lo sciopero è completo.

Nel bacino del Nord gli scioperanti hanno adottato la tattica seguente: Anzitutto le pattuglie che operano sono prese fuori dalla regione nella quale debbono agire; questa precauzione ha per scopo di evitare agli scioperanti di essere riconosciuti. Le pattuglie prendono posizione vicino alle fosse e occupano le strade che vi dànno accesso. Ogni gruppo ha la sua avanguardia incaricata di segnalare l'arrivo dei minatori che si recano alla fossa e, ove occorra, dei gendarmi.

Di fianco, attraverso i campi, sono sentinelle che collegano fra di loro i diversi gruppi; un codice di segnali per chiamare e per fischi permette loro di comunicare a distanza. La loro disciplina è perfetta. Se i gendarmi arrivano scompaiono momentaneamente per tornare quando la forza è passata.

Allorchè i lavoratori si presentano vengono invitati a tornare indietro; se resistono entra in giuoco il bastone.

Intorno alla fossa n. 2 di Lens, gli scioperanti avevano teso fili di ferro per chiudere la strada alle orde di cavalleria. Il generale De Boisrouvray ha raccomandato alle truppe, incaricate di proteggere di notte tempo la ripresa del lavoro, di diffidare di questi tranelli, che potrebbero cagionare accidenti.

In modo generale si rileva una certa stanchezza presso i vecchi minatori del paese, che costituiscono la maggioranza degli operai. Essi sembrano desiderare la ripresa del lavoro e uno di essi diceva stamane ad un giornalista:

« Certamente ciò che ci accordano le Compagnie non basta a soddisfare; ma non siamo preparati per sostenere uno sciopero. Se fossimo al mese di ottobre potremmo resistere grazie alle numerose provvigioni di carbone e di patate; ma ora credo che agiremmo saggiamente accettando in modo provvisorio l'aumento del 10 0/0; sarebbe per sempre tanto di guadagnato. »

D'altra parte gli operai arruolati di recente nel Pas de Calais e i giovani tirocinanti, si mostrano meno entusiasti e meno risoluti.

L'eccidio di Broutchoux ha, checchè se ne dica, decapitato il giovane Sindacato e disorientato la minoranza rumorosa che gli serviva di stato maggiore.

L'accoglienza che ricevono nei villaggi gli emissari esotici della Confederazione generale del lavoro non indica che il partito rivoluzionario debba trionfare.

La Federazione sindacale riunita alla Casa del popolo ha deciso di consultare gli scioperanti per mezzo di *referendum* per o contro lo sciopero. Essa ha designato dei delegati per conferire col vecchio Sindacato, in vista di fare questo *referendum* in comune, dopo aver unificato le rivendicazioni.

Frattanto i salvatori non hanno conquistato un pollice di terreno sull'incendio da 48 ore e rimangono loro sempre sei metri da percorrere per giungere alla sommità della salita, dall'alto della quale potranno meglio combattere il fuoco e misurarne l'estensione. Ma per una galleria vicina hanno potuto, come lo si era lasciato sperare, prendere l'incendio di fianco, e siccome con questo mezzo poterono accertare che il fuoco non si era troppo esteso verso l'ovest, lo si potrà inondare di acqua da due parti ad un tempo. Lo stabilimento dei tubi sarà fatto per permettere questa doppia manovra.

Verso le 2 di stanotte un panico è accaduto sul fianco del fuoco, a motivo di una rarefazione improvvisa dell'aria e di un afflusso di acido carbonico. Un pompiere parigino e un ingegnere sono caduti in sincope; nondimeno hanno potuto rinvenire, e grazie all'appoggio dei salvatori tedeschi tornare al posto di soccorso. Ma un minatore, testimone della scena, aveva gridato: « Si salvi chi può! »; e tutto il drappello aveva preso la fuga verso l'uscita. Dopo aver ricevuto cure energiche il pompiere e l'ingegnere hanno potuto riprendere il servizio.

Gli ingegneri incaricati delle manovre di salvataggio spiegano così le cause di tale accidente:

Il ventilatore manda l'aria ai salvatori che lavorano sulla linea del fuoco, ma bisogna limitare questa corrente per timore di far giungere troppo ossigeno sul focolare dell'incendio e attivare la combustione. Nondimeno si è ora accresciuta la reazione per impedire nuovi accidenti.

Un gravissimo scandalo politico negli Stati Uniti.

Ci telegrafano da Londra, 24, ore 6,50:

Si riceve da New York che molta sensazione è stata cagionata colà dalle dichiarazioni che il giudice-*attorney* Jerome ha fatto ieri dinanzi al Tribunale di quella città a proposito di affari relativi al recente scandalo delle Compagnie di assicurazione. Secondo il *Sun*, Jerome ha detto che potrebbe presentare al Tribunale le posizioni in seguito alle quali mandati di cattura potrebbero essere emanati contro Cortelyou, attualmente ministro delle poste degli Stati Uniti, e parecchie altre personalità dell'alta società americana.

Secondo Jerome, Cortelyou avrebbe ricevuto il prodotto di un furto accettando, quand'era presidente del Comitato repubblicano, durante l'ultima campagna presidenziale, le somme che alcune Compagnie di assicurazione avevano versato allo scopo di assicurare il trionfo del candidato repubblicano. Jerome, infatti, sarebbe d'avviso che queste somme appartenevano a tutti gli assicurati dalle Compagnie e che non si poteva disporre senza il loro consenso.

LA CONFERENZA DI ALGESIRAS

(Per telefono e per dispaccio alla Stampa).

Il progetto sulla Polizia compilato dal Comitato di redazione.

Parigi, 24, ore 6.

L'*Eclair* ha da Algesiras, in data di ieri sera: « I relatori sono usciti or ora dalla loro seduta di Comitato; essi regolarono la questione degli stimatori della Dogana, e si posero d'accordo pure su tutte le questioni tecniche della Polizia.

« Il Comitato compilò inoltre un progetto in 8 articoli, i cui 3 ultimi si riferiscono alle attribuzioni dell'ispettore.

« Questi risiederà a Tangeri, rivolgerà tutti i suoi rapporti al Sultano dopo le sue ispezioni e comunicherà col Corpo diplomatico a Tangeri; riceverà lo stipendio di 25,000 franchi.

« Il progetto reca che la Francia e la Spagna porranno ufficiali e sott'ufficiali a disposizione del Sultano, il quale indicherà la destinazione di ciascuno.

« Il progetto non fa menzione alcuna della ripartizione dei porti tra la Francia e la Spagna. La clausola relativa al porto di Casa Blanca è stata riservata fino alla presentazione dell'emendamento austriaco, che deve essere effettuato nella prima seduta, che avrà luogo lunedì. In questa seduta si discuterà la questione della Polizia ed anche quella della Banca, se i negoziati attualmente in corso non saranno prima riusciti, come si spera, ad una definitiva conclusione. »

Berlino, 24, ore 8,45.

Il *Berliner Tageblatt* conferma che in Germania si è veramente indignati del contegno della Russia alla Conferenza di Algesiras.

Lo stesso giornale dice che il Governo tedesco ha mandato una Nota energica, nella quale esprime la propria sorpresa per il contegno adottato dalla Russia nelle presenti circostanze.

La Germania sarebbe pronta a cedere sulla questione di Casa Blanca.

Parigi, 24, ore 22.

Il *Journal* ha da Algesiras che Tattenbach, intervistato, confermò che la Germania è pronta a cedere sulla questione di Casa Blanca in cambio di un accordo sulla Banca. Rinuncia alla parte supplementare purchè il consorzio francese si contenti di due parti.

Il *Petit Journal* ha da Algesiras che delle istruzioni concilianti giunsero da Parigi e Berlino.

L'ispettorato sulla Polizia non fu offerto all'Italia.

Roma, 24, ore 21.

Il *Giornale d'Italia* ha da Algesiras: « Anche alcuni delegati interrogati se fosse vero che la Germania avrebbe respinto una proposta degli Stati Uniti di nominare un ufficiale italiano ad ispettore generale della Polizia del Marocco, risposero concordi che il rifiuto della Germania non era mai avvenuto, tanto più che nessuno aveva proposto di affidare un tale incarico all'Italia. » Il *Giornale d'Italia* ha chiesto informazioni a Roma ed a fonte competente, ed ebbe per risposta che non è giunta mai alla Consulta nessuna proposta simile.

Un discorso di Combes sulla politica religiosa.

Ci telefonano da Parigi, 24, ore 9:

Combes ha pronunziato in un banchetto un discorso. Egli disse che se il suo Ministero non si occupò della questione delle riforme sociali si fu perchè bisognava cominciare per distruggere l'idra del clericalismo ed eliminare il potere religioso dalla sfera civile. Parlando della legge di separazione, Combes disse che essa provocherà ancora degli incidenti. E' su questa questione che si faranno le prossime elezioni amministrative, e le forze coalizzate della Destra faranno il blocco su questa questione. Bisogna adunque che i repubblicani facciano il blocco di Sinistra contro la reazione.

Le elezioni legislative in Francia pel 6 maggio.

Ci telefonano da Parigi, 24, ore 15:

Il Consiglio dei ministri, tenutosi all'Eliseo, ha deciso di fissare pel 6 maggio la data delle elezioni legislative.

Il ministro della pubblica istruzione ha comunicato al Consiglio le disposizioni che vuol prendere per sopprimere nel più breve termine possibile la direzione dei culti e sostituirla con un servizio di liquidazione.

Un incidente tra la Svizzera e la Germania per una estradizione

Ci telefonano da Parigi, 24, ore 8,30:

Telegrafano da Berlino al *Matin*: « Il Governo tedesco aveva domandato, com'è noto, l'estradizione del commissario di polizia Stephany. Il Governo svizzero aveva risposto invitando la Germania a voler completare l'incarto che accompagnava la domanda. La Germania vi si rifiutò nettamente, allegando che il trattato di estradizione non la obbligava a presentare altri documenti. Questo rifiuto, a quanto sembra, ha molto indisposto il Consiglio federale, il quale nominò a relatore per la domanda di estradizione il consigliere socialista Reichel; ora è noto che i socialisti svizzeri hanno preso partito contro l'estradizione, e non è dubbio che Reichel concluderà pel rigetto puro e semplice della domanda; e si crede che il Consiglio federale approverà senz'altro tale proposta. »

Nuovi disastri minerari negli Stati Uniti.

Ci telegrafano da Londra, 24, ore 9,30:

L'*Agenzia Central News* riceve un telegramma da New York, il quale annunzia che Vermont, nella Virginia Occidentale, è stato teatro di una terribile esplosione di miniere. Si tratta di esplosione di gas, accaduta in un pozzo appartenente alla « Century Coal Company ». Di 60 minatori che erano nella miniera al momento dell'esplosione, 27 riuscirono a risalire, ma sono tutti feriti. Si teme che i loro compagni siano stati vittima dell'esplosione.

Gruppi di salvatori hanno già risalito 21 cadaveri. I minatori che hanno potuto sfuggire al disastro sono orribilmente bruciati.

Un accidente ferroviario.

Ci telefonano da Parigi, 24, ore 8:

La *Liberté* ha da Tolone che un treno viaggiatori, diretto a Nizza, ebbe un urto con alcuni vagoni fermi. I danni materiali sono rilevanti; alcuni viaggiatori rimasero contusi.

Le farmacie in rivolta.

(Dal nostro inviato speciale).

Parigi, marzo.

Eh! va donc épicier! Con questa ingiusta esclamazione sapete che si apostrofa, a Parigi, un imbecille. Il farmacista, presso tutti i popoli latini, è ciò che per Enrico Heine era il Filisteo, il simbolo di quanto Flaubert compendiava in due parole per verecondia intraducibili: *étroitisme bourgeois*. Anche in Italia, dove pure ogni uomo che lancia un'idea fuori corso è un animale antisociale, sospetto come uno spacciatore di moneta falsa, la farmacia è il contrapposto della larghezza d'intelletto e della poesia, il baluardo della mentalità borghese pigra e grotta, consuetudinaria, meschina, presuntuosa. Morale di farmacia, spirito di farmacia, politica di farmacia...., Ebbene i farmacisti di Parigi si ribellano. Leggete, in cortesia, quanto segue:

« In occasione della sborniografia (il testo reca il rabelaisiano *soulographie*) annuale, chiamata la *Mi-Carême*, un gruppo di siettori influenti, falsificatori patentati, vinattieri, imprenditori di luoghi innominabili, — cioè tutti onesti commercianti, — ha deciso, esibendo un carro al corso mascherato, di mettere in ridicolo la nostra professione.... Se ancora ai nostri giorni, per l'ignoranza di un'orda di letterati truccati, la parola « farmacista » è rimasta sinonimo di abbrutito, è compito nostro di non permettere che coloro i quali incarnano davvero l'abbrutimento continuino a divertirsi alle nostre spalle. E però, o compagni, noi vi invitiamo a radunarvi tutti al Marché des Carmes il giorno sopra detto per fare a questo carro la scorta che gli spetta e condurlo al suo legittimo destino. — *I commessi di farmacia di Parigi*. »

Hanno ragione, e conviene onorare questa magnanima rivolta. Il farmacista è un uomo come un altro, anche perchè ormai ogni uomo è come un altro. Non vi sono più barriere; e come nessuno respira soltanto l'atmosfera del proprio ambiente professionale, gli ordini sociali, che si compenetrano e si confondono, si scambiano anche i propri attributi. Un romanziere del tempo passato — Balzac, per esempio, — per determinare la psicologia o financo la fisiologia di un personaggio, incominciava col darvi la sua professione. Per questo, come per ogni altro rispetto, l'autore della *Commedia umana* era nel vero, poi che al principio del secolo passato — ahimè! il nostro secolo, lettrici e lettori — le professioni erano tuttora, per gran parte, ereditarie. Un profumiere, discendente di una stirpe di profumieri, dimorante in un quartiere tutto popolato da piccoli commercianti a simiglianza sua, metteva al mondo degli altri venditori d'acqua di Colonia con la collaborazione della figliuola di un fabbricante di ombrelli. La personalità di questi prodotti, generati dall'intreccio di due ditte, doveva esser fatalmente un po' untuosa di cosmetico e leggermente impregnata delle gocce d'inchiostro delle fatture paterne. Ma oggi avviene non raramente d'incontrare un discendente di *hidalgos* che scarabocchia mandati di comparizione in tribunale, e sono frequentissimi i figliuoli di bifolchi cui è commesso il governo di un paese. Io ho conosciuto un usciere di prefettura appassionato leggitore di Gabriele D'Annunzio e dotato di un senso filologico squisito. Voi tutti avete saputo, almeno a traverso il teatro e il romanzo, quanta parte dell'anima di una *cocotte* possa esser travasata qualche volta in quella di una signora contemporanea. Egli è che voi, io, l'usciere, l'*hidalgo*, la signora, la *cocotte* e tutti quanti abbiamo subito la pressione di tre o quattro grandi forme in cui è gettata quasi intera la materia morale e pensante contemporanea: la lotta per la vita, il giornale, la scuola.... Tutti, in fondo, ci rassomigliamo l'un l'altro: la diversità professionale e di classe sono sparite in una con le vesti che la addimostravano esteriormente, travolte insieme con i reggimenti aristocratici e le corporazioni di mestieri. I soldati, i preti e i contadini sono rimasti soli a rassomigliare soltanto a se stessi, a possedere come un'indelebile stigmate professionale, un carattere loro proprio e irriducibile; e però mi paiono seducenti a preferenza delle altre creature umane.

Ma un farmacista non ha necessariamente virtù e vizi in comune con gli altri farmacisti; tanto meno la ingenuità pretenziosa, la coltivazione del luogo comune e del pre-

giudizio corrente, affibbiata loro da quella tradizione volgare che fu poi consacrata definitivamente per opera di un grande scrittore — in verità, non era un letterato mancato, e commessi speciali di Parigi! — di Gustavo Flaubert. Questi, quando volle dar anima alla statua eterna del cretinismo umano, di quello che sa leggere e scrivere, e però è più cretino del cretinismo analfabeta, creò l'immortale Mr. Homais di *Madame Bovary*. Ma, senza aspettare la rivendicazione dei farmacisti parigini, io ho sempre sospettato che Flaubert, contro il solito, non fosse quella volta informato bene, o che Homais fosse uscito piuttosto dai ceni di diritto che non da quelli di farmacia.

Poi che il diritto, che offre il modo di risolvere qualunque controversia umana, può infondere nei suoi devoti l'orgoglio naturale a chi si sente in pugno una spada di Alessandro, capace di troncare tutti i nodi gordiani della vita: i rivolgimenti politici sono infatti passati dalle mani dei filosofi a quelle degli avvocati. Nessun farmacista, invece, ch'io mi sovvenga, ha preteso di rinnovare il mondo, e ciò dimostra che la Farmacia è una scuola di umiltà, cioè una scuola di verità. Il farmacista, che si piace dei sigilli dall'orlo preciso sul tappo delle boccette, delle pieghettature simmetriche della carta, e serve modicolmente *Bicarbonato di soda* nell'innocente pacchetto di polveri alcaline, ha ereditato un po' della pazienza del monaco, doppiamente venerabile in questo secolo arruffone e frettoloso. Napoleone, che non era uno spirito meschino, aveva una passione furiosa per la *besogne bien faite*, val quanto dire per il minuzioso e per il rifinito: e la *besogne bien faite*, nell'ordine amministrativo, è quanto rimane ancora della effimera opera sua. Ma il farmacista — e questo Flaubert non vide quando condannò in lui il banditore delle volgari verità positive — il farmacista naviga anche un poco sull'onda bruna del mistero; egli è alquanto negromante, come colui che può provocare un cataclisma con un dito d'olio di ricino; è anche un po' mago allorchè compone un nome cabalistico con due parole greche, e il riflesso rosso del boccale colorato mette un'aureola satanica intorno al suo capo chino sugli unguenti pregni di fatalità. Mago e negromante, egli dev'essere come l'aruspice: e dietro i banconi delle spezierie corrono quegli stessi sorrisi d'intelligenza che scandolezzavano Catone.

Ho conosciuto innumerevoli avvocati che giurano sul diritto e anche qualche medico che crede alla medicina, ma nessun farmacista che credesse alla farmacia. Questo scetticismo modesto e profondo non è un indice di imbecillità, bensì di saggezza. Fra il medico che attesta il valore dell'ultimo *Biophorinol* o del *Superobur* più recente, il cliente che lo compra, e il farmacista che lo vende, dite voi, in grazia, chi è l'imbecille? Chi dalla vana, orgogliosa presunzione della scienza, è più lontano dello speziale, il quale sa che i soli farmachi giovevoli sono appunto quei pochi, il chinino, l'oppio e il mercurio per tutti, di cui non si conosce la maniera di operare? Chi si approssima alla conoscenza psicologica meglio del farmacista, il quale non ignora che il valore di una medicina è quasi tutto nella capacità di suggestione del malato; e ha il buon senso di far pagar care le pillole onde si sprigiona questa prodigiosa virtù della illusione, supremo fra tutti i beni della terra!

Onore ai *farmacisti* di Parigi, che rivendicano la fama di un'arte modesta e salutare, cui, se non m'inganno, dovette, in obbedienza agli ordinamenti democratici di Firenze, ascriversi anche l'Alighieri, il quale non intese quanto questa fosse equa mortificazione all'insopportabile superbia sua e di tutti gli intellettuali!

Bergeret.

Esecuzioni capitali in Russia.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 24, ore 16:

Si ha da Varsavia: L'operaio Jean Cachalsky è stato giustiziato nella cittadella per il tentativo di assassinio di un agente di polizia. Tre altri operai sono stati condannati a morte.

Il governatore generale ha inviato truppe in parecchi distretti dei governi di Varsavia e di Lisane, per costringere i contadini a pagare le imposte.

***

Ci telegrafano da Pietroburgo, 24, ore 15:

Ieri si è svolto dinanzi al Consiglio di guerra il processo contro parecchi individui accusati di avere attaccato improvvisamente il 13 febbraio la Cassa dello Stato sulla prospettiva Sabalkanski. La sentenza, emessa nella notte, condanna un accusato a venti anni di lavori forzati; cinque alla pena di morte per impiccagione. Per tre di questi condannati, che hanno fatto delle confessioni, sarà presentato un ricorso per ridurre loro la pena. Tutti gli accusati sono in prigione. Parecchi dei loro complici non sono ancora stati ritrovati dalla Polizia.

Il governatore di Mosca assediato dai rivoluzionari?

Ci telegrafano da Londra, 24, ore 9:

Lo *Standard* riceve da Mosca: « Delle barricate sono state costrutte tutt'intorno al palazzo dell'ammiraglio Dubassoff, governatore della città. La Polizia sarebbe stata informata che i rivoluzionari preparano attentati colle bombe. »

La Cina si vuole europeizzare.

La sua Missione a Londra.

Ci telegrafano da Londra, 24, ore 9,10:

La missione cinese, che ha alla sua testa il principe Tsai-Tse, comprende un capitano medico, un colonnello, un maggiore, 14 segretari e 7 servitori. Soggiornerà a Londra un mese prima di recarsi a Parigi. Come è stato detto, scopo della missione è di studiare i metodi governativi dei diversi paesi e i diversi sistemi di educazione.

Gli ufficiali della missione rappresentano il nuovo esercito cinese. Visiteranno diversi stabilimenti militari e manderanno i loro rapporti non già all'Imperatore, ma al viceré della provincia del Cile, che è il capo del movimento per modernizzare l'esercito cinese. La missione, attualmente a Londra, arriva dall'America, meravigliata di tutto ciò che ha visto agli Stati Uniti. Viaggerà in Francia, nel Belgio e nel Giappone. I principali membri di questa missione sono, oltre al principe Shang-Shi-Heng, ex-tesoriere della provincia di Shan-Tung e Ti-Sheng-To, da poco nominato ministro a Bruxelles, ove si recherà alla fine del viaggio. Il principe Tsai-Tse si interessa specialmente alla chimica ed alla fotografia, e gode in Cina di una grande riputazione.

Un'altra missione cinese, composta similmente, si trova attualmente a Berlino, e visiterà l'Italia e forse anche la Russia.

Incidenti marinareschi.

Ci telegrafano da Londra, 24, ore 9,10:

Telegrafano da Swansea alla Direzione del Lloyd che lo *steamer* italiano *Giuseppina Nardi* ha avuta una collisione ieri sera, verso le ore 10, in vista di Hull, con la goletta *Athinea*. L'equipaggio della goletta, composto di tre uomini, è annegato. Lo *steamer* italiano ha salvato il capitano ed il secondo. La goletta è sommersa.

***

Ci telefonano da Parigi, 24, ore 9,10:

Il *Matin* ha da Tolone che, in seguito ad errore di tiro, la corazzata *Charles Magne* lanciò senza però colpirla, cinque obici contro la controtorpediniera *Casa Blanca*.

Si ha da Tunisi: L'equipaggio ed i passeggeri dell'equipaggio dell'*yacht* ungherese *Gitana*, naufragato a nord-est di Tunisi, sbarcarono nella serata.

SPORT

LOTTA.

Le gare di lotta al Vittorio Emanuele.

Un pubblico enorme accorreva ieri sera al teatro Vittorio Emanuele per assistere alle prime gare internazionali di lotta indette dal giornale l'*Auto* di Parigi.

Gli attori di queste gare erano atleti di fama mondiale, fra cui il campione dei campioni Paul Pons.

Alle ore 22 hanno principio le gare di lotta, precedute da uno spettacolo di varietà e seguite attentamente dal pubblico.

L'assalto fra il tedesco Schackman e il francese Clément, per la brutalità dello Schackman dà luogo a proteste da parte degli spettatori, che invece salutano con lunghi applausi il francese Clément e tutti gli altri campioni.

Più volte Schackman spinge l'avversario fuori dal tappeto, e per poco i due lottatori non terminano il loro assalto dentro il palco di proscenio.

Alle gare di ieri sera non ha preso parte il francese Raoul le Boucher, che sarà a Torino fra due giorni, dove pure giungerà il campione Witzler, il quale sosterrà un assalto di *jiu-jitsu* col tedesco Schackman.

Ecco i risultati dei singoli assalti di lotta effettuatisi ieri sera:

Carpini, di Livorno, atterra il senegalese Amalkon, in 7', con una *presa di testa a terra*; Vervet atterra Jeanneff in 15', con un *ponte schiacciato*; Schackman atterra Clément in 15',30", con una *cinta indietro*; Romanoff (russo) atterra Milo (italiano) in 1',18", con una *cinta indietro*; Steers atterra Giovannoni in 14', con un *braccio girato*; Paul Pons atterra Vandenberghe in 7', con un *braccio girato*.

Le gare continueranno oggi nel pomeriggio e stasera.

FOOT-BALL.

Le gare pel Campionato italiano confluiranno oggi.

I genovesi vengono a Torino.

I genovesi, contrariamente alla loro prima decisione, si misureranno oggi al Velodromo Umberto I contro la prima squadra del Foot-Ball-Club Juventus, sempre quando però il *referee* giudichi il terreno praticabile.

La Direzione del Foot-Ball-Club Juventus riceveva ieri, nel pomeriggio, un telegramma da Milano, col quale il segretario della Federazione italiana del Foot-Ball dichiarava che il *match* Genova-Torino doveva aver luogo ad ogni costo.

Contemporaneamente annunziava che tutto il Consiglio federale si sarebbe radunato stamane a Torino, al *buffet* della stazione, e che il *referee* sarebbe stato il signor Jutter, il migliore ed il più energico dei nostri giudici di campo. Il vice-presidente della Federazione, sig. Dick, rispondeva che, a suo parere, il *match* non poteva effettuarsi a causa la neve, e che attendeva ordini per lo sgombro.

La Federazione, con un secondo telegramma, pregava il Foot-Ball-Club Juventus di tenere pronti i giocatori, aggiungendo che nella possibilità di effettuare il *match* avrebbero deciso i suoi rappresentanti.

Mentre fra torinesi e milanesi avveniva tale scambio di telegrammi, giungevano a Torino i campioni del Genoa Cricket and Foot-Ball-Club.

Se l'incontro potrà aver luogo, il pubblico avrà libero ingresso al Velodromo Umberto I, dove, siamo certi, tutta la folla sportiva torinese vi si darà nuovamente convegno.

L'Imperatore d'Austria sta benissimo!

Ci telegrafano da Vienna, 24, ore 8,35:

I telegrammi di Parigi colla notizia delle voci corse colà di una grave malattia dell'Imperatore Francesco Giuseppe (voci che corsero anche alle Borse di Londra e di Berlino) hanno sorpreso qui e produssero anche del malcontento, perchè l'Imperatore sta meglio che mai.

Le voci relative al matrimonio dell'arciduca Ferdinando Carlo colla figlia del prof. Suet sono anch'esse false.

Il freddo e le intemperie in Francia

Ci telefonano da Parigi, 24, ore 10,30:

Telegrammi da diverse parti della Francia segnalano la recrudescenza del freddo, la caduta della neve e la violenza delle tempeste. A Marsiglia un violento maestrale, pioggia, gragnuola e infine neve. La caduta della neve è stata generale in tutta la Provenza; il mare è agitatissimo. A Tolosa il tempo è oltremodo freddo e la neve cade di continuo fin dall'alba di stamane. A Bordeaux il termometro è disceso a 5 gradi sotto zero. A Tolone la neve è caduta per la prima volta nell'inverno!

Nelle regioni montuose della Francia centrale le nevicate sono abbondantissime. Nelle Cevenne vi è uno strato di neve che in nessun luogo è inferiore ai 25 o 30 centimetri. A Mondes, in Alvernia, la neve è alta un metro, tanto che qualche treno è rimasto bloccato. Ovunque i raccolti delle frutta sono compromessi.

La neve è cominciata a cadere a mezzanotte e ieri e continuò tutta la notte.

Undici persone bloccate dalla neve presso Varese.

Ci telefonano da Varese, 24, ore 23:

Sui monti Tre Croci e Campo dei Fiori da quattro giorni nevica incessantemente. Stasera la neve su quei monti supera un metro di altezza. L'*Albergo del Paradiso*, di proprietà del signor Ciotti, è sepolto in mezzo alla neve. Il proprietario con 11 persone di servizio sono da tre giorni bloccati in quel rifugio, senza vitto. Nel pomeriggio d'oggi sembrava che il tempo tornasse al bello; ma stasera invece sul monte Tre Croci ricomincia a cader la neve a larghe falde. I bloccati, vista vana ogni speranza, cominciarono il lavoro di spazzatura, onde poter fare un passaggio che permettesse loro di recarsi fino al Sacro Monte, per prender cibi. Sperano di riuscirvi entro domani, lavorando tutta la notte.

Nella località denominata Picella, la neve, portata da forti raffiche, è alta circa due metri. Anche al Sacro Monte la neve è caduta in gran quantità. In città e dintorni continua pure il cattivo tempo. Stasera piove e il tempo non promette di rimettersi al bello tanto presto. I servizi pubblici finora proseguono regolarmente.

***

Ci scrivono da Varese, 25:

Sui monti Tre Croci e Campo dei Fiori, nonchè sui monti della Valganna, è caduta una grande nevicata. In parecchie località la neve supera i settanta centimetri di altezza. In seguito ai danni prodotti dalla grande nevicata, Marchirolo, Cugliate ed altri paesi sono rimasti al buio essendosi spezzati dei pali portanti i fili ad alta tensione. Continua ancora a nevicare incessantemente.

Malversazioni al Municipio di Roma.

30,000 lire d'ammanco.

Ci telefonano da Roma, 24, ore 10:

Corre insistente la voce che un funzionario del Municipio, dipendente dall'assessore Salvati, abbia commesso un vuoto di cassa di circa 30 mila lire.

Due frati sepolti in una cava di pozzolana

Ci telefonano da Roma, 24, ore 20:

A Roccapriori, nel convento dei frati Pallottini, i due frati Augusto Brankmann e Guglielmo Rakmaker, entrambi sudditi germanici, trasportando della pozzolana nelle cave di proprietà del convento, una di esse franò seppellendo i due frati. Accorsi i confratelli incominciò il salvataggio: il Brankmann riportò gravi ferite alla colonna vertebrale; il Rakmaker è pure gravemente ferito in varie parti del corpo.

Un suicidio alla stazione di Monza.

Ci telefonano da Milano, 24, ore 18:

Oggi nella vicina stazione ferroviaria di Monza, in una sala di prima classe, tentava di suicidarsi il capo-stazione di Desio, Antonio Caglione, di 50 anni, ammogliato con tre figli. Il Caglione, dicesi a causa dispiaceri di famiglia, si era sparato un colpo di rivoltella alla tempia destra, producendosi una profonda ferita alla testa. Venne trasportato all'ospedale, dove trovasi agonizzante.

REATI E PENE

In attesa della discussione del processo Murri e complici

Roma, 24, ore 16.

Lunedì mattina nello storico palazzo Altieri, ora sede della Cassazione, in una di quelle maestose sale ornate di statue e di affreschi ricordanti il Pontificato di Clemente X, avrà luogo il secondo atto del processo Murri, di questo celebre processo che per mesi e mesi ha appassionato così vivamente tutta Italia. Atto breve sarà quello di lunedì, ma decisivo. Non più l'interrogatorio degli accusati; non più la sfilata emozionante di quattrocento testimoni; non più le arringhe analitiche dell'Accusa; non più le appassionate difese mirranti ad un unico bersaglio. Nulla di tutto ciò; ma la sola legge, la nuda legge dovrà essere oggetto di discussione.

Volumi di memorie sono stati depositati alla Cancelleria della Cassazione; i mezzi però, come già si sa, dei singoli ricorsi sono, se per già, identici per tutti e cinque gli accusati, e ammontano a quindici. I mezzi di principale importanza sono quelli riguardanti la costituzione di Parte civile, le modalità dei testi Stoppato e Berton, e quelli relativi ai testi cardinale Svampa, Bonari, Bornaghi e Malaguti, la negata audizione del prof. Murri e della signora Giannina Murri, il rigettato esame del perito prof. Leonardo Bianchi, l'eccesso del potere presidenziale, il questionario proposto ai giurati, il verdetto e la sentenza.

Questi sono i mezzi principali attorno ai quali la Difesa lavorò con pazienza e sforzo di dottrina, tessendo le sue memorie giuridiche. Il mezzo però che dovrà essere, se precisiamo bene la frase, il cavallo di parata della Difesa stessa, sarà quello riflettente la costituzione della Parte civile, per la compilazione del quale si sono sentiti i pareri dei professori Emanuele Gianturco e Pietro Cogliolo. Per questo mezzo principale la Parte civile ha presentato un contro-ricorso e deciso di affidarlo per l'orale discussione agli avvocati Calegari e Merlenghi, i soli che per la Parte civile interverranno all'udienza, trattando il solo motivo della costituzione di Parte civile. Come si vede, è alquanto mitigata l'azione della Parte civile in Cassazione, mitigata così da ritenere assolutamente veritiere le trattative che, corsero tra la Difesa e il curatore dei minori Bonmartini per il ritiro della Parte civile stessa, trattative che, se non approdarono interamente, si conclusero in parte, sia con il disertare il solo ricorso della costituzione della Parte civile, sia con il far presenziare all'udienza i soli avvocati Calegari e Merlenghi.

Ma anche con questo piccolo successo della Difesa, chiamiamolo così, può la Difesa riposare tranquilla nella certezza che la Cassazione annulli il processo?

Ho conferito con quasi tutti i difensori dei cinque accusati, ma pari all'entusiasmo della speranza in alcuni ho trovato in altri il timore della disfatta: e la ragione di questo timore, manifestatomi specialmente da un avvocato profondamente psicologo, la si deve ricercare in ciò, che la Corte di Cassazione rifugge, più che può, dai mezzi di lunga discussione e dagli articoli di ambigua interpretazione.

— Ma allora — domandai io a questo avvocato — le speranze dei suoi colleghi dove si fondano?

— Sono speranze, nient'altro che speranze — mi rispose; — ma un mezzo sicuro la Difesa non l'ha.

— Come sarebbe?

— E' così. Non abbiamo una violazione evidente, certa, concreta di un articolo di legge. Ecco appunto la grave ragione dei miei timori. Abbiamo volumi di mezzi eccellenti; abbiamo la famosa questione della costituzione della Parte civile, questione più morale perfino che legale; ma restiamo sempre in tema di interpretazione di leggi, e quando si tratta di una sola interpretazione di articoli è difficile che il parere della Corte concordi con il nostro.

Ciò è giusto; informi il processo Palizzolo del 26 gennaio 1903. Presiedeva anche allora l'udienza della Cassazione il senatore Ficoca, che presiederà la discussione di lunedì. Anche per Palizzolo numerosi furono i mezzi presentati; ma la Difesa poteva vivere tranquilla che la sentenza dell'Assise di Bologna sarebbe stata cassata perchè il mezzo per lei di certa vittoria era quello riguardante una mancata pronunciazione della formula del giuramento di un teste. Difatti la Corte cassò la sentenza di Bologna perchè un teste aveva obliato di dire, nella formula del giuramento, le parole: *niente altro che la verità*.

I difensori dei Murri un mezzo di così certa soluzione non l'hanno, e quindi se sono fondate le speranze loro sui loro dotti ricorsi, è anche fondato il timore di quelli che paventano il rigetto del ricorso stesso.

A proposito di speranze, nei corridoi della Camera dei deputati mi diceva stamane un cortese onorevole, ini pure della Difesa, che potrebbe anche darsi che il presidente della Corte invitasse gli avvocati a svolgere il solo mezzo della costituzione di Parte civile, sollecitando anche a concludere il procuratore generale, e in caso di conclusione di accoglimento di ricorso, sarebbe da prevedersi l'immediata sentenza favorevole alla Difesa stessa.

— Certo è — mi soggiungeva il mio interlocutore — che il senatore Ficoca ama le discussioni brevi e stringate, ed è sicuro che appena aperta l'udienza inviterà la Difesa a non insistere su alcuni dei mezzi presentati, e la discussione quindi si svolgerà soltanto sopra la costituzione di Parte civile, le modalità di esame dei testi Berton, Stoppato e Svampa, il rigettato esame del perito prof. Bianchi, il verdetto e la sentenza. Su questi mezzi, per volere degli avvocati i quali hanno preso parte al dibattimento dinanzi alla Corte d'Assise, è stato stabilito che avanti al Supremo Collegio prenderanno la parola soltanto gli avvocati di Torino, Palberti e Cavaglià, e gli avvocati prescelti per la Cassazione, on. Grippo, avvocati Albano, Escobedo e Di Benedetto. Ciò per Tullio e Linda Murri. Per Secchi parlerà Borciani; per Naldi, Tamari; per la Bonetti, l'avv. Abramo Levi.

Intanto l'interesse per la discussione che avrà luogo lunedì è già molto viva, e comincia a manifestarsi, sia nei corridoi del palazzo Altieri, percorsi da giornalisti in cerca di notizie e del posto d'udienza, sia nei corridoi della Camera, come da Aragno. L'aspettativa è grande adunque, ma naturalmente l'aspettativa maggiore è negli accusati. Raccontavami un difensore di Secchi del pessimismo degli accusati. Più di tutti è speranzoso il Secchi. « Già è sempre sicuro lui! — mi diceva il suo difensore. — Ma questa volta poi il Secchi si mostra certo, certissimo della vittoria, a tal segno che io l'altro ieri, visitandolo, ho dovuto fargli mitigare gli entusiasmi, e ciò a scanso di un colpo grave in caso di rigetto del nostro ricorso. »

— E gli altri accusati? — domandai.

— In linea di speranza, dopo Secchi, viene Linda; poi Naldi, che quasi non voleva firmare il ricorso, e poi adesso è certo anche lui del buon esito; poi la Bonetti; infine Tullio. Si capisce che questa gradazione è cavillosa più che altro. Tuttavia è facile immaginarsi l'orgasmo di questi giorni per tutti e cinque gli accusati di questo celebre processo.

E' pure fantastica, data l'impenetrabilità dei magistrati, la notizia della destinazione del nuovo processo nel caso che la Cassazione cassasse il processo di Torino. Mi si disse che, nel caso di cassazione della sentenza, il nuovo processo si farebbe a Roma, non a Firenze. E se il lettore vuol saperne la ragione, gliela dirò in un orecchio, come fu detta a me.... per paura di far ridere perfino l'aria.....

— Vuol saperla?

— Sì.

— La ragione è questa: perchè i romani sono pacioccosi; non si scaldano tanto facilmente: così il processo potrebbe farsi con minor tempo e colla maggiore tranquillità.

L'assassinio del prefetto di Costantinopoli.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 24, ore 16:

Pedran-pascià, prefetto di Costantinopoli, fu ucciso da due individui per motivi di vendetta privata.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1158

Per l'Istituto Politecnico.

Abbiamo annunciato ieri che nella seduta straordinaria che terrà mercoledì p. v. il nostro Consiglio comunale dovrà pronunciarsi sulla progettata fusione del Regio Museo Industriale e della Scuola di applicazione per gli ingegneri in un unico grande Istituto Politecnico, per il quale sta già dinanzi al Senato un progetto completo di legge.

L'importanza della questione, così a lungo già dibattutasi tanto qui a Torino quanto a Roma, è tale da rendere necessaria qualche spiegazione sul voto che sta per emettere la nostra rappresentanza municipale, e che, vogliamo sperare, segnerà una delle ultime tappe che il progetto ha da percorrere ancora.

Quando si seppe che il progetto per un unico Istituto Politecnico torinese era stato preso in considerazione alla capitale e stava per divenire oggetto di uno speciale progetto di legge, emisero voti e mandarono suggerimenti non soltanto il Consiglio accademico della nostra Università e quello della Scuola di applicazione per gli ingegneri, ma anche una Commissione speciale a ciò nominata dal nostro sindaco.

Voti, spiegazioni, suggerimenti giunsero davanti alla Commissione senatoriale che sta esaminando il progetto di legge pel Politecnico torinese, ma nè i due Consigli accademici nè la Commissione municipale, e per essa il sindaco di Torino, seppero mai quale accoglienza era stata loro fatta.

Finalmente — non sono molti giorni — la Commissione senatoria si poneva in relazione con la nostra Amministrazione comunale, e, senza accennare nemmeno alle comunicazioni avute, le rivolgeva categoricamente queste due domande: In vista dell'istituzione di un Politecnico, nel quale vengono a fondersi il Museo Industriale e la Scuola di applicazione per gli ingegneri, si impegna il Comune di Torino a corrispondere annualmente al nuovo Istituto la somma di 35 mila lire, colla quale sussidia ora il Regio Museo Industriale? E' disposto inoltre a cedere all'istituendo Politecnico la proprietà e l'uso di tutti gli stabili municipali, dello collezioni, del materiale scolastico, dei capitali ora da lui tenuti a disposizione dell'una e dell'altra scuola attuale?

La nostra Giunta si diede premura di esaminare la duplice domanda della Commissione senatoria e dava incarico all'assessore prof. Chironi di redigere la relazione da presentare al Consiglio comunale.

Il prof. Chironi, colla competenza che egli ha e come rettore dell'Università e come commissario regio per la Scuola di applicazione del Valentino, ebbe pronto compiuta l'opera sua, e la sua relazione, altrettanto densa di pensieri quanto chiara e precisa nella forma, è già stata unanimemente approvata dai colleghi della Giunta.

In essa, ricordati i voti dell'Università e del Municipio e della Scuola di applicazione per il Politecnico unico, si mostra la convenienza di accogliere favorevolmente le due domande della Commissione senatoria; si dichiara però esplicitamente che il concorso chiesto al Municipio di Torino per il futuro grande Istituto abbia ad essere subordinato a talune condizioni, le quali, del resto, non rispecchiano che altrettanti coefficienti di prosperità per il Politecnico stesso.

La relazione si afferma specialmente sulla necessità che, pur trattandosi di un Istituto unico, siano tenute ben distinte le finalità delle due scuole che lo costituiranno; che una separazione netta, categorica, completa sia stabilita fra l'organismo didattico e l'organismo amministrativo; che, infine, il primo biennio scolastico per gli allievi del Politecnico continui a far parte integrante dei corsi universitari.

Un ricorso contro l'elezione a consigliere dell'on. Carlo Compans.

Come si è già detto, il Consiglio comunale nella prossima sua seduta dovrà pronunciarsi anche sopra il ricorso presentato da un elettore amministrativo per l'annullamento dell'elezione del marchese Carlo Compans di Brichanteau a consigliere comunale.

Ecco come stanno i fatti: Il giorno 2 corrente venne presentato alla Segreteria del Comune (Ufficio elezioni) un ricorso del elettore signor Edilberto Mye contro la elezione a consigliere comunale, nella votazione del 28 gennaio u. s., del marchese Carlo Compans di Brichanteau.

Il ricorrente domanda che il Consiglio comunale dichiari illegalmente proclamato, fra i consiglieri comunali di Torino eletti il 28 gennaio u. s., il marchese Carlo Compans di Brichanteau, poichè, secondo il ricorrente, vi fu abuso di titolo, non trovandosi nell'elenco definitivo delle famiglie nobili e titolate del Piemonte, nel quale elenco venne unito al ricorso, alcun marchese Carlo Compans di Brichanteau, ma solo un Carlo Compans di Brichanteau, conte di Ala, signore di Orio: per cui, conclude il ricorrente, « l'aggiunta in tutte le schede, stampate o manoscritte, assegnategli nel computo dei voti, di un titolo, che non gli spetta, — aggiunta derivante dal fatto di lui, iscrittosi con tale titolo non legittimo nella lista, — rende necessario l'annullamento della elezione, che altrimenti verrebbe a legittimare l'abuso del titolo, mentre deve non solo presumersi, ma ritenersi che la conoscenza dell'abuso avrebbe determinato la esclusione del candidato, o in altri termini che gli elettori abbiano inteso di dare il voto non al signor Carlo Compans, ma al marchese di Brichanteau ».

Il ricorso fu presentato nelle forme legali, e ora di esso deve pronunciarsi il Consiglio comunale in conformità degli articoli 87,88 e 280 della legge comunale, nel termine di due mesi dalla sua notificazione, provvedendovi in difetto la Giunta provinciale amministrativa.

Un pesce d'aprile anticipato.

E' quello pescato dal cronista di un giornale cittadino nelle acque russe, o più probabilmente nella fantasia intenzionalmente burlesca di qualche informatore.

Il pesce ha la forma di..... agenti russi, i quali sarebbero arrivati nella nostra città coll'incarico di sorvegliare da vicino certe signore russe sospettate di corrispondere con temuti e pericolosi rivoluzionari!

Ora, di signore russe ve ne sono bensì alcune nella nostra città, e non mancano mai di fare bella mostra di sè in tutte le manifestazioni dei nostri sovversivi; ma se a qualcuno prendesse il ghiribizzo di..... grattarle, queste signore russe, non troverebbe certamente neanche..... cosacco del Donn! Tutt'al più, potrebbe capitargli la sorpresa di sentirsi rispondere con un energico: *Forte da l'astra!* nel più puro piemontese di Casaletto o di luoghi circonvicini.

E' vero che tra le due o tre russo-cavarettesi, che formano il più bell'ornamento esotico dei rivoluzionari nostrani, vi è una russa autentica, la Gutmann, di cui abbiamo altre volte avuto occasione di parlare; ma non crediamo che la giovane e bionda emula occupi nel mondo dei rivoluzionari un ruolo così eccelso da meritare la spesa ed il disturbo di una speciale sorveglianza per parte della Polizia di S. M. lo Tsar!

Per ciò diciamo che quello raccolto dal nostro confratello non può essere che un pesce arrivato in anticipazione.

Arrivi e partenze.

Ieri sera sono partiti per Roma l'on. Ferrero di Cambiano, sottosegretario dei lavori pubblici, e l'onorevole Bevacqua.

Un'assemblea di impiegati subalterni.

L'assemblea generale degli impiegati subalterni dello Stato, intesa la relazione morale e finanziaria della passata gestione, l'ha approvata. Essa quindi a revisori dei conti Pestolillo, Bonino e Chicoali, e discusse ed approvò diversi Memoriali in pro di gruppi differenti d'impiegati da rimettersi ai singoli ministri.

Ha deciso inoltre di far passi presso i deputati ed i relatori dei differenti bilanci acciò nella discussione si tenga conto dei modesti *desiderata* dei veri paria della Amministrazioni italiane.

Lo sciopero nelle Officine Diatto.

La cronaca di ieri si riassume in pochenote. Contrariamente a quanto si credeva, la Commissione degli operai non si è recata dal direttore delle officine a comunicargli le controproposte al regolamento; si è recata invece, nel pomeriggio, dal sindaco senatore Frola. La Commissione era accompagnata dal vice-segretario della Camera del lavoro Colombo. Il sindaco ricevette il Memoriale, ne esaminò il contenuto e, dopo aver chiesto alcune spiegazioni, promise che si sarebbe interessato presso la Direzione delle officine nel fine di addivenire ad un componimento che soddisfi tutti.

Gli operai si sono ancora adunati alla Camera del lavoro e deliberarono di attendere pazientemente i risultati delle pratiche del sindaco.

Una parte però degli scioperanti — circa un 150 — si sono già recati alle officine a farsi reinscrivere per la ripresa del lavoro.

I segatori addetti alla segheria della Madonna di Campagna, i quali, come è noto, non vollero unirsi ai compagni, ebbero ieri comunicazione del nuovo regolamento e lo firmarono.

Il drammatico arresto di uno spacciatore di biglietti falsi.

Una guardia presa a rivoltellate dall'arrestato.

Coloro che ieri sera, verso le ore 18,30, passavano in via Cappel Verde furono testimoni di una drammatica scena che per miracolo soltanto non riesci fatale alla guardia di pubblica sicurezza Terusi Carmine, della Sotto-Brigata di Palazzo Madama.

Ecco le origini del fatto:

Poco prima dell'ora che abbiamo indicata, un giovinetto imberbe entrò nella bottega di salumiere, esercita dal signor Gerardi Bartolomeo, in via Porta Palatina, N. 6, ed ivi, dopo aver ordinato una piccola compera, offerse pel pagamento un biglietto da L. 50. La signora Gerardi guardò il biglietto e subito ebbe un vago sospetto che fosse falso. Per sincerarsene uscì un momento dal negozio con una scusa e corse a farlo verificare. Avuta la conferma che il biglietto non era valevole, incaricò un individuo di avvertire le guardie. L'incaricato si mise subito in cerca degli agenti, e ne trovò due a poca distanza, e cioè gli agenti Terusi Carmine e Sagaminio Baldassarre, entrambi della Sotto-Brigata di Palazzo Madama.

Saputo di che cosa si trattava, i due agenti si recarono immediatamente nel negozio, ove era ancora il giovinetto. Costui, alla vista delle guardie, impallidì. Dopo un sommario interrogatorio sulla provenienza del biglietto, gli agenti lo invitarono a seguirli alla Sezione per dare maggiori schiarimenti sul suo conto.

Il giovinetto parve rassegnarsi di buon grado all'invito, ed uscì.

Giunti che furono in via Cappel Verde, lo sconosciuto, con una rapida ed improvvisa mossa, si diede a fuggire precipitosamente; ma le guardie furono altrettanto pronte ad inseguirlo. Il giovinetto allora, comprendendo come non gli sarebbe stato facile allontanarsi, estrasse dalle tasche una rivoltella e ne sparò un colpo verso l'agente Terusi, che più gli era vicino. Fortunatamente il proiettile andò a vuoto.

Nonostante questa impressionante imposcriata, il Terusi e il suo collega non si arrestarono, ma furono pronti a saltare addosso allo sparatore, in modo da impedirgli ogni altro tentativo.

Egli fu poscia tradotto bene assicurato, alla Sezione, ove gli fu sequestrata l'arma ancora carica di altri proiettili.

In una tasca gli furono trovate 300 lire che sembrano buone.

L'arrestato disse essere certo Migliano Paolo, d'anni 17, da Salerno; e sembra che sia arrivato nella nostra città soltanto da pochi giorni.

Ferimento.

Il giovane fabbro Ramorino Luigi, d'anni 23, fu trovato iermattina da due guardie municipali ubbriaco fradicio e ferito di coltello all'avambraccio destro. Egli non seppe dire nè dove, nè come, nè da chi fu ferito. Il dott. Anario, del San Giovanni, lo giudicò guaribile in 15 giorni.

I ladri.

Il signor Morio Giuseppe, abitante in via Luigi Ornato, 1, denunziò il furto di alcuni effetti di vestiario.

— Franchino Roberto, d'anni 32, da Parma, fu venerdì arrestato per furto di L. 10 in danno del signor Datrini Giuseppe, droghiere in via Aosta, 42.

La disgrazia di un decoratore.

Nel pomeriggio di ieri il decoratore Tua Alberto, d'anni 44, da Occhieppo Superiore, residente a Moncalieri, era in via Po in attesa del passaggio del treno elettrico diretto alla sua residenza. Quando il treno sopraggiunse egli fece cenno di fermarsi, ma appena il treno rallentò egli si aggrappò ad una maniglia per salire. Disgraziatamente la maniglia si staccò ed il Tua cadde a terra riportando una ferita lacero-contusa alla testa. Trasportato al San Giovanni per cura di una guardia municipale, venne ricoverato e giudicato guaribile in una ventina di giorni.

Stato Civile di Torino

24 marzo.

NASCITE 21: di cui maschi 18, femmine 3.

MATRIMONI: Medico Luigi con Parià Luigia — Tomaso Giacomo con Toscano Armida.

MORTI: Baviola Giuseppina n. Garello, di anni 36, di Caramagna, ecc., via Nizza, 25.
Dolce Tendelinda (v.) n. Bergera, id. 71, di Torino, agiata, via Amedeo Avogadro, 8.
Ghione Lucia (v.) n. Fraire, id. 67, di Bavie, negoziante, piazza Statuto, 12.
Clerici Maddalena (v.) n. Bosio, id. 60, di Torino, brunitrice, via Garibaldi, 2.
Monra Teresa (v.) n. Giay, id. 85, di Pinerolo, casalinga, via Saluzzo, 51.
Trafano Pietro, id. 62, di Asti, stampatore, via Viotti, 1.
Gardiol Egdardo, id. 7, di Torre Pellice, scolare, via Berthollet, 34.
Gastaudo Lucrezia n. Bernero, id. 56, di Racconigi, agiata, via Bellezia, 11.
Morino Luigia (v.) n. Berutto, id. 76, di Chieri, agiata, via Duovetti, 20.
Serra Giovanni, id. 67, di Aramengo, pensionato, via Luigi Ornato, 1.
Necco Amalia, id. 40, di Casale Monferrato, casalinga, via Seccarelli, 14.
Seria Maria, id. 34, di Calosso, religiosa, strada Valsalice, 45.
Magliano Clotilde, id. 22, di Torino, tessitrice, via Corio, 20.
Navone Giovanni, id. 60, di Villanova d'Asti, operaio, strada Riviera, 335.
Lombardi Maria, id. 46, di Ambivere, relig.
Levis Maria Caterina, id. 80, di Biella, casal.
Bonfigli Luigi, id. 50, di S. Severino Marche.
Castagneri Carlo, id. 34, di Torino, fonditore.
Squillari Maria, id. 16, di Castelnuovo Calcea.
Più 5 minori d'anni sei.

Totale complessivo 24, di cui a domicilio 16, negli ospedali, istituti, ecc. 8.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Hossmio Giovanni, cont., con Camusso Giacinta, cont.
Rossa Battista, impiegato, con Arena Eug., sarta.
Bosso Luigi, sarto, con Bergia Domenica, sarta.
Docotti Lorenzo mur., con Dutto Carola, operaia.
Balma-Tivola Attilio, fond., con Brignone Franc.
Barbetti Leonardo, mecc., con Panetto Giuseppina.
Facchini Angelo, nichell., con Gatti Edvige, sarta.
Campiglia Attilio, mac., con Bosco Margh., sar.
Laguzzi Cipriano, fonditore, con Barbotto Cecilia.
Stapinato Giovanni, negoz., con Viarzone Maria.
Brusa Fedele, comm., con Torta Domenica, sarta.
Vandagnotto Luigi, facch., con Bessone Cat., sigar.
Girardi Giuseppe, salum., con Boccotti Anna, sic.
Chiaberge Felice, elettr., con Tavano Franc, tess.
Claudiano Angelo, mar., con Giachello Cat., tess.
Rabello Lorenzo, facch., con Frachia Ant., stir.
Sala Carlo, muratore, con Valerio Linda, operaia.
Rosso Giovanni, fabbro, con Gross Maria, tess.
Liverani Franc., mec., con Cangialoni Oliva Livia.
Camaletto Ang., fait., con Maiocchi Ant. v. Gabbio.
Pires Ant., guardia freni, con Gamba Ang., comm.
Scotti Luigi, falegname, con Prada Maria.
Cerrato Carlo, carp., con Portigliatti Maria, oper.
Cerrato-Docotti Bart., cont., con Graziano Ors., cont.
Rolleno Evasio, fal., con Ferraris Maria, contadina.
Viotti Felice, meccanico, con Stramesi Santina, sarta.
Palladino Giuseppe, ferroviere, con Gamba Franc.
Villata Francesco, impieg., con Pollani Maria, sarta.
Torchio Giuseppe, spazz., con Pistarelle Maria, sarta.
Caracciolo Umb., fal., con Bianco Carol., contad.
Bodo Michele, meccan., con Regis Giuseppa, pensir.
Massaglia Giov., mec., con Alice Teresa, stiratrice.
Rosia avv. Roberto, tenente-colonnello bersaglieri, con Oli Maria.
Peronino Cesare, avv. proc., con Cena Marianna.
Bagnato Vincenzo, impieg., con Cossolino Angela.
Melloni Ugo, elettricista, con Masoero Carolina.
Bosiolasco Nicolao, lattoniere, con Gagliardi Maria ved. Corcaglia, sarta.
Valle Domenico, vermic., con Bertello Giuseppa, tess.
Rebora Mario, impiegato, con Carbella Ern., sarta.
Vezzera Carlo, spazzino, con Antino Luigia, lavand.
Civra Spirito, sarradore, con Barbero Dom., sarta.
Ghissa dott. Salv., med.-chir., con Roda Caterina.
Gerra Giov., giardiniere, con Pisto Margh., cuoca.
Bonanno Arturo, commerciante, con Tabusso Luigia.
Vasca Giuseppe, neg., con Nobile dei conti Dicier della Motta Erminia, sarta.
Coppola Domenico, fabbro, con Pioerilli Teresa.
Cronone Isacc., fal., con Ambrosio Madd., tessit.
Becchio Edmondo, fumista, con Ambrosio Margh.
Donato Guglielmo, tipogr., con Riaudo Giuseppa, op.
Biora Giacomo, mecch., con Ferrero Margh., pastic.
Rostagi Giacomo, prestinaio, con Costi Carolina.
Riva Giovanni, op., con Pamone Teresila, contad.
Grella Giov., mac. ferr., con Gastaldi Bianca, sarta.
Miglietti Francesco, tess., con Goberto Rosa, tess.
Cagnasso Angelo, meccan., con Martini Eugenia.
Aguzzoli Umberto, pas., con Gioachino Laur., pett.
Tamburelli Angelo, operaio, con Maria Nilda.
Raffa Claudio, meccan., con Tonda Mariá, sarta.
Ciari Giuseppe, ferroviere, con Palletti Giulietta.
Sacco Giovanni, carrett., con Cambiano Marianna.
Tessitore Felice, famiglia, con Demarchi Luigia, cuoca.
Girardo Paolo, pan., con Ogna Maria, commessa.
Bressi Domenico, impiegato, con Avnatti Dom. Teresa.
Arnoletti Giovanni, fait., con Valerio Giacinta, tess.
Varetto Ernesto, impiegato, con Cerno Lucia.
Menna Giovanni, fait., con Aprà Maria, cameriera.
Dardanelli Vincenzo, ingegn., con Fornara M. Teresa.
Aimar Bernardo, telefon., con Denis Maria, stir.
Chiesa Giuseppe, vetraio, con Ceravigliu M. Madd.
Boerio Andrea, cent., con Barricado Luigia, cont.
Filippo Gio. Batt., meccanico, con Tamiglio Maria.
Torchio Gabriele, cont., con Margrina Celestina, cont.
Ferla Paolo, contadino, con Frola Marianna, cont.
Forti Cesare, orefice, con Colombo Margherita.
Pipino Giuseppe, op. gas, con Bordone Margherita.
Galetto Matteo, cent., con Marra Caterina, lav.
Aleni Michele, dattor., con Toghillo Clementina, cam.
Olivero Severino, meccanico, con Ogliano Emma.
Rosso Giov., mecc., con Franco Dom., leg. libri.
Battuello Matteo, tranviere, con Marotti Emma.
Girod Luigi, meccan., con Gastaldi Luigia, casal.
Cesari Alfredo, famiglio, con Maggi Attilia, stir.
Masello Giovanni, mecc., con Barbero Annetta, stir.
Antoniol Cesare, cent., con Oggero Clotilde, pell.
Dotta Carlo, canser., con Loss Maria, ombrellaia.
Giorgis Pietro, stuccatore, con Pistonale Maria.
Giorgis Carlo, stuccatore, con Farinasso Maria, dom.
Avidano Simone, meccanico, con Masoero Edvige.
Savio Paolo, lav. pianof., con Campaneo Ter., cuoca.
Mussino Alberto, comm., con Bersano Linda Albina.
Audenino Agost., ferr., con Bordone Angiola, sarta.
Viano Vittorio, fait., con Valetti Madd., tess.
Bracco Carlo, fend., con Audino Giuseppa, giard.
Francone Luigi, scalpel., con Toja Cat., margara.
Rossi Federico, calz., con Degiovanni Ern., casal.
Orecchia Pietro, commerciante, con Baffa Teresa.
Scarafiotti Giuseppe, lav., con Bordante Maria, lav.
Leucia Michele, mur., con Zoppo Giuseppa, tess.
Governatori Luigi, contabile, con Piccablotto Madd.
Rosso Ferdinando, vetraio, con Negro Teresa, sarta.

Il tentato uxoricidio di un emigrante.

Ci scrivono da Intra, 25:

Un certo F. C., di Ravegro, nell'imminenza di partire per la Svizzera, si era fatto accompagnare al piroscafo dalla moglie e dal bambino di sei anni.

Nell'attendere l'ora della partenza, entrarono in un caffè e comandarono della birra.

La moglie appena ne bevette un sorso fu presa da forti dolori e da impeti violenti. Portata all'ospedale, fu trovata in grave stato e, quel che è più, coi sintomi d'avvelenamento.

Si scoperse che il F. C., in un momento in cui la moglie guardava altrove, mise delle sostanze venefiche nella birra.

Lo strano è che dopo il fatto il F. C., che si fingeva ubbriaco, inveì contro l'oste, dicendo che la birra era orribile. Fu arrestato.

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 24 marzo:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 730,9; ore 15: 728,4; ore 21: 728,4.
Stato atmosferico — Ore 9: coperto neve; ore 15: coperto neve; ore 21: coperto.
Neve fusa millimetri 10,9.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:

Massima + 4,4 Minima + 0,6

Piazza Castello — Nella strada al nord del Palazzo Madama:

Temperatura massima del giorno 24 + 5,6
Temperatura minima della notte dal 23 al 24 + 0,2

25 marzo — Il sole nasce alle ore 6, minuti 22, tramonta alle ore 18, minuti 48.

Stazione termometrica Bordelli (Corso Dante):

Temperatura massima del giorno 24 + 6,0
Temperatura minima della notte dal 23 al 24 + 0,2

Bollettino Meteorico

Stazioni italiane	Nelle 24 ore Temperatura		Cielo	Stazioni estere	Temperatura
	mass.	min.*			
Genova	7.5	5.4	coperto	Pietroburgo	—6.4
Milano	7.8	2.8	1/2 cop.	Odessa	5.2
Brescia	10.8	4.5	»	Amburgo	—1.0
Venezia	9.1	0.1	»	Vienna	1.6
Bologna	11.9	4.2	»	Trieste	7.8
Ancona	16.0	6.0	nebbioso	Madrid	—
Livorno	12.0	9.0	coperto	Alessandria	16.9
Firenze	12.2	2.5	1/2 cop.	Parigi	—2.0
Roma	15.0	5.0	piovoso	Nizza	1.8
Bari	20.0	7.8	1/4 cop.	Ginevra	—2.0
Napoli	17.9	5.2	»	Costantin.li	—
Palermo	24.9	6.8	piovoso	Malta	11.8
Messina	18.6	9.5	1/4 cop.	Tunisi	—
Cagliari	18.6	6.6	»		

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 24 marzo 1906.

Torino	69	44	17	21	35
Bari	29	13	27	69	50
Firenze	47	75	55	82	44
Milano	35	36	19	68	44
Napoli	49	16	37	7	1
Roma	90	58	15	10	56
Palermo	90	61	85	63	40
Venezia	60	33	89	26	3

CAMBIO UFFICIALE.

Roma, 26 marzo. — Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati L. **100,05** (giornaliero).

Roma, 26-31 marzo — Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. **100,05** (settimanale).

Genova, 24 marzo. — Media ufficiale dei cambi: Francia 100 06 1/4; Londra 25 18 7/8; Germania 122 75; Svizzera 99 77 5; Belgio 99 62 5.

Arti e Scienze

Il primo concerto del Quartetto boemo al Liceo musicale.

Il pubblico era scarso, e scarso, specialmente, fra quello che gode d'una riputazione aristocratica d'intellettualità. I concerti si susseguono da un po' di tempo a questa parte con troppa frequenza, forse; ma è anche matematicamente esatto che quella parte di pubblico che ho nominato li diserta con ben peggiore ostinazione. Negli anni passati, appena era dato l'annunzio di concerti orchestrali, in pochi giorni si esaurivano tutti i posti: questo anno invece, per quanto preannunziati molto tempo prima, essi sortirono l'effetto che tutti sanno. Una volta non si affollava, no, la sala del Liceo nelle riunioni di quartetto, ma quando, ad esempio, era annunziata una audizione del quartetto boemo, capitanato da un Hoffmann, le poltrone erano facilmente occupate, e nella sala era sempre un uditorio rispettabile, non desolante, e quasi, come quello di ieri sera. Abbiamo avuto quest'anno la grande stagione d'opera al Regio, ma questo non ci autorizza ancora a ritenere che il pubblico senta stanchezza per le rare e squisite manifestazioni d'arte, come quelle di ieri sera: ci dovremmo supporre che esso ha limiti di resistenza ed orizzonti tanto limitati, francamente disperoremo dell'avvenire. Ma ieri sera nel vicino teatro Vittorio (dove, a concerto finito, volemmo dare una capatina) per la annunziata gara di lotta il pubblico era convenuto in modo strabocchevole; che dessa abbia sbagliato indirizzo, pensavamo, o, per una volta tanto, abbia voluto fare una diversione?.....

Lasciamo intanto la cronaca per dir cose più liete, e cioè del concerto; ed incominciamo dal programma. Mozart, Beethoven e Schubert, i tre santi padri del quartetto: ecco il programma. Del primo fu eseguito il quartetto in re minore (N. 421), in cui è profusa la più delicata ispirazione, ricco di contrasti, di coloriti e di episodi deliziosi, per quanto questi sovente siano stretti con procedimenti prestabiliti, e dall'ascoltatore, esperto e pratico della maniera mozartiana, facilmente prevedibili. Haydn era stato il padre spirituale del quartetto: per Mozart, invece, che fu dato il genio incarnato della forma, desso non fu che fenomeno episodico della sua svariata produzione.

Dei sedici quartetti di Beethoven, il prescelto dei quartettisti boemi fu l'undecimo, in *fa minore*, e catalogato al N. 95: quartetto della seconda maniera, in cui l'influenza mozartiana, sensibilissima nei primi, è scomparsa, e nel quale, mentre la forza ha i suoi ampi sviluppi, i concetti vi attingono alta maggiore profondità ed affermano potentemente la personalità del Titano. Il Lenz dichiarò questo quartetto il ponte meraviglioso che Beethoven gettò dalla seconda alla terza maniera; noi diremo semplicemente che l'*Allegro con brio* (in forma di *Sonata*), l'*Allegretto* e l'*Allegro* vivace, ma serioso, interessanti, l'uno per il carattere di canzone alternata ad un fugato, l'altro per accentuazioni ritmiche mirabilmente contrastanti, il *Larghetto* che subito si attacca all'*Allegro* finale, sono pagine di squisita bellezza e peregrina fattura, brevi, ma solenni manifestazioni anch'esse del genio di Beethoven.

Chiuse il concerto il quartetto in *la minore* (Op. 29) di Schubert, che se è forse il più noto, Se, ascoltandolo ieri sera, non ci avvenne di ritrovare la tecnica sapiente di quello, poco prima udito, del grande colosso, era però facile scorgerne i pregi della ispirazione melodica, aliena da adescinature, classicamente pura, delicata e d'un profumo di squisita sentimentalità.

Che dire dell'esecuzione? Per sapienza stilistica in Mozart, per fusione, per forza di penetrazione in Beethoven, per precisione e delicatezza in Schubert dessa ci parve pregevolissima, in taluni punti ben vicina alla perfezione.

L'Hoffmann (*1.o violino*) è l'anima del quartetto, che dopo aver frugato nelle più riposte intenzioni dell'autore, le rende con grandissima arte e le impone ai compagni; il Suk (*2.o violino*), pur essendo padrone e virtuoso del suo istrumento, parla sapiente e saggio del quartetto, sa rinunziare alla sua individualità per confondersi meravigliosamente col primo; il Wihan (*violoncello*) appare infaticabile nell'incarico suo particolare di ben fissare e tener fermo e rispettato il ritmo; il Nedbal (*viola*), conoscitore profondo del suo compito di agire in una discreta penombra, sa pure con oculata prudenza uscire a tempo e luogo onde affermare la sua vigorosa personalità.

Ciò detto, nulla è più necessario aggiungere: quanti ieri sera assistettero al concerto furono tutti d'accordo nell'applaudire freneticamente chi con così nobile e sapiente magistero di arte appariva completamente degno di altissima lode e di ammirazione.

Quello che abbiamo detto basterà ad indurre quanti non sono intervenuti al primo concerto a non disertare il secondo, ed ultimo, che avrà luogo domani sera. Vogliamo sperarlo.

g. de. G.

Ecco il programma del concerto, ultimo, di domani sera:

Dvořák: quartetto in mi bemolle maggiore (opera 51).

Sinigaglia: quartetto in re maggiore (opera 27).

Schumann: quartetto in la minore (op. 41, n. 1).

Il trionfale successo della nostra orchestra a Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 24, ore 23,40:

Per iniziativa della Società « Benedetto Marcello », stasera alla nostra *Fenice*, l'orchestra torinese, diretta dal Toscanini, eseguì il primo concerto.

Il teatro era magnifico, imponente. Gli esecutori entusiasmarono il pubblico per l'insuperabile quadratura, compattezza e affiatamento, oltrechè per la corretta interpretazione stilistica. Toscanini riaffermò le sue doti di concertatore e direttore valentissimo, conquistando il miglior favore del pubblico, ottenendo applausi ed ovazioni ad ogni numero. Martedì secondo concerto.

Contro una supposta circolare del questore di Milano.

Ci telefonano da Roma, 24, ore 24:

Gli onorevoli Cabrini e Turati hanno chiesto di interrogare il ministro dell'interno per sapere se realmente esiste una circolare diramata dal questore di Milano ai sindaci di quella provincia, vietante le riunioni in luogo aperto; e, in caso affermativo, se egli non intenda ordinarne il ritiro.

Piccola Cronaca.

(Per questa rubrica rivolgersi a Haasenstein e Vogler)

ULTIME NOTIZIE

(Per telegrafo e per telefono alla Stampa).

Le riforme del gen. Majnoni esposte in un'intervista col corrispondente della *Stampa*

Roma, 24, ore 21,45.

Che il generale Majnoni d'Intignano fosse salito al Governo col fermo proposito di riformare radicalmente i nostri ordinamenti militari mi era noto fin da quando egli faceva parte del Gabinetto preceduto dall'on. Fortis. Pochi giorni dopo la sua assunzione al potere, ebbi il piacere di intrattenermi con lui in amichevole colloquio, durante il quale egli ebbe occasione di accennare l'opportunità del programma che intendeva attuare, seguendo fedelmente le sue vecchie convinzioni.

Memore di quella conversazione, sono andato oggi a trovarlo, coll'intendimento di conoscere in modo particolareggiato ed esatto il suo programma, cominciando dall'importante riforma dei congegni amministrativi, che egli ha già incominciato ad attuare tranquillamente, senza accompagnamento di trombe e di grancasse.

Dopo i soliti convenevoli, io sono entrato subito in argomento, ricordandogli i cenni che egli si era degnato di farmi dei suoi intendimenti, e chiedendogli se col nuovo Gabinetto teneva fermo in tutto e per tutto il programma che si era proposto di attuare entrando a far parte del Gabinetto Fortis.

— Certamente — mi rispose. — Quel programma è il frutto di lunghi studi, di lunghe esperienze e di profonda convinzione.

— Avremo dunque delle riforme radicali, delle grandi riforme?

— Cominciamo coll'intenderci bene. Io ho l'obbligo di aver il massimo riguardo per tutto ciò che hanno fatto i miei predecessori. Io, che sono un vecchio soldato, so bene che l'esercito vive nelle sue tradizioni. Aspiro quindi ad essere in qualche punto un riformatore, ma non mai un sovvertitore, non potendo nè dovendo dimenticare che intorno all'esercito si sviluppano legittimi interessi pubblici e privati, meritevoli di grande riguardo.

— Mi pare che ella abbia cominciato col liberarsi di molte attribuzioni burocratiche, che occupavano il maggior tempo del quale disponevano i suoi predecessori, che così erano distratti da altre occupazioni più delicate e più adatte al compito del ministro della guerra.

— A me è parso che la parte burocratica ed amministrativa fosse eccessiva, e avesse un metodo lento e costoso, e che perciò l'energia e la responsabilità effettiva di chi comanda e dirige non sono sempre libere nei suoi atti. Con un lungo periodo di pace e con la naturale tendenza in ognuno di abbondare in controlli e in documenti a propria giustificazione, i congegni amministrativi sono diventati sempre più complicati e più ingombranti. Ho cercato quindi di rimediare a questi inconvenienti.

— In che modo? Se è lecito saperlo?

— Ho cercato di rimediare attuando il decentramento amministrativo. Ci sono molti affari la cui definizione, tutt'ora riservata ai ministri, può essere delegata senza alcun danno ai comandanti di Divisione per quanto riguarda le truppe, ai comandanti di Corpo d'armata per quanto concerne gli ufficiali, e agli Ispettorati per quanto si riferisce a questioni tecniche. Così gli affari, che ora affluiscono insoluti al centro, si fermeranno a mezza via, e verranno risolti in modo rapido ed economico da chi sarà effettivamente responsabile verso il Ministero.

— Ha già iniziato questo decentramento?

— Sì; ho già definite le attribuzioni del Corpo di Stato Maggiore e degli ispettori generali. Gli Ispettorati, che ora sono distaccati dal Ministero, verranno qui e si fonderanno con alcune Direzioni generali. Ho inoltre dato ai Corpi d'armata e alle Divisioni molte facoltà, che prima erano riservate al Ministero.

— Codesto lavoro di decentramento può essere compiuto senza l'intervento del Parlamento?

— Io faccio per ora ciò che è in mia facoltà di fare, ma l'opera mia sarà completa se il Parlamento vorrà seguirmi e confortarmi della sua approvazione. Vorrei, per esempio, accrescere le responsabilità di alcuni capi e sopprimere alcuni enti che diverrebbero, in conseguenza di ciò, inutili.

— La prego di spiegarsi con qualche esempio.

— Noi abbiamo Ispettorati e corrispondenti Direzioni ministeriali le cui azioni è parallela. Perciò, oltre ad avervi un duplice lavoro per lo stesso obbiettivo, si corre il rischio di una disparità di vedute, e quindi si ha un risultato finale inorganico ed incompleto. E' mio intendimento che gli Ispettorati abbiano la piena responsabilità tecnica dell'Arma rispettiva; spetta ad essi lo studio delle questioni relative al personale, alle armi, ai cavalli, ecc., in modo che nessuno più il ministro che di giorno in giorno ne segua e controlli l'opera o ne incoppi e ritardi l'azione con una sorveglianza che confina con la diffidenza. Invece ogni questione dovrà essere presentata al ministro in modo completo, coi provvedimenti definitivi che ad essa si riferiscono. Così il capo dell'Amministrazione della guerra potrà dare un giudizio sintetico e sanzionare tutto con la sua firma.

— In questa via non è punto probabile che ella incontri ostacoli dal Parlamento.

— Io confido sulla cordiale cooperazione della Camera e del Senato; ma tutti comprendono come nell'esercito si debba distinguere la parte disturbatamente soggetta alle vicissitudini della politica, dall'altra parte che abbisogna di un'assoluta stabilità. La finanza, le leggi costitutive, la difesa nazionale, il reclutamento, i rapporti diretti fra le Autorità civili e militari, tutto questo in un regime costituzionale non può non risentire il riflesso della politica; ma tutto ciò da cui dipende il far muovere e l'utilizzare in guerra la forza viva che si è preparata in pace deve aver carattere di assoluta stabilità. Oggi giorno meno che mai è possibile improvvisare un piano di guerra: una mente unica, fosse pure quella di un genio, non potrebbe sviluppare tutta la sua potenza senza l'armonica cooperazione di un personale retto alle bisogne.

— Se la ho ben compreso, ella vorrebbe alludere al compito precipuo dell'Ufficio di stato maggiore, che dovrebbe avere maggiori attribuzioni.

— E' mia profonda convinzione che convenga scevrare le attribuzioni del capo di stato maggiore dell'esercito da quelle degli Uffici ministeriali, pur restando il tutto sotto l'alta responsabilità del ministro. Così anche per questo ufficio si avranno semplificazioni e responsabilità meglio definite.

— I Tribunali militari non le pare che potrebbero essere riformati, almeno per la competenza?

— L'amministrazione della giustizia militare potrà essere semplificata e gli stabilimenti di pena potranno essere migliorati, riservando a noi tutto ciò che riguarda in modo assoluto i reati militari, ed abbandonando al giudizio dei Tribunali civili tutto ciò che si riferisce ai reati comuni.

— Attuando tali riforme si avranno certamente delle economie.

— Dagli accennati ritocchi amministrativi e legislativi matureranno economie dirette ed indirette, sia per risparmio di tempo che per la riduzione di uffici e di personale. Ma le economie risultanti da questo sfrondamento dovranno rinsanguare i capitoli che riguardano la parte combattente dell'esercito.

— Ella ha parlato or ora di riduzioni del personale. Ci saranno degli impiegati licenziati per soppressioni di uffici?

— In principio della nostra conversazione le ho detto che devo rispettare i legittimi interessi pubblici e privati che si annodano attorno all'esercito; non intendo quindi di ledere i diritti acquisiti dagli impiegati civili e militari. Un personale che ha sempre fatto il proprio dovere non deve essere vittima delle riforme e delle novità del tempo: ma è necessario far punto e da capo. Non dobbiamo aprire concorsi inutili, non dobbiamo creare nuovi posti, non dobbiamo fare promozioni per ragioni di carriera, ma per ragioni organiche, e dobbiamo esigere in tutti la perfetta idoneità fisica ed intellettuale a coprire la carica e il grado rispettivo. Scartare il merito, usare severità contro gli elementi mediocri è certamente un sistema efficace per giungere al nostro intento. Le riforme delle quali io parlo saranno lente, ed è forse per ciò che non sono mai state tentate. Sta appunto perchè saranno lente, io credo che bisogna iniziarle subito e vigorosamente, a fine di vincere tutte le difficoltà che sono il frutto di consuetudini annose.

I commenti dei giornali sui casi delle Puglie.

Roma, 24, ore 22,50.

L'on. Ferri commenta nell'*Avanti!* i fatti di Scorrano e Muro. Rileva anzitutto che la causa diretta ed immediata di questi fatti è l'impunità dei funzionari omicidi. Indi soggiunge: « In attesa che i provvedimenti finanziari e le migliorie economiche diminuiscano anche nelle provincie meridionali le ragioni di codesti conflitti sociali, bisogna frattanto che il Governo dia subito un esempio ai funzionari impulsivi e criminali. E perchè il Governo faccia questo bisogna che i deputati socialisti, il partito e il proletariato facciano sentire la loro volontà. »

Il *Giornale d'Italia* così commenta: « Sovente la libertà di sciopero degenera in una imposizione dello sciopero. E per tutelare il diritto di chi voleva lavorare, mentre altri si valevano del loro diritto di scioperare, ancor una volta, pur troppo, si è sparso ieri il sangue in terra di Puglia. I conflitti di ieri sono una riprova della necessità urgente ed improrogabile dei provvedimenti a favore di regioni ove tali incidenti si riproducono con tanta frequenza e tanta uniformità di cause e di effetti. »

La *Patria* si sofferma in special modo sulle parole « senza comando », del comunicato della *Stefani*, ed a tale proposito scrive: « Non è questa un'accusa ai soldati esposti alle ferite? Non è dar loro una responsabilità che non può essere ancora accertata, poichè ad accertarla deve — secondo il comunicato ministeriale — recarsi sul luogo un ispettore generale? Pur far piacere a chi, dunque, si è annunziato ciò che non poteva annunziarsi che dopo una diligente inchiesta? Noi comprendiamo il timore di essere accusati dai socialisti di forcaiolismo, ma la verità e il dovere di non accusare la truppa di aver mancato non ammettono queste concessioni alla paura. »

L'on. Todeschini è partito questa sera per i luoghi del conflitto. Egli è incaricato dall'*Avanti!* e dalla Direzione del partito socialista di eseguire un'inchiesta atta a stabilire le responsabilità dell'accaduto, « convinti come siamo — scrive l'*Avanti!* — che nessun Governo borghese potrà mai apertamente, senza tentativi di salvataggio, colpire i suoi funzionari. »

I lavori della Commissione per la regolarizzazione dei ferrovieri.

Ci telefonano da Roma, 24, ore 24:

La Commissione per la regolarizzazione dei ferrovieri ha nella sua riunione di stamane preso atto delle spontanee dichiarazioni del comm. Bianchi, il quale significava loro che le deliberazioni collegiali fra personale e funzionari si dovevano intendere impegnative per il direttore generale e per i suoi capi-servizio.

La Commissione, entrando poscia nel merito dei criteri generali da adottarsi, ha accettato di discutere sulla base degli organici in vigore dal 1902, consentendo ciò implicitamente anche il voto della maggioranza dei delegati delle categorie.

Venne quindi posto allo studio degli undici rappresentanti uno schema compilato a cura della Direzione generale, per determinare una linea di condotta costante in tutto il lavoro di revisione.

I socialisti milanesi contro Maggioranza e Minoranza consigliare

Ci telefonano da Milano, 25, ore 1,30:

Da giorni a Milano esiste una bega. I socialisti sono furenti perchè il Comune ha aumentato il sussidio alla Lega cattolica del lavoro. Ieri sera i riformisti appartenenti ai gruppi consigliari, riuniti per deliberare in merito al contegno della Minoranza consigliare, che lasciò passare senza protesta detto aumento, hanno votato un ordine del giorno, nel quale deplorano la passività con cui la Minoranza lasciò passare senza protesta l'aumento del sussidio alla Camera del lavoro, in cui l'assemblea ravvisa un altro attentato del Municipio clerico-moderato contro le nuove organizzazioni proletarie.

Le Regine del Mercato a Parigi

Ci telefonano da Parigi, 24, ore 21:

Nonostante il tempo sempre freddo, con frequenti folate di vento e di neve, le Regine della Mota Quaresima, compresa quella di Roma, hanno fatto nel pomeriggio d'oggi una escursione a Saint-Cloud e a Versailles. Sempre graziose e di buon umore, le popolari Regine si sono imbarcate a mezzogiorno e mezzo al quai del Louvre, con tutto il loro seguito, sopra un battello, che le condusse a Saint-Cloud; quindi sono montate sopra break, che le trasportarono a Versailles. Stasera debbono partecipare sui loro carri alla gran ritirata luminosa, che deve partire alle ore 20,30 dalla caserma della Pépinière per percorrere i quartieri di San Lazzaro e dell'Opéra.

Vi saranno in tutto 1500 figuranti e 2000 musicanti per scortare i carri decorati ed illuminati.

Una condanna per adulterio.

Ci scrivono da Piacenza, 24.

Vi scrissi giorni sono di un processo per adulterio intentato da un capitano contro la sua signora e un tenente. Oggi fu pronunciata la sentenza. Durante la escussione dei testimoni non fecero poche le vivacità e le discussioni. Il Tribunale pronunciò sentenza conforme sostanzialmente alle richieste del Pubblico Ministero. Condannò il tenente (escluse le attenuanti ed esclusa la condanna condizionale) a mesi 4 e giorni 20 di detenzione, e la consorte (col beneficio del perdono) a 2 mesi della stessa pena, nonchè entrambi nei danni e nelle spese. (Ma la Parte civile aveva chiesto come danni la condanna ad una lira).

Così è finito il primo stadio di questa dolorosa vertenza giudiziaria penale.

Borsa di Torino.

24 marzo.

Godimento dal 1° gennaio.

Rendita 5 0/0 lorda: corso medio d'uff. 105 17 1/2.
Rendita 5 0/0 f. m. l. 105 22 1/2 f.c.
Rendita 4 0/0 netta: prezzi nominali 104 97 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 netta: corso medio d'uff. 103 77 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 (picc. rendita di L. 140), prezzi nominali 103 67 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 (picc. rend. da L. 17 a 3,50), prezzi nominali 103 67 1/2.

Godimento dal 1° ottobre.

Rendita 3 0/0 lorda: prezzi nominali 72 75.

CAMBIO UFFICIALE.

Francia 3 denaro	100 05	— lettera	100 15
Svizzera 4 1/2 »	99 10	— »	99 90
Londra 4 »	25 14	— »	25 17
Germania 5 »	122 75	— »	122 85

Rendita Italiana 5 0/0 lordo per contanti 105 17 1/2.

Rendita Italiana 5 0/0 per fine mese corrente 105 25.

Prezzi dei valori per fine prossimo:

Azioni Banca d'Italia 1340, 1342 f.p.
» Banca Commerciale 991, 989.
» Bancaria Italiana 345
» Banco Roma 134
» Fiat 2305, 2300, 2295, 2309, 2316, 2310, 2309
» Ansaldi e C. 934, 928, 926, 920, 915
» Fiat-Ansaldi 284, 289.
» Itala 330, 332, 334, 336
» Rapid 235, 236 f.p.
» Carrosseria 151, 150 1/2

Obblig. Cred. Fond. S. Paolo 5 0/0 p. c. 521.
» » 4 0/0 p. c. 513 1/2.
» Banca d'Italia 4 0/0 p. c. 501.
» Ferr. Vittorio Eman. p. c. 387 1/2.
» » Sarde C. p. c. 373 1/2.
» » Italiane 3 0/0 p. c. 359 1/2.
» » Meridionali p. c. 363 1/2.
» » Sardo 4 0/0 oro p. c. 508.
» » Second. Sarde 4 0/0 p. c. 507 1/2.
» » Mediterranee 4 0/0 p. c. 500.
» Tramways Torinesi 4 1/2 0/0 p. c. 515.

CRONACA DELLA BORSA — 24 marzo.

Sull'inizio della riunione le disposizioni parevano ottime pei titoli più in voga, ma prevalendo i realizzi, la quota declinò alquanto, come ad evidenza lo dimostra il listino. La liquidazione è quasi sistemata, epperciò i prezzi segnati sono per prossimo: i prezzi constatati per liquidazione per l'Itala e per la Rapid furono di molto inferiori a quelli per prossimo, oscillando la prima da 325 a 329: solo all'ultimo momento venne pagata di più la Rapid, da 232 50 a 233 50. Fra i Bancari, attiva la Comit per prossimo, oscillando da 991 a 989 50; gli altri calmi. Si constatarono domande di Fides, da 88 a 90, e di Brixia a 105.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA.

24 marzo — ore 15,30.

La liquidazione va regolarmente sistemandosi in tutte le piazze con riporti più o meno cari a seconda dei titoli e delle contropartite. I bancari erano oggi più fermi su Genova; solo vive le Banche d'Italia e la Comit per prossimo. La Fiat, aperta a 2305, declinò a 2290; per riflesso, l'Ansaldi da 920 discese a 915. I realizzi evidenti di qualche forte speculatore vengono facilmente assorbiti. Tra gli altri automobili, in progresso l'Itala sul 337 e la Züst sul 250; calma la Rapid sui prezzi di stamane; domandata la Brixia sul 105, la nuova Fides sul 90; Fiat-Ansaldi ferma. La Rendita ed i ferroviari sono pel momento considerati come fuori della speculazione, epperciò abbandonati.

Azioni Banca d'Italia 1340 1/2, 1341 1/2.
» Banca Commerciale 989 1/2, 990.
» Fiat-Muggiano 170, 172.
» Fiat-Ansaldi 282.
» Fiat 2305, 2300, 2295, 2293.
» Itala 337, 336.
» Rapid 235.
» Ansaldi 920, 915, 914.
» Züst 250.
» Fides 92.

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 24, ore 18:

Rendita Italiana 5 0/0 per contanti 105 22. Rendita Italiana 5 0/0 per fine corr. 105 22. Rendita Italiana 3 1/2 0/0 per cont. 103 80. Rendita Italiana 3 1/2 0/0 per fine p. 103 87. Banca d'Italia 1335 — Istituto Italiano 590 — Banca Commerciale 985 — Credito Italiano 690 — Banco Roma 133 — Bancaria Italiana 348 — Banco Gestioni 108 — Meridionali 768 — Navigazione Italiana 384 — Tramways Omnibus 388 / Acqua Marcia 1615 — Gas 1445 — Condotte d'acqua 462 — Acciaierie Terni 2810 — Elba 504 — Ansaldo 920 — Ferriere 310 — Metallurgica 171 — Piombino 106 — Antimonio 417 — Meccaniche 163 — Nord Carrara 310 — Montecatini 136 — Albani 164 — Alluminio 1000 — Miniere Lignitifere 153 — Turrinelli 54 — Italiana Forni 50 — Eritrea 19 — Fiorentia 101 — Immobiliari 320 — Beni Stabili 308 — Impresa Fondiaria 167 — Carburo Romano 1468 — Carburo Piemontese 160 — Valnerina 297 — Azoto 998 — Elettrochimica 292 — Concimi 134 — Forni Elettrici 111 — Solfati 64 — Vinaiere 78 — Zuccheri Romani 102 — Zuccheri Valsacco 133 — Molini Pantanella 93.

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 24, ore 18:

Borsino del mattino — Ore 12.

Continua l'incertezza e la nullità d'affari. La Rendita fece 105 27 per fine corrente e 105 35 per fine aprile. Di notevole nei valori troviamo solo il sostegno delle Terni, Distillerie ed Edison.

Cambi stazionari.

Borsa ufficiale — Ore 16.

La Rendita, poco trattata, si mantenne oggi tra il 105 65 e il 105 62 per prossimo aprile. Nei valori troviamo la Banca d'Italia progredita a 1341; le Terni a 2825; le Edison a 958; Veneta 112; Rubattino 508; Zuccheri L. L. 410; Carburo 1473; Gulinelli 138 50. Di notevole abbiamo avuto l'insistente ricerca delle azioni Omnibus e vetture di Milano da 60 a 66 lire, e la buona domanda per le Distillerie italiane a 235 50.

Cambi immutati.

Da oggi i prezzi sono segnati per fine aprile prossimo venturo.

Chiusura della Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 24, ore 18:

Rendita 105 27 — Banca 1336 — Comit 988 — Credito 660 — Meridionali 763 — Mittel 443 — Rubattino 508 — Raffinerie 420 — Industrie 388 — Eridania 1477 — Moraini 347 — Terni 2816 — Armstrong 530 — Elba 505 — Savona 508 — Molini 508 — Semolerie 493 — Carburo 1465 — Kerka 540 — Imprese 106 ex — Itala 330 — Rapid 234 — Officine 513 — Voltri 481.

Borse Italiane

Corsi di chiusura del 24 marzo 1906.

Valori	Genova	Roma	Milano	Firenze
Rend. it. 5 0/0 p. c.	— —	105 22	105 10	— —
» » f. m.	— —	105 22	105 40	105 25
» 3 1/2 0/0 p. c.	— —	103 80	104 20	104 30
» 3 0/0	— —	73 75	— —	— —
Banca d'Italia	— —	1340 —	— —	1335 —
Meridionali	— —	769 —	762 —	763 —
Mediterranee	— —	451 —	452 —	448 —
Banca Generale	— —	31 —	31 50	— —
Lanificio Rossi	— —	— —	1670 —	— —
Cotonif. Cantoni	— —	— —	570 —	— —
Nav. Gen. Italiana	— —	383 —	385 —	— —
Raffin. Zuccheri	— —	— —	418 —	— —
Cassa Sovvenzioni	— —	— —	60 —	— —
Società Veneta	— —	— —	113 —	— —
Obbl. Meridionali	— —	— —	362 50	— —
» Ferr. ital.	— —	— —	360 50	— —
Cr. Fond. B. It. 4 1/2 0/0	— —	— —	500 75	— —
» 4 1/2 0/0	— —	— —	500 75	— —
Cassa Rispar. 5 0/0	— —	— —	518 50	— —
» » 4 0/0	— —	— —	505 [illegible]	— —
Acqua Marcia	— —	1615 —	— —	— —
Immobiliare	— —	320 —	— —	— —
Società Tramvia	— —	388 —	— —	— —
» Gas	— —	1445 —	— —	— —
Condotte Acqua	— —	461 —	— —	— —
Banco Roma	— —	133 —	— —	— —
Credito Italiano	— —	690 —	660 —	— —
Soc. Ital. Carburo	— —	1464 —	— —	— —
Soc. Ital. Bancaria	— —	— —	345 75	— —
Ist. It. Cred. Fond.	— —	591 —	— —	— —
Banca Commerc.	— —	985 —	990 —	— —
Azioni Terni	— —	— —	2820 —	— —
» Edison	— —	— —	958 —	— —
Eridania F. Zucch.	— —	— —	— —	— —
Risanamento	— —	48 —	— —	— —
Ansaldo-Armstr.	— —	— —	— —	— —
Cambi:				
Francia	— —	100 05	100 05	100 075
Londra	— —	25 15	25 14 1/2	25 1 [illegible]
Germania	— —	122 77	122 80	122 75

Tendenza calma.

Borse Estere

Borsa di Parigi, 23 marzo	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	— —
» » 3 0/0	99 30
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 5 0/0	105 15
Cambio su Londra a vista	25 15
Consolidati inglesi	90 45
Obbligazioni Lombarde	[illegible] 50
Cambio sull'Italia	1/8
Turco nuovo unificato	93 62
Banca di Parigi	1509 —
Tunisino	458 60
Egiziano 4 0/0 unif.	107 40
Rendita Ungherese 4 0/0	93 25
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	93 15
Banca Ottomana	647 —

Argento fino	100 25
Credito Fondiario	715 —
Suez	4470 —
Lotti Turchi	145 —
Ferrovie Meridionali	— —
Rendita Russa nuova	79 70
Rendita Portoghese 3 0/0 nuova	70 95
Banca di Francia	3900 —
Cambio su Madrid	15 —
Banca Commerciale Italiana	903 —
Rendita Serba 4 0/0	86 80

Tendenza indecisa.

Borsa di Parigi

Ci telefonano da Parigi, 24, ore 24:

Il mercato è calmissimo: gli affari sono completamente arenati. Non è, d'altra parte, alla vigilia di una domenica e senza notizie precise o definitive da Algesiras che era possibile sperare un risveglio. I corsi sono abbastanza fermamente mantenuti in una cifra vicina a quella quotata ieri; ma senza indicazione nè orientamento qualsiasi. Solo le azioni del Rio Tinto sono piuttosto in ribasso a motivo della riduzione del dividendo, che è inferiore a quello su cui si contava, quando si intrapresero ultimamente la campagna di rialzo.

GINEVRA, 24		VIENNA, 24	
Credito Americano	567 75	Lire italiane (carta)	[illegible]
Lombarde	153 38	Rend. Austr. (arg.)	[illegible]
B. Anglo-Austriaca	303 50	Id. in carta	[illegible]
Austriache	678 25	Union Bank	[illegible] —
B. Austro-Ungarica	1834 —	Rend. Austr. in	117 [illegible]
Napoleoni d'oro	19 15	Ungherese 4 0/0 oro	[illegible]
Argento	100 —	Ungherese 3 1/2 0/0 oro	[illegible]
Cambio su Parigi	95 75	B. Paesi Bassi	446 —
Cambio su Londra	240 50		

Tendenza sostenuta.

BORSA DI BERLINO, 24.

Cambio su Londra	20 [illegible]	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	— —
Cambio su Parigi	81 [illegible]	Obbl. Meridionali	— —
Cambio su Italia	81 25	Obbl. di Roma	— —
Credito Austriaco	210 —	Ferr. Meridionali	— —
Rendita italiana	105 —	Ferr. Mediterranee	— —
Id. 3 1/2 0/0	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	105 [illegible]	Russo (contanti)	[illegible] 60
Rend. Turca 1 0/0	[illegible]		

Tendenza ferma.

BORSA DI LONDRA, 24 (Chiusura).

Consol. inglese	90 7/16	Russo	[illegible]
Rendita italiana	104 1/2	Uruguay	[illegible]
Argento fino	30 3/16	Versam. fatti alla Banca d'Inghilt. L. st.	[illegible]
Spagnuolo	91 [illegible]	Ritiri dalla Banca d'Inghilterra L. st.	—,—
Turco nuovo	92 [illegible]		
Egiziano 1902	1[illegible] 1/4		
Giapponese	96 [illegible]		

TELEGRAMMI COMMERCIALI.

PARIGI, marzo (sera) 23 24

Farine 12 M — pel corrente Fr. [illegible]
» — per aprile [illegible]
» — maggio-giugno [illegible]
» — 4 mesi da maggio [illegible]

Mercato sostenuto.

Zucchero rosso al disp. [illegible]
» raffinato id. [illegible]

Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile [illegible]
» » a 4 mesi da maggio [illegible]

Mercato sostenuto.

LIVERPOOL, marzo (sera) 23 24

Cotoni — Tendenza del mercato: Americani, brasiliani, peruviani — Egiziani, calma — Surate, invariata — Domanda per il mercato in generale moderata.

Vendite della giornata balle N. 10,000 8,000
cui per la speculazione » » 1,000 1,000
Importazione » 10,000 2,000

Futuri Americani: tendenza calma; domanda moderata.

pel corrente D. 5 [illegible]
per marzo-aprile » 5 [illegible]
per maggio-giugno » 5 [illegible]
per luglio-agosto » 5 [illegible]

Americani e Brasiliani in rialzo [illegible]

HAVRE, marzo (sera) 23 24

Cotoni — Vendite balle N. 3,700 4,[illegible]

Mercato sostenuto.

Caffè — Vendite sacchi N. [illegible]

Mercato sostenuto.

ANVERSA, marzo (sera) 23 24

Frumento — Mercato sostenuto.

Petrolio raffinato — pel corrente 17 1/2 17 1/2
» » — 4 m. da marzo 18 — 18 —

Mercato calmo.

MARSIGLIA, marzo 17 24

Frumenti — Importazione quintali 0,570 4,071
Vendite 1,300 —,—

Affari nulli.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
Pozzo Giovanni, gerente.

Torino, 1906 — Tip. A. FRASSATI e C.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO EMANUELE — Ore 15 e 20,45: Spettacolo di varietà e Campionato di lotta. — Ingresso L. 1.

TEATRO CARIGNANO (Compagnia italiana di operette diretta da Emilio Vitale), ore 15 e 20,45: *Le cinque parti del mondo*, grandiosa féerie in 3 atti e 11 quadri, musica di G. Mary (6a e 7a rappresentazione). — L. 0 80.

TEATRO ALFIERI (Comp. drammatica italiana di E. Gramatica e R. Ruggeri), ore 20,45: *Cortigiana moderna*, satira in tre atti di G. Antona-Traversi (2a rappresentazione); *Il tabarro del signor Giuseppe*, farsa. — L. 0 70.

TEATRO BALBO (Compagnia di opere comiche ed operette diretta dal cav. G. Marchetti), ore 15,30: *Surcouf*, operetta in 3 atti di Planquette — Ore 20,45: *La Geisha*, operetta in 3 atti di Sidney Jones. — L. 0 50.

TEATRO ROSSINI (Comp. Piemontese Casiberti), ore 15,30: *Largo a la lega*, dramma in 3 atti di Carlo Dadone; *L' rimedi per le done*, farsa — Ore 20,45: *L'eredità d' monssù Ceneun*, commedia in 5 atti di F. Garelli. — L. 0 50.

TEATRO SCRIBE — Ore 15,30: *I pirati della Savana*, dramma — Ore 20,45: *L'ombra dell'assassinato; Armando il bastardo*, dramma (Serata d'onore della signorina F. Mecci-Simoni). — L. 0 40.

POLITEAMA LAGO MAGGIORE: *L' macchinista; Il pittore fatato*. — L. 0 40.

TEATRO GIANDUJA (Marionette torinesi), ore 15 e 20,45: *Excelsior; Giuseppe riconosciuto* — L. 0 40.

ESPOSIZIONE-VENDITA di lavori femminili, via della Zecca, 25, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 18.

SPERIST. SPAGNOLO (v. Mad. Crist., 15), ore 20,30.

ESPOSIZIONE PERMANENTE, *Vetrina Collettiva*, via Roma, 30, Entrata libera dalle ore 10 alle 22.

Rosa Saracco v. Tricerri

spirava la sera del 21 corr., dopo breve malattia.

Ne danno il doloroso annuncio i figli PIETRO con la moglie CATTERINA GARIGLIO e figli, dottore MASSIMO con la moglie CAROLINA MAROINO e figli, ERNESTA col marito avv. FLAMINIO REGIS, ANGELINA e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo lunedì, 26 corr., alle ore 8 30, partendo dall'abitazione della defunta in via Saluzzo, n. 98, poscia la salma verrà trasportata a Carignano.

Non si mandano speciali partecipazioni.

I genitori, addoloratissimi, annunziano la dipartenza per la patria celeste del loro caro

Edgardo Gardiol

d'anni 7

alunno della 2a elementare della *Scuola Reynerì*.

L'accompagnamento funebre si farà oggi, 25, alle ore 16,30, partendo da via Berthollet, 34. e 6879

Non si mandano partecipazioni.

La Società Lavoranti Orefici ed Affini compie il doloroso ufficio di partecipare l'improvvisa morte del socio

Bonfigli Luigi

La sepoltura avrà luogo stamane, 25, alle ore 8,30, partendo dall'Ospedale di San Giovanni. e 6877

BARBERINA e GIUSEPPE DEPANIS e la famiglia MALORIA, ABRATE, CABLE, BRACCHI e MAMOLI, commossi per la dimostrazione d'affetto alla loro dilettissima estinta 6360

Margherita Maloria ved. Depanis

ringraziano tutti coloro che in questa dolorosa circostanza vollero pietosamente associarsi al loro lutto.

Borse, Mercati e Commercio

Borsa di Torino.

Prezzi nominali 24 marzo.

Debiti redimibili.

Prestiti

100 Cattolici (Roma 1860-64) 5 ojo	— —	500 Str. ferr. Udine-Pontebba 3 ojo	— —
100 Bloant (Pontificio 1866) 5 ojo	— —	470 Str. ferr. Lucca-Pistoia 3 ojo (Emissione 1886)	— —

Obbligazioni

100 Asse Ecclesiastico 5 ojo	— —	480 Id. 3 ojo (Em. 1880)	— —
160 Ferroviarie 3 ojo emesse per conto dello Stato dalla Società esercenti le reti Mediterranea, Adriatica e Sicula (emissione 1887-88-89). Legge 27 aprile 1885, n. 3048, serie la	350 50	480 Id. 3 ojo (Em. 1890)	— —
		500 Str. ferr. Cavallermaggiore-Alessandria 3 ojo	365 —
		500 Str. ferr. Livorno A	365 —
		500 » » » B	365 —
		500 » » » C	364 —
		500 » » » D	366 —
		500 » » » D	366 —

Certificati

— Nomin. definitivi trentenn. per spese di costruz. ferrov.	— —	500 Str. ferr. Cent. toscano e Asciano Grosseto s. A 5 ojo	670 —
		500 Id. id. serie B	— —
		500 Id. id. serie C	— —

Obbligazioni

250 Strade ferrate Romane (dette comuni) 3 ojo	366 —	500 Obb. dei Canali Cavour 5 ojo	509 —
500 Strade ferrate del Tirreno 5 ojo	510 —	500 Obb. per i lavori del Tevere 5 ojo	502 —
500 Ferrovia Maremmana 5 ojo	— —	500 Obb. per i lavori edilizi Roma 5 ojo	503 —
500 Strade ferr. Vitt. Emanuele 3 ojo	357 50	500 Obb. per i lavori di risanam. della città di Napoli 5 ojo	503 —

Azioni

500 Str. ferr. Novara 5 ojo	364 —	500 Privilegiate della Soc. per le ferrovie del Monferr. emesse pel tronco Cavallermagg.-Bra 3 ojo	303 —
500 Str. ferr. Cuneo 3 ojo	356 —		
400 Str. ferr. Cuneo 3 ojo	467 —	500 Dette com. della Società per le ferr. del Monferr. emesse per i tronchi Bra-Castagnole, Castagnole-Mortara	150 —
500 Str. ferr. Genova-Voltri 3 ojo	— —		
500 Str. ferr. Torino-Savona-Acqui 3 ojo	365 —		

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbligazioni		Cartelle	
500 Ferrovie sarde d. nuova Emiss. 1879 (R. decreto 5 agosto 1879) 3 ojo	372 —	500 Credito Fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 ojo netto	500 —
500 Id. id., serie C (1ª emissione 1882)	372 —	500 Credito Comun. e Provinciale	502 —
500 Id. id., serie D (2ª emissione 1887)	372 —	500 Cred. Comunale e Provinc. (Roma) 3 75 ojo	502 —
Prestito			
100 Unificato della città di Napoli 3 ojo	100 —		

Titoli non garantiti dallo Stato.

Cartelle.

500 Fond. di S. Paolo 5 ojo	501 —	500 Istituto Italiano Credito Fondiario 4 ojo	516 —
500 Id. id. 4 1/2 ojo	513 50	500 Id. id. id. 4 1/2 ojo	503 50
500 Id. Banca Italia 3 ojo 1/2	501 50	500 Id. id. id. 3 1/2 ojo	501 —

TITOLI SPECIALI.

Azioni.

Bancarie.

500 (600) B. d'Italia	1300 —	75 Società R. Ziist, e Autom. (Intra) (s.)	840 —
500 Banca Commerc. Italiana di Milano	894 —	25 Id. Autom. Rapid	133 50
500 Credito Italiano	659 —	25 Id. Garage Carr. Automob. Alessio	66 —
500 Società Bancaria Italiana	548 —	25 Id. Automob. Fiat-Ansaldi	116 —
100 Banco di Roma	183 —	50 Id. Italiana dei Forni (Genova)	46 —
500 Banca di Torino (stampigliate)	75 —	100 Id. Cantiere navale di Muggiano	123 —
500 Soc. Finanziaria e Industr. Torinese	156 —	25 Id. Camona, Giussani, Turrinelli	36 —

Trasporti.

500 Società ferrovie Meridionali	748 —	25 Id. Junior (Fabbrica Automobili)	40 —
150 Id. id. Secondarie Sardegna	166 —	25 Id. Ansaldo, Armstrong e C.	127 —
500 Id. id. Sicula	640 —	100 Id. Offic. Türkheimer p. aut. e vel.	131 —
400 Id. id. Mantova-Modena	460 —	100 Id. A forni Gregor.	117 —
450 Id. id. Biella	510 —	25 Id. Milan. Ind. meccanica (Milano)	36 —
250 Id. id. Pinerolo (1ª emissione)	450 —	25 Id. Auto Garage Alberti (Firenze)	46 —
250 Id. id. Pinerolo (2ª emissione)	415 —	25 Id. Fiat-Maggiano	175 —
500 Id. Navigazione Generale Italiana Florio e Rubatt.	504 —		
250 Id. Torin. Tramways e Ferr. econ.	160 —		
250 Id. Anon. Tramways Vercellesi	401 —		
100 Id. ferr. Vomero	68 —		
175 Id. Rom. Tramways-Omnibus	305 —		
500 Id. Veneziana Navigaz. a vapore	— —		

Industrie alimentari ed affini.

500 Società Acque potabili di Torino	606 —		
250 Id. Generale Immobiliare Agricola	320 —		
100 Id. Anon. Agricola Ind. « La Codigoro »	50 —		
125 Id. Molini e Past. Pantanella (Roma)	81 —		
25 Id. Italiana del ghiaccio artificiale	64 —		
100 Id. « Eridania » di Genova	1470 —		

Elettricità, luce ed ind. meccaniche.

500 Società Ital. Gas	400 —	300 Id. Anon. Molini Alta Italia (stamp.)	600 —
100 Id. Consumatori Gas-Luce	— —	100 Id. Italiana Conserve Alimentari	1 —
100 Id. Off. Savigliano	100 —	250 Id. Con. Ferraresi	370 —
100 Id. Elettric. Alta Italia	125 —	50 Id. Romana Fabbrica Zucchero	143 —
500 Id. Anon. Italiana Carburo di calcio (Roma)	1460 —	25 Id. Stabilim. Fratelli Maraschi	53 —
500 Id. id. Ferriere Italiane (nuove)	311 —	100 Id. Fabbrica cioccolata e confetti Venchi e C.	136 —
250 Id. Ital. Elettr. già Cruto	60 —		
150 Id. id. di applic. elettriche	104 —		

Industrie varie.

250 Id. Elettrotecnica Italiana	190 —	500 Società Cartiera Italiana	1030 —
250 Id. Costruttrice Macch. ed Utensili M. Ansaldi	622 —	250 Id. Cartiera Merid.	195 —
500 Id. Anon. Officine già Diatto	542 —	500 Id. Manifattura Lane Borgosesia	510 —
50 Id. Italo-Svizzera costr. meccaniche (Bologna)	75 —	100 Id. Calci Casale	204 —
150 Id. Ferr. Avigliana già Vandel e C.	372 —	1 Id. Lavori Pubblici	1 —
100 Id. Fonderia di acciaio (Nebiolo e C.)	380 —	100 Id. di Risanam. e Costruz. (stamp.)	100 —
— Id. Au. Termotec. già Tarizzo e C.	— —	25 Id. Id. Isolato di San Teodoro	60 —
100 Id. Siderurgica di Savona	497 —	200 Id. Anon. Pellami e Calzature	200 —
70 Id. Fabbrica Italiana di Lime	90 —	250 Id. Id. Consorzio Importaz. Carboni	330 —
150 Id. Italiana di Elettrochimica	221 —	100 Id. Italiana Impresa Food. (Roma)	160 —
25 Id. Fabbrica Italiana d'Automobili (F. I. A. T.)	2280 —	25 Id. Id. Tess. stampati (Milano)	304 —
500 Id. Acciai. Terni	2010 —	100 Id. Istituto Romano di beni stab.	304 —
250 Id. Officine Elettriche Genovesi	281 —	100 Id. Miniera dell. Tresa Albani (Bologna)	180 —
		50 Id. Unione cons. e fabbric. prodotti chimici (Vicenza)	325 —
		100 Id. di Montepond	470 —

Obbligazioni.

500 Consorzio d'irrig. Agro Veronese	416 —	500 Società Carb. di calcio (Roma)	508 —
500 Ferr. Meridionali	352 —	500 Id. Min. di Montepronino	490 —
500 Id. Sec. Sardegna	307 —	500 Id. Manif. Lane Borgosesia	508 —
500 Id. Sarde, serie A	362 —	500 Id. Min. e Elba (Genova)	510 —
500 Id. id. id. B	360 —	500 Id. Unione Italiana Tramways Elettrici	383 —
500 Strade ferr. della Sicilia 4 ojo oro	508 50	500 Id. Alti Forni Fonderia Acciai. Terni	500 —
500 Società Torinese Tramways e Ferrovie economiche	512 —	500 Prestito Provincia Alessandria	455 —
500 Offic. Savigliano	450 —	500 Id. Città Torino '82	500 —
500 Società Siderurgica di Savona	514 —	500 Id. Prov. di Lucca	491 —
500 Id. Napolet. Imprese Elettriche	505 —		

NB. Le cifre che si trovano in principio di linea rappresentano il valore di emissione, che è anche quello versato; le cifre che si trovano in fondo di linea il valore corrente.

MERCATI

Mercato dei cereali di Torino

del 24 marzo 1906.

Mercato calmo.

Grani di Piemonte al quint. da L. 25-50 a 26 00 — Grani nazionali di altre provenienze da 26 50 a 27 00 — Grani esteri di forza da 26 25 a 26 75 — Granoni da 18 00 a 19 00 — Granoni gialloni e pignoletti veneti da 00 00 a 00 00 — Avene da 0 75 a 21 25 — Avene superiori e grigie da 21 75 a 22 25 — Segale da 21 00 a 21 50 — Riso mercantile da 31 00 a 33 00 — Riso Sarette da 34 00 a 36 00 — Farina marca numero uno da 33 75 a 34 50 — Farina marca B comune da 29 75 a 30 25 — Farine marca B superiore da 25 50 a 34 00 — Semola dure da pasta da 27 50 a 31 00 — Crusca di frumento da 14 50 a 15 00.

Avena resa fuori dazio.

Sementi primaverili (vendita in dettaglio). — Trifoglio extra-fino (1) al quint. da L. 135 a 140 — Trifoglio buono mercantile da 115 a 125 — Erba medica extra-fina (1) da 140 a 150 — Erba medica buona merc. da 115 a 125 — Maggenga italiana garantita da 35 a 40 — Raygrass perenne forestiero da 35 a 41.

(1) Trifoglio e erba medica extra-fini s'intendono per merce esente da cuscuta con garanzia di controllo di stazione agricola. *La Commissione.*

Listino ufficiale dei prezzi delle sete di Torino

del 24 marzo 1906.

Greggie.

Titolo	Extra	1ª ord. classico	2ª ordine	3ª ordine
8/10	— —	— —	— —	— —
9/11	47 48	45 47	— —	— —
10/12	47 48	45 46	44 46	— —
11/13	47 48	45 46	44 45	— —
12/16	47 48	45 46	44 45	— —
Tit. spec.	— —	— —	— —	— —

Organzini.

Titolo	Extra	1ª ord. classico	2ª ordine	3ª ordine
17/19	— —	— —	— —	— —
18/20	— —	— —	— —	— —
19/21	52 54	— —	— —	— —
20/22	52 53	— —	— —	— —
22/24	51 52	49 51	48 49	— —
24/26	51 52	49 51	48 49	— —
26/30	51 52	49 51	48 49	— —
Tit. spec.	— —	— —	— —	— —

Bozzoli.

Gialli (extra)	da L. 10,75 a L. 11,—	
» (pesti)	» 10,40 » » 10,60	
Incrociati (nostrali)	» 10,40 » » 10,60	
» (giapponesi)	» 10,— » » 10,30	

Cascami prodotti (qualità superiori).

Strusa	da L. 6,75 a L. 7,—
Straccia	» » 7,— a L. 7,25

Prezzi praticati.

Greggia 10/11 1.a ord. L. 46,—.
Organzino 21/23 extra L. 54,50.

Società Torinese

per la stagione, ed Assaggio delle sete (già Bertoldo e C.)

Operazioni del 24 marzo 1906.

Organzini	C.	18	Kg.	1468,25
Trame	»	—	»	—
Greggie	»	13	»	1206,15
Articoli diversi	»	—	»	—,—
Totale	C.	31	Kg.	2674,40
Seta passata	»	—	»	—,—
Totale		31	Kg.	2674,40

Colli entrati nel mese a tutt'oggi.

Stagionati	N.	462	Kg.	41338,71
Pesati	»	14	»	818,—

Bestiame.

FOSSANO, 21 marzo 1906.

Vitelli al miriagramma L. 9 40.
Carne di vitello al chilo L. 1 80; di bue 1 40.

MONCALIERI, 23 marzo 1906.

Sanati al kg. da L. 10 16 a 10 50 — Vitelli 1ª q. da 8 75 a 9 50 — Id. 2ª qual. da 7 25 a 8 00 — Buoi 1ª qual. da 7 15 a 8 10 — Id. 2ª da 6 50 a 7 50 — Moggie da 5 15 a 6 00 — Tori da 6 75 a 8 25 — Vacche da 5 40 a 6 75 — Maiali da 10 50 a 11 00 — Capretti al chilo da 1 15 a 1 15 — Agnelli da 1 15 a 1 20.

Sanati e vitelli capi 88 — Buoi e moggie 17 — Tori 4 — Vacche 36 — Maiali 17 — Cavalli 14 — Muli 10 — Somari 2.

Cereali.

FOSSANO, 21 marzo 1906.

Frumento all'ettolitro L. 19 00 — Segala 13 00 — Meliga 12 25 — Miglio 11 25 — Formentone 13 25.

NOVARA, 22 marzo 1906.

Frumento al quintale da L. 25 75 a 25 75 — Avena da 21 00 a 21 50 — Segala al sacco di litri 125 1/2 da 17 50 a 18 00 — Meliga da 16 00 a 16 50 — Farina di frumento n. 1 da 33 50 a 34 — ; id. id. 2 da 31 75 a 32 25; Farinetta n. 3 L. 28 75; id. n. 4 23 75 — Crusca di frumento 15 — Cruschello da 14.

Farine, pane, paste e riso.

FOSSANO, 21 marzo 1906.

Riso all'ettolitro L. 38 00.
Pane: grissino al chilo cent. 41; bianco 36; comune 33; bruno 27.
Paste di Genova al chilo cent. 67; di semola 55; di mezza semola 45; ordinaria 37.

NOVARA, 22 marzo 1906.

Riso nostrano al sacco di litri 120 da L. 29 50 a 34 00; bertone da — a — ; ranghino id. da 28 50 a 30 50; giapponese id. da 29 50 a 27 50 — Risone nostrano al quintale da 19 00 a 2 10; bertone da — a — ; ranghino id. da 1 — a 20 — ; giapponese id. da 18 — a 19 00 — Risotto al sacco di litri 100 da 21 — a 23 — — Mezzagrana id. da 17 — a 19 — — Pistinoid. da 15 — a 17 —.

Foraggio.

FOSSANO, 21 marzo 1906.

Avena all'ettolitro L. 9 25 — Fieno al miriagramma 0 85 — Paglia 0 55.

NOVARA, 22 marzo 1906.

Fieno maggengo al quintale da L. 9 50 a 10 50 — Id. agostano da 9 00 a 9 50 — Id. terzuolo da 7 — a 8 — — Paglia di frumento da 4 a 4 50.

Frutta e Verdura.

FOSSANO, 21 marzo 1906.

Fagiuoli all'ettolitro L. 16 25 — Fave 14 74 — Patate al miria 1 10 — Castagne secche 2 05.

NOVARA, 22 marzo 1906.

Fagiuoli al sacco di 120 litri da L. 24 40 a 26 00 — Id. dell'occhio da 26 00 a 2 00.
Lupini al quintale da 14 a 14 25 — Ravettoni e colza da 24 00 a 25 00.

Pollame, uova e burro.

FOSSANO, 21 marzo 1906.

Burro al chilogramma L. 2 45 — Uova alla dozz. 0 85.

MONCALIERI, 23 marzo 1906.

Polli e galline per capo da L. 2 40 a 2 75 — Capponi da 2 50 a 4 00 — Tacchini da 5 50 a 7 00 — Anitre da 0 00 a 0 00.
Uova alla dozzina da 0 70 a 0 75.

Condizioni del mercato delle materie utili all'agricoltura.

(Rapporto settimanale della Federazione italiana dei Consorzi agrari).

Piacenza, 23 marzo 1906.

Perfosfati minerali. — I prezzi richiesti per le consegne pronte sono sempre sostenuti ai limiti già detti, e questo, come accennato in precedenza, trova ragione nel fatto che la disponibilità di molte fabbriche sono pressochè completamente impegnate nei contratti stipulati all'inizio della campagna per le consegne del passato autunno e corrente primavera.

Scorie Thomas. — Quanto si può sapere delle trattative correnti fra i produttori ed importatori di scorie Thomas, conferma sempre più le previsioni dei maggiori prezzi che i consumatori dovranno pagare quest'anno.

Abbiamo visto che l'aumento dell'anno scorso sui prezzi del 1904 ha segnato un regresso nel consumo di questo concime fosfatico ed è da prevedersi che altrettanto possa succedere quest'anno; l'ultima parola tuttavia non si può dire ancora perchè se anche i perfosfati minerali aumenteranno di prezzo, il rapporto nel consumo dei due concimi fosfatici potrebbe rimanere inalterato.

Nitrato soda. — Ora che, dopo tanto battere e ribattere, sembra siano stati presi provvedimenti energici per far affluire a Genova maggior numero di vagoni, abbiamo il cattivo tempo che ostacola il lavoro di sbarco dai velieri per modo che le spedizioni procedono ancora deficentissime.

Le quotazioni sono nominali a L. 28 50 vagone Genova per consegna della merce sotto sbarco; su Venezia, per qualche piccolo lotto pronto rimasto disponibile dai velieri sotto sbarco, si chiedono le 27 lire e qualche frazione meno si chiede per merce attesa di prossimo arrivo dal veliero *Cognati*.

Solfato ramc. — Il mercato è più fermo e le quotazioni in aumento.

L'inglese si quota a franchi 69 a 69 nif. sconto 1 1/2 0/0 a seconda delle marche. Il nazionale ha sempre quotazioni disparate a seconda della provenienza delle fabbriche, e cioè da L. 69 a 60 a 61 netto, in sacchi.

Per migliorare la produzione e il commercio dell'olio d'oliva.

Abbiamo da Roma:

La Commissione incaricata di studiare i provvedimenti atti a migliorare le condizioni della produzione e del commercio dell'olio d'oliva nazionale ha terminato i suoi lavori, formulando al Governo una serie di voti, dei quali sono i più notevoli: che siano elevati i dazi doganali sugli olii di semi e sui semi oleosi (escluso l'olio di cotone) i cui olii servano ad uso alimentare od a formare le miscele con olio di oliva; che tali aumenti doganali siano restituiti nel caso di riesportazione e per gli olii denaturati d'uso industriali; che vengano elevati i dazi doganali sugli olii d'oliva esteri; che si obblighino i venditori a dichiarare la qualità del prodotto e, se si tratta di miscele, si specifichino gli elementi che le compongono; che siano concessi per gli olii ribassi di tariffe ferroviarie; che si incoraggi il miglioramento della coltura dell'olive e della fabbricazione dell'olio, istituendo oleifici sperimentali e stazioni di olivicoltura.

La Commissione ha fatto plauso alla proposta del ministro di agricoltura di nominare una Commissione permanente incaricata di studiare le questioni relative all'olivicoltura ed all'oleificio e le condizioni delle coltivazioni arbustive.

Rivista settimanale dei vini.

In generale persiste la calma sul mercato vinicolo.

Si quota: Monferrato (*Borsa vinis. Casale*). Altavilla, nuovi L. 29 a 32; Cellamonte, 30 a 33; Camagna, 27 a 28; Castagnole, 28 a 32; Cuccaro, 27 a 29; Frassinello, 27 a 29; Fubine, 28 a 30; Grana, 28 a 30; Grazzano, 30 a 34; Lu, 26 a 27; Moncalvo, 29 a 33; Montemagno, 29 a 30; Ottiglio, 28 a 31; San Salvatore, 25 a 26; Vignale, 29 a 33; Viarigi 28 a 33.

Alto Monferrato: Acqui e circ., L. 33 a 35; Alice Belcolle, rosso 28 a 39; moscato 45 a 48; Ovada, nuovi 28 a 32; Canelli, barb. 42 a 48, pasto 30 a 36, grign., freisa 45 a 52, nebbiolo 65 a 72, moscato 48 a 54; Nizza Monferrato, rosso 29 a 36, moscato 36 a 40; Incisa Belbo, nuovo 20 a 30; Gavi, nuovi 26 a 30, bianco 22 a 24.

Artigiano: Asti, barb. extra L. 50 a 60, pasto 30 a 36, grignolino 50 a 60; San Damiano, rossi 30 a 36, barbera 40 a 42; Portacomaro 28 a 35.

Tortonese: Tortona L. 24 a 28; Volpedo, rossi 22 a 32.

Langhe: Alba, neb. ann. L. 65 a 80, barbaresco 90 a 180, dolcetto 36 a 40, barbera 45 a 50, barolo v. 90 a 120; La Morra, barolo vecchio 95 a 100, nuovo 80 a 90; Barolo, annata v. 100 a 130, nuovo 90 a 95, da pasto 22 a 36; Monforte, dolce 30 a 34, barbera 30 a 35, barolo 80 a 90; Cuneo, barbera 32 a 34, freisa d. 28 a 32.

Novarese: Gattinara n. L. 28 a 40; Lessona, pasto 34 a 36, fino 100 a 120; Ghemme, nuovi 28 a 30, vecchi 42 a 140, superiori 36 a 150.

(Dal *Sole*).

FALLIMENTI

Torino. — D'ufficio e su istanza del Pubblico Ministero venne dichiarato il fallimento di Rena Domenico Antonio, esercente spaccio vino e liquori in Torino, corso Vittorio Emanuele, N. 121. Giudice delegato avv. Andreis Luigi; curatore provvisorio avv. Garlanda Valerio. Prima adunanza 9 aprile 1906, ore 14,30; verifica crediti 4 maggio 1906, ore 14,30. Il termine per presentare i titoli scade il 22 aprile.

— Su istanza creditori venne dichiarato il fallimento di Emanuelli Giovanni, negoziante in stoffe in Torino, piazza Emanuele Filiberto. Giudice delegato Mazza conte Luigi Teodoro; curatore provvisorio avv. Sachero Melchiorre. Prima adunanza 3 aprile 1906, ore 14,30; verifica crediti 30 aprile 1906, ore 14,30. Il termine per presentare i titoli scade il 20 aprile.

— Venne omologato il concordato conchiuso dal fallito Girardi Andrea, confettiere in Torino, via Venti Settembre, 75, coi suoi creditori al 20 0/0 accordandogli i benefizi di legge.

— Su istanza di Falchero-Gili Angela, mercante cantina in Torino, stradale di Nizza 274, venne dichiarato il suo piccolo fallimento e rimesso nanti il pretore del V mandamento di Torino. Commissario giudiziale venne nominato il signor Lingua avv. Giovanni. Attivo L. 607 70, passivo L. 2457.

— Su istanza di Fiucci Angela, negoziante in generi alimentari in Torino, via Bidone, 4, venne dichiarato il suo piccolo fallimento e rimesso nanti il pretore del V mandamento di Torino, nominando commissario giudiziale il signor avv. Allosetti Enrico. Attivo L. 1600, passivo L. 2601 05.

Mondovì. — Fallimento di [illegible] Giovanni, oste e vetturale a Villanova Mondovì. Nell'adunanza 23 marzo corr. fu costituita la delegazione di sorveglianza in persona dei sigg. Blua Giovanni, Giusta Benedetto e Gingia Vincenzo. A curatore definitivo fu nominato l'avv. Fiorenzo Bosio, già curatore provvisorio.

Vigevano. — Sull'istanza della ditta Tommasini Teresa, venditrice di giornali, .. questa città, venne dichiarato il suo piccolo fallimento. Fu nominato a commissario giudiziale il signor avv. Possi, e gli atti vennero rimessi a questa Pretura per l'ulteriore corso di procedura. Attivo L. 221, passivo L. 1541.

Informazioni e Note.

Il 29 corrente gli azionisti della Banca Biellese saranno chiamati a pronunziarsi sul bilancio 36°, chiuso il 31 dicembre u. s. Esso dà risultanze soddisfacentissime. Il totale dell'attivo ascende a L. 14,487,179 15 (astrazione fatta dei titoli e valori in deposito e ammontanti a L. 5,884,917 50); il passivo a L. 14,801,182 56, compresovi il patrimonio sociale, composto del capitale di 1 milione, la riserva di L. 340,526 17, il fondo oscillazione titoli in L. 29,206,283. Di conseguenza, l'utile netto risultante dal conto « Prodotti e Perdite » (Rendite L. 522,716 90 — Pesi e spese L. 336,720 01) fu di L. 185,966 89, del quale viene proposta la seguente ripartizione: alla riserva L. 37,199 30; al Consiglio ed ai sindaci L. 9299 82; agli azionisti in ragione di L. 6 75 per ogni azione da L. 100, L. 67,500; ad aumento del fondo di previsione L. 71,997 37.

Gli azionisti di questa Banca sono pur chiamati a modificare lo statuto, per guisa che il Consiglio possa elevare il capitale sino a cinque milioni ed ampliare la sfera d'azione della Banca, e vien proposta altresì la creazione di un fondo di previdenza per il personale, destinando all'uopo un fondo iniziale di L. 20,000.

Il prezzo del pane.

Abbiamo da Roma:

Il prezzo del pane d'ordinario consumo, per chilogramma, durante il mese di febbraio variò: nel Piemonte da un minimo di centesimi 28 a Novara ad un massimo di centesimi 50 a Torino; nella Lombardia da un minimo di cent. 30 ad un massimo di cent. 44 a Milano; nel Veneto da un minimo di cent. 30 ad Udine ad un massimo di cent. 46 a Belluno; nella Liguria da un minimo di cent. 30 a Massa Carrara ad un massimo di cent. 35 a Porto Maurizio; nell'Emilia da un minimo di cent. 28 a Piacenza ad un massimo di cent. 43 a Ravenna; nelle Marche e nell'Umbria da un minimo di centesimi 30 ad Ancona ad un massimo di cent. 37 a Pesaro; in Toscana da un minimo di centesimi 28 a Siena ad un massimo di cent. 30 a Firenze; nella regione meridionale adriatica da un minimo di cent. 26 a Foggia ad un massimo di cent. 41 a Chieti; nella regione meridionale mediterranea da un minimo di centesimi 28 a Caserta ad un massimo di cent. 35 a Salerno; nella Sicilia da un minimo di centesimi 32 a Trapani ad un massimo di cent. 38 a Girgenti; nella Sardegna da un minimo di cent. 30 a Cagliari ad un massimo di cent. 46 a Sassari. A Roma variò da 35 a 39 centesimi.

ASSEMBLEE DI SOCIETÀ ANONIME

Associazione utenti-caldaie del Piemonte

(Sede in Torino)

Ieri ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria dei soci nella sede sociale e sotto la presidenza del cav. uff. Carlo Rognone.

Letti ed approvati i verbali delle precedenti assemblee ordinarie e straordinarie, il consigliere relatore La Rocca dà lettura della relazione sul decorso esercizio.

La relazione accenna al nuovo impulso dato all'Associazione col nuovo *servizio di vigilanza per gli apparecchi, linee, macchine elettriche*, al buon andamento dell'azienda ed ai confortanti risultati ottenuti, per cui fu possibile anche quest'anno accantonare alla riserva lire 3324 78, che porta il patrimonio sociale a lire 30,648 76.

Il revisore dei conti cav. Rossi dà lettura della relazione compilata in unione col signor Galli Antonio, confermante la perfetta contabilità ed i risultati presentati dal bilancio consuntivo.

Si passa quindi alla nomina dei [illegible] e revisori dei conti, e vengono confermati a consiglieri i signori: Roberto La Rocca, Pastacco Bartolomeo e Princtto Teresio; a revisori dei conti i signori: cav. Giovanni Rossi e Galli Antonio.

Banca commerciale italiana

Ci telefonano da Milano, 24, ore 15,10:

L'assemblea generale ordinaria e straordinaria della Banca Commerciale approvò all'unanimità la relazione degli amministratori, il bilancio dell'esercizio 1905 e la distribuzione del dividendo del 9 0/0, pagabile dal 26 corrente.

Ha nominato poi consiglieri: il conte Gilberto Borromeo, Zefferino Faina, senatore Cesare Mangili, Hugo Marcus ed Emilio Odier.

"PICCOLI AVVISI"

(senza carattere commerciale).

Domande d'impiego cent. 5 per parola.
Offerte d'impiego ed altri avvisi cent. 10.
Corrispondenze private cent. 15.
(Minimo dieci parole).

Offerte d'impiego. 1

CERCO donne per [illegible] casa per famiglie e persone sole. — Rivolgersi Studio BIGLIONE, via Po, 34, Torino. c6109

CERCO signorina con bellissima calligrafia. Oppure giovane fattorino. — DESMAS, posta, Torino. c6097

CERCASI giovane contabile-corrispondente, calligrafo, con qualche anno di pratica. Offerte con specificazione età, studi, carriera e referenze a E. C., 123, posta, Torino. c6077

CERCASI per stabilimento industriale apprendisti disegnatori dai 14 ai 16 anni con ottime referenze. — Scrivere cassetta 6336, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

DA primaria Ditta elettricità cercasi abile capo montatore oppure ispettore montaggi. — Scrivere n. c6397, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

IMPORTANTE istituto bancario Torino cerca cassiere. Cauzione richiesta lire cinquantamila. — Offerte cassetta 6237, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

MEDICO bella presenza, disposto viaggiare cercasi subito, lauto stipendio. — Scrivere indicando età; N. 6023, *Haasenstein e Vogler*, Torino. Ritiro corrispondenza al 27.

PIAZZISTA viaggiatore ricercasi da stabilimento tipografico commerciale con stipendio fisso e interessenza. Indispensabile conoscenza articolo. — Scrivere cassetta 6364, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

RAPPRESENTANTE pratico ramo esposizioni e assicurazioni cercasi ovunque. — Scrivere numero 6317, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

SEGRETARIO-CONTABILE. La Cantina Sociale di La Morra fa urgente ricerca di un contabile pratico di commercio con primarie referenze e cauzione L. 3000. Stipendio L. 1200, alloggio, riscaldamento, interessamento sulla vendita. Esperimento fino al 31 agosto. c6040

SIGNORINA che conosca italiano, tedesco, francese e possibilmente latino, nonchè pianoforte, cercasi come istitutrice. — Scrivere con referenze cassetta 6066, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

STABILIMENTO in Torino cerca magazziniere ed allievo d'ufficio. Inviare dati precisi, con recapito, età e pretese casella postale 302. 6357

Domande d'impiego. 2

DUE giovani anni quindici e diciotto pratici spedizioni e piazza, ottime referenze cercano posto qualunque. — Posta, B. L., 12. c6002

DISTINTA signora, avendo ore disponibili, assumerebbe lavori di copiatura e contabilità in casa propria. — EMMA, posta, Torino. 6352

GIARDINIERE esperto ogni lavoro coltivazione cerca impiego Torino desiderando migliorare posizione. Primarie referenze. — Scrivere n. 6032, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

GIOVANE signora cerca posto segretaria, corrispondente: italiano, francese, inglese; miti pretese. — Scrivere ANNA GORINI, fermo posta, piazza Statuto, Torino. c6358

RAGIONIERE giovane cerca subito impiego. — Rivolgersi alla Cartoleria Borogna, via Verdi, Vercelli. c5365

RAGIONIERE, disponendo ore serali, terrebbe contabilità commerciante. Miti pretese. — Scrivere N. c5989, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

SIGNORINA ventitreenne di distintissima famiglia, per dissesti finanziari, cerca collocarsi presso persona sola e dabbene. — Scrivere A. B., 12, fermo posta, Torino. c6346

SIGNORINA fabbricante calze a macchina (nuovo sistema) cerca da seria Casa lavoro in casa propria. — Scrivere N. 4008, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c5461

TRENTENNE, italiano profondo cognizioni commerciali, attualmente presso importante Ditta, lunga pratica in case primarie Germania e Italia, conoscenza francese, tedesco, cerca posto cassiere in grande Amministrazione. Referenze primarie. Cauzione. — Scrivere Cassetta 5846, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

VENTOTTENNE bella presenza, ammogliato, pratico commercio cerca occupazione disposto anche viaggiare, occorrendo cambiare residenza, dando referenze, garanzia. — Scrivere n. 6046, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

38ENNE abilissima per lavori di casa e cucina cerca piccola casa o persona sola. — Scrivere n. 6349, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'aziende 3

AVVIATISSIMO banco giornali cartoline rimettesi subito. — MULETTI Giovanni, via Roma, 23. c6621

CERCASI mutuo L. 35 mila, sovvenire buona, intrapresa impresa governativa. Interesse 5 0/0. Garanzia con cessione mandati. — Cassetta 5204, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c6003

CEDESI in Lombardia, confine svizzero, avviata fabbrica gazose, birra. Affare buono garantito, ritiro semila. — Rivolgersi Molteni Sfondrato, Chiasso. 6078AI

DA rimettere avviata calzoleria in via Cernaia, 40. c6290

DISTINTA signora cercherebbe subito piccolo capitale per sviluppo avviata azienda. — Scrivere N. 5973, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

FARMACIA in Torino vendesi. Non trattasi mediatori, anonimi. — Cassetta 5814, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c6814

FABBRICATO industriale con terreno cintato di are 60, forza idraulica 30 HP aumentabili a 60, buone condizioni, distanza da Torino Km. 40, comodità ferrovia e tranvia. Mora al pagamento. — Rivolgersi geometra GEYMONAT, Torino, via Assarotti, 4. c5313

FARMACIA unica, piazzata, paese industriale, vicino Torino, affare lucroso, vendesi. — DELU, via Galliari 19. Convenientissimo anche per studente. 5081

OCCASIONE rara. Cambiando residenza cederebbesi buone condizioni moderne, elegante, avviatissimo negozio generi alimentari. Posseso vino. Posizione centralissima. Magazzini, alloggio annessi. — ALBERTO, posta, Vanchiglia. c6200

RIMETTEREBBESI subito, causa salute, avviato laboratorio confezioni, con distinta clientela. — Scrivere N. 5974, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

SOCIO lire trentamila assumerebbe premiata industria prodotti chimici cessata, non per necessità di capitale, ma di aiuto attivo, interessato. Avvenire assicurato per giovane volonteroso, intelligente. — SALOFENE, posta centrale, Torino. Anonimi esclusi. c6100

VENDESI buone condizioni con o senza mobilio, il rinomato *Albergo Giacosa*, Sagra S. Michele. Affitterebbesi anche per lunga capitolazione colla vendita del mobilio. — Rivolgersi in Giaveno o porto Garda, via San Tommaso, 11, Torino. c6744

VENTENNE istruito, intelligente, bella presenza, discretamente pratico lavori cucinai, associerebbesi a gerente-rappresentante anche altro ramo versando modesto capitale, o impiegherebbesi con miti pretese, occorrendo cauzione. — Scrivere REINA, via Canacci, 31, Firenze. 6884P

Ville, case, terreni, vendite, affitti e acquisti. 4

AFFITTASI villino mobigliato sui colli di La Morra. — Rivolg. BERNARDO CAVATORTI, Bra. c6041

AFFITTASI Villa sui colli di Torino, Valle S. Martino, 20 camere ammobigliate, bigliardo, gas, acetilene, spazioso giardino, strada carrozzabile. — Rivolgersi dal portinaio via Cernaia, 22. c5885

ARTISTICA Villa vendesi occasione sulle colline Circondario di Alessandria. Splendida posizione. Provvista di gas. Riscaldamento termosifone. Acqua potabile per casa ed ampio giardino. Scuderia. Rimessa. Casa custode, ecc. Prossimità stazione ferroviaria linea Milano-Genova. Comodità pagamento. — Scrivere N. c5347, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CASA reddito-valore centocinquanta-duecentomila compero. — Scrivere 6033, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

PALAZZINA in Torino, 8 camere, cucina, cantina, veranda, terrazzo, calorifero, luce elettrica, gas, giardino, situazione comoda, vendesi. Mediatori esclusi. — Scrivere N. 5610, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

PIOSSASCO. Occasione vendesi Villetta e affittasi. — RICOLFI, corso Valentino, 13, Torino. c4302

SUL LAGO MAGGIORE affittansi, vendonsi ville, terreni. — ANTONIO BERTOLOTTI, Intra. 5951 M

VENDESI Palazzina signorile, 10 locali, acqua, gas, giardino, rimessa, fuori Barriera, posizione splendida. Esclusi mediatori. — GERBI SECONDO, corso Raffaello, 13, Torino. c5655

VENDESI Villa signorile con giardino e frutteto. — Rivolgersi cav. MAUTINO, Agliè. c6015

VINOVO. Casa da vendere, o *Caffè Nazionale* completo sulla piazza della Stazione, con vasto giardino, 6 camere, cantina. — Rivolgersi proprietario. c6049

1000 metri terreno per palazzina o case, corso Dante, posizione incantevole, lire 14,000. — FRISE, posta, Torino.

Domande ed offerte di locali ed appartamenti 5

ALLOGGIO signorile 6 vani, cantina, soffitta, affittasi primo piano, via Nepione, 8. c6022

BOTTEGHE, alloggio, giardino, Madonna del Pilone, 206, adatto qualsiasi esercizio. c6422

CERCASI appartamento signorile o palazzina dalle 15 alle 20 camere, con riscaldamento e comodità moderne, su piazza, sul corso Vittorio Emanuele o nelle vicinanze, ma ben esposto. — Scrivere N. c6022, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI una camera e salotto, bagno possibilmente, ben arredati, vicinanze piazza Solferino, corso Oporto. — Offerte N. 5939, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c6038

GRANDI locali cortile via Roma, 10, uso ufficio, negozio con magazzino. c6200

Camere mobiliate e Pensioni. 6

PEL 1° APRILE affittasi, in vicinanza del ponte di Po, diverse camere unite o separate, con ingresso libero. — Rivolgersi al portinaio di via Della Rocca, 44. c6302

SIGNORINA seria cerca camera e pensione presso distintissima famiglia. — Scrivere R. P., via via Carlo Alberto, 7. c6309

SIGNORE serio cerca camera elegantemente ammobigliata (con servizio), tranquillissima, in ambiente signorile. — Scrivere particolari E. 31, fermo posta. c6302

Annunzi varii. 7

BICICLETTE vendonsi due nuove, prezzo conveniente. — MARGA[illegible], via Vanchiglia, 11. c6435

CAVALLO lusso comprerei, altezza 150, prezzo occasione. — VILLIS, 20 posta. c6090

CERCANSI signori e signore per scrivere indirizzi in casa propria. Lavoro continuo e ben pagato. — Scrivere *Reclame*, Boulevard St-Marcel, 32, Parigi. 6001 M

ELEGANTE salle per signora vendesi prezzo d'occasione. — Rivolgersi N. c6046, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

MOBILI per salotto completo e tende in seta, come nuovi, da vendere per trasloco. — Dal portinaio via San Donato, 8. c6300

PIANOFORTE verticale, d'autore, semi, quasi nuovo, vendesi d'urgenza. — Portinaio via Alfieri, 30. c6119

PIANOFORTE verticale, nuovo, vendo, ottima occasione. — Portinaio corso Duca di Genova, 3. c6109

POMPA. Fontana completa, elegante, in pietra, con manubrio, vendesi subito prezzo occasionale. — Via Carlalberto, 28. c6076

QUADRIGLIA cavalli giovani vendesi causa partenza. Vendita anche per pariglie. Informazioni trattative rivolgersi VENTURI GIUSEPPE, via Cattaneo, Nervi (Liguria). 6085G

JOLIE. Attendo sempre ansiosamente risposta. Forse non potesti ancora? Pensa che t'amo, desidero perdutamente. Fa dunque l'impossibile, mio tesoro! Ardentemente.... c6380

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* (8)

Colpevole?

ROMANZO

di JULES DE GASTYNE

(Proprietà letteraria della Stampa per l'Italia).

— Quando è partito? Ancora oggi c'era — gridò il conte, tra le raffiche di vento.

— Eh! ma voi mi fate gelare, buon uomo — rispose la vecchia brettone.

E siccome Enrico si era chinato e le parlava all'orecchio, ella gridò con voce furibonda:

— Egli è partito da poco. E' Giovanni Maria, mio nipote, che l'ha condotto colla carriola a Lannion. E' appena giunto in tempo per prendere il treno della sera, che stava per partire. Eccone delle storie! Tutte queste non sono che bubbole per farmi aprire, perchè sapete che mio nipote è alla pesca e che io sono sola, non è vero? E' forse per fare qualche cattivo colpo e rubare i suoi quattro soldi a Perrina. Sì, contateci pure, vecchio mio, che vi aprirò.

E la Perrina trasse a sè con violenza la imposta, che era andata a sbattere contro il muro, e, simulando gran collera, rinchiuse rumorosamente la finestra.

— Ah! mia povera signora, — aggiunse volgendosi verso la signora di Plonasec, che Enrico aveva raggiunta per rassicurarla, — che omaccio! Mi ricorda in tutto il mio defunto marito, che urlava e sbraitava così quando era ubbriaco, cosa che gli accadeva sette volte alla settimana.

In basso si continuava a battere violentemente sulla porta dell'albergo.

— Sta bene! — fece la vecchia bretone a mezza voce. — Si stancherà pure di picchiare.

— Ohimè — mormorò Miranda. — Io lo conosco. Egli non si stancherà di bussare. Ma come usciremo noi di qui?

Perrina alzò le spalle.

— Ma non è cosa da chiamar la giustizia di Dio far così girar l'anima ad una povera piccola dama, così dolce, una santa, capperi!

Da un istante non si batteva più. Il vento, che soffiava raffiche su raffiche, faceva tremare le porte. Passò un lungo tempo.

— Egli se ne deve essere andato — mormorò Perrina. — Ascoltate come la pioggia cade! E' un diluvio! Di certo egli non sarà rimasto laggiù con un simile tempaccio. Guardate là, signor Enrico, — fece la vecchia bretone che aveva riacceso la lampada. — Ella è tutta pallida e tremante.

— Povera anima, — mormorò il giovane, — che volete voi fare?

— Partire appena sia giorno.

— Perrina, ci occorre una vettura per andare a Lannion subito domattina. Ove la troverete voi?

— Non c'è qui nel villaggio che la carriola dell'albergo.

— Basterà — fece la signora di Plonasec. — Se non ci fosse quella vettura partirei a piedi.

Un colpo urtato alla porta in basso li fece violentemente trasalire. Essi tacquero ed attesero.

Si bussò una seconda volta ed in modo speciale.

— Ah! — fece la Perrina con un sospiro di sollievo. — E' Giovanni Maria. Con questo tempo non si sarà avventurato in mare. Dovette essere stato in conversazione con Germana, la sua promessa sposa. Vado ad aprirgli.

— Guardatevene, Perrina! — esclamò vivamente la contessa. — Chiedetegli, prima di aprire, se nessuno è con lui.

— E' vero.

La vecchia albergatrice aprì la finestra e con pena spinse le persiane, contro cui il vento pareva accanirsi.

Ella esclamò:

— Sei tu, Giovanni Maria?

— Sì, zietta, sono io. Spicciatevi. Sono inzuppato di pioggia come un ombrello.

— Sei solo?

— Sì, perbacco. E con chi potrei essere?

— E' troppo presto per ritornare con Germana!

— Guarda bene se non c'è nessuno intorno alla porta. E' venuto non so qual cattivo soggetto che ad ogni costo voleva entrare.

— Col signor Enrico non c'è nulla a temere! L'avrebbe ben saputo ricevere a modo, lui!

— Il disgraziato! — fece la signora di Plonasec. — Se il conte è ancora là, siamo perduti!

— Il signor Enrico è partito, lo sai bene, pezzo d'idiota! — esclamò Perrina, che rinchiuse bruscamente la finestra.

— Non abbiate paura, signora, — disse ella. — Prima di aprire mi assicurerò che non ci sia nessuno. E poi Giovanni Maria è un ragazzo colle spalle dure, e non lo lascerà entrare.

La Perrina discese, e prima di aprire a suo nipote la si intese parlamentare.

Un istante dopo risalì e disse:

— Giovanni Maria è entrato più presto perchè era inquieto circa la signora contessa. Egli vorrebbe parlarvi, signor Enrico.

— Ditegli di salire — fece Enrico d'Orchères. — Voi lo permettete, non è vero, signora?

Miranda fece un segno col capo. Ella era seduta e pallidissima. Era curva della persona e sembrava estenuata.

— Sali, Giovanni Maria! — esclamò Perrina, chinandosi sulla scala.

— Buona sera, signora contessa; buona sera, signor Enrico — diss'egli non appena entrato nella camera.

— Che c'è dunque, Giovanni Maria? — chiese Enrico d'Orchères al pescatore.

(Continua).

NEBIOLO E COMP.
Fonderia di Caratteri e Fabbrica di Macchine
Società in accomandita per Azioni
SEDE IN TORINO
Capitale versato L. 3,000,000

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale straordinaria, in Torino, presso la Sede Sociale, per il giorno **9 aprile p. v., alle ore 15**, per discutere e deliberare, a termini dell'articolo 24 dello Statuto sociale, sulla conversione della Società in Anonima, colle occorrenti variazioni statutarie, e per la nomina del Consiglio d'Amministrazione.

Il deposito delle Azioni dovrà farsi presso la Sede Sociale, oppure presso i seguenti Istituti autorizzati:

A Torino: presso la Banca Commerciale Italiana.
» presso la Società Bancaria Italiana.
» presso la Banca Marsaglia.

A Biella: presso la Banca Pellosio e C.; non più tardi del giorno **4 aprile** entrante.

Qualora l'assemblea di prima convocazione non riuscisse valida, avrà luogo l'assemblea di seconda convocazione per il giorno 17 aprile successivo, ore 15.

Per l'assemblea di seconda convocazione saranno validi i depositi fatti per la prima, non ritirati, e si accetteranno nuovi depositi fino al 12 aprile.

Torino, 21 marzo 1908. 6009

La Gerenza ed il Consiglio di Vigilanza.